



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

Tesi di Laurea

I manoscritti medievali della Biblioteca  
del Museo Correr di Venezia  
(segnature Correr 88-Correr 1011)

**Relatrice**

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

**Correlatore**

Ch.mo Prof. Paolo Eleuteri

**Laureanda**

Barbara Mancini  
Matricola 871818

**Anno Accademico**

2018 / 2019



# INDICE

3	INTRODUZIONE
5	1. Teodoro Correr, dall'amore per il collezionismo alla "Raccolta Correr"
7	2. La collezione libraria e il Fondo Correr: origini, formazione, arricchimento
10	3. Progetti di riordino e catalogazione della collezione libraria
11	4. Alcune considerazioni sui manoscritti
17	CATALOGO
121	BIBLIOGRAFIA
131	TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE
133	INDICI
135	Indice dei manoscritti
137	Indice cronologico dei manoscritti
139	Autori, opere e <i>initia</i>
149	Nomi di persona e di luogo
155	Indice delle tavole
157	TAVOLE



## INTRODUZIONE

Lo scopo della presente ricerca è quello di confezionare un catalogo che descriva una parte dei manoscritti medievali conservati nella Biblioteca del Museo Correr a Venezia che costituiscono l'omonimo Fondo Correr. Si sono, nello specifico, voluti selezionare i codici medievali compresi tra le segnature Correr 88 e Correr 1011<sup>1</sup>. Pertanto, si è operato un censimento del fondo manoscritto per poter individuare i cinquanta volumi oggetto della catalogazione e i criteri operati per la selezione sono stati i seguenti:

- Sono stati censiti i manoscritti in scrittura latina.
- Sono stati censiti i manoscritti databili entro il 31 dicembre 1500<sup>2</sup>.
- Sono stati censiti i manoscritti prodotti secondo un progetto riconoscibile e unitario.
- Non sono stati censiti i manoscritti che, sebbene in forma di codice, contengano materiali di natura documentaria, amministrativa, in genere archivistica.

Per quanto riguarda la struttura delle schede catalografiche, in quelle dei codici unitari si susseguono le seguenti informazioni:

- Numero d'ordine.
- Attuale segnatura del manoscritto con dato cronico e, qualora presente, topico.
- Contenuto, recante indicazione di autore e titolo dell'opera in forma normalizzata.
- Descrizione esterna, che contempla le seguenti informazioni: materia scrittoria; numero dei fogli con eventuale numerazione antica e segnalazione di fogli bianchi; formato, se il manoscritto è cartaceo; fascicolazione; eventuali richiami, numerazione e segnatura dei fascicoli; lato iniziale del fascicolo; misure, date in millimetri, riferite al *recto* di un foglio rappresentativo con schema di impaginazione e rapporto tra righe tracciate e linee di scrittura;

---

<sup>1</sup> Per la selezione dei primi dieci manoscritti medievali individuati tra le segnature che vanno da Correr 1 a Correr 87 si rimanda alla tesi di laurea di Simone Trevisan, in corso di elaborazione presso l'Università degli Studi di Padova.

<sup>2</sup> Si tratta in realtà di una regola piuttosto flessibile: nel *corpus* sono infatti stati inseriti anche alcuni codici databili all'inizio del XVI secolo, essendo le caratteristiche della loro confezione del tutto simili a quelle del libro tardomedievale.

tecnica di rigatura; eventuale presenza di più mani e di note marginali; decorazione, le cui informazioni comprendono presenza di illustrazioni, cornici, oro e altri colori, tipologia delle iniziali; infine legatura.

- Sottoscrizione del copista, qualora presente.
- Storia del manoscritto, con indicazione, in ordine cronologico, delle notizie ricavabili sia dalla diretta analisi del codice, sia da altre fonti, come per esempio presenza di stemmi, note di possesso, antiche segnature.
- Bibliografia del manoscritto, in forma abbreviata.
- Note.
- Rinvio alla tavola.

Queste le sezioni della scheda in caso di un codice composito:

- Numero d'ordine.
- Attuale segnature del manoscritto.
- Indicazione di "Composito".
- Descrizione esterna, recante indicazione di materia scrittoria, numero dei fogli con eventuale segnalazione di fogli bianchi, misure e legatura.
- Elenco delle sezioni componenti il codice.
- Storia del manoscritto per quanto riguarda tutto ciò che risulti comune alle sezioni.
- Bibliografia del manoscritto, in forma abbreviata.
- Descrizione esterna delle singole sezioni, analogamente a quanto previsto per i manoscritti unitari.
- Note.
- Rinvio alla tavola.

Di seguito alle schede di descrizione si trovano la bibliografia generale; la tavola di concordanza fra le diverse segnature che sono state di volta in volta attribuite ai codici; la serie degli indici, ovvero l'indice dei manoscritti, l'indice cronologico dei manoscritti, l'indice di autori, opere e *initia*, l'indice dei nomi di persona e di luogo; infine l'indice delle tavole, cui seguono le tavole, una per ogni codice, o sezione di codice<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Per la realizzazione del catalogo sono state seguite le indicazioni fornite da De Robertis e altri, *Norme*.

## 1. Teodoro Correr, dall'amore per il collezionismo alla "Raccolta Correr"

La figura di Teodoro Correr - patrizio veneto cui si riconosce il merito di aver dato il via alla creazione dell'attuale Museo che da lui prende il nome e dell'annessa Biblioteca - diviene ancor più interessante se considerata relativamente al periodo storico nel quale si dedica al collezionismo<sup>4</sup>.

Teodoro Maria Francesco Gasparo Correr nacque a Venezia il 12 dicembre 1750 da illustri origini e fu proprio nei collegi veneziani presso i quali coltivò la propria educazione che scoprì l'attitudine per la raccolta di manufatti storico-artistici. Infatti, nonostante gli obblighi e le implicazioni del patriziato, mostrò sin da ragazzo un particolare interesse per l'ambito culturale e si allontanò dai vincoli della carriera politica: decise poi di sottrarsi definitivamente nel 1787, rifiutando la carica di podestà di Treviso e indossando l'abito talare nel 1789, data che segnò per lui la possibilità di occuparsi esclusivamente del collezionismo<sup>5</sup>.

Furono questi gli anni in cui si avviavano il declino e la successiva caduta della Repubblica di Venezia, nella quale - proprio in quest'ultima fase - si intensificò il commercio antiquario. Alla fine del Settecento il regresso finanziario portò le famiglie un tempo più abbienti, preoccupate di mantenere quel fondamentale *status quo*, a scontrarsi con la necessità di liquidare preziosi e pregiati beni artistici<sup>6</sup>, svendendo grandi patrimoni, impegnando tesori in cambio di denaro liquido e causando una massiccia circolazione di beni e una "colossale svendita di storia, di memorie, di dignità e di decenza"<sup>7</sup>. Molti cittadini veneziani dunque cominciarono ad alienare i propri beni a bassissimo costo<sup>8</sup> e fu proprio in questo contesto che il Correr, giovane testimone della fine di un'epoca, riuscì a mettere a frutto i propri interessi e le proprie possibilità economiche, entrando così in possesso di materiale sufficiente da poter realizzare il suo primo, domestico, museo presso la sua abitazione a S. Giacomo dell'Orto a Venezia, in contrada di S. Giovanni Decollato<sup>9</sup>. Correr, dunque "comincerà a dedicarsi anima e corpo ad incrementare la raccolta di memorie storiche e artistiche che, iniziata in età precoce e mai abbandonata, lo rese celebre e gli consentì di dare vita ad un complesso museale

---

<sup>4</sup> Sulla sua figura si vedano almeno Schröder, *Repertorio genealogico*, 275; Lazzari, *Notizia delle opere*, III-IX; Romanelli, *Teodoro Correr*, 509-511; Caburlotto, *Teodoro Correr*, 355-356; Levi, *Collezioni veneziane*, I, CXVI e *passim*.

<sup>5</sup> Del Negro, *Rettori veneziani*, 28-36; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*; 2-4; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 1-3.

<sup>6</sup> Norwich, *Storia di Venezia*, 430-455; Aikema, *Collezionismi a Venezia*, 35; Raines, *Collezionismo di libri a stampa a Venezia*, 219-235.

<sup>7</sup> Romanelli, *Vista cadere la patria*, 15.

<sup>8</sup> Dandolo, *Caduta della Repubblica*, 97 e *passim*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 20-21.

<sup>9</sup> Numerose sono, a tal proposito, le ricevute conservate nell'Archivio Correr che testimoniano tale circolazione di ricchezze. Oltre al carteggio correriano presente in Biblioteca, si vedano Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 4-6; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 5, 8, 10.

già a quel tempo di notevoli dimensioni”<sup>10</sup>. Malgrado le critiche avanzate dai contemporanei circa la capacità di discernimento e i parametri di selezione degli oggetti<sup>11</sup>, è indubbio il lodevole merito guadagnato dall’accanito patriota, grazie soprattutto a una scelta che rivoluzionò le abitudini del mondo dell’antiquariato. Rispettando il volere testamentario infatti, dopo la sua morte, avvenuta il 20 febbraio del 1830, non solo tutti i suoi beni vennero ereditati proprio da Venezia e destinati alla creazione di un museo intitolato “Raccolta Correr”<sup>12</sup>, ma fu donata anche la sua stessa casa come sede ufficiale dello stesso museo. Mosso dal suo eccezionale desiderio di tutelare una storia che sentiva tanto vicina, favorì dunque nella sua stessa dimora la nascita del primo museo civico veneziano, culla dell’amore per l’arte, per la storia e per la propria città<sup>13</sup>.

Esaltando dunque la tradizione e il patrimonio locale, la “Raccolta Correr” - prezioso scrigno di “manoscritti, stampe, quadri, libri, rami, legni, bronzi, avori, sigilli, con, armi, antichità, oggetti di storia naturale e di numismatica”<sup>14</sup> - venne ufficialmente resa pubblica il 3 settembre 1836. Aperta gratuitamente a eruditi e appassionati per due giorni a settimana, dal 1841 la Raccolta si trovò sotto la tutela di Marcantonio Corniani degli Algarotti<sup>15</sup>; suo successore e attento curatore fino al 1864 fu Vincenzo Lazzari<sup>16</sup>, museografo e terzo direttore, cui si riconosce il merito di aver dato inizio a un importante processo di riordinamento dei beni per una più comoda e pratica consultazione da parte dei fruitori della collezione<sup>17</sup>.

---

<sup>10</sup> Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 3.

<sup>11</sup> Alcuni contemporanei - in particolar modo Antonio Cicogna, suo conoscente e concittadino - accusarono il Correr di non possedere un valido senso critico idoneo al collezionismo erudito. La sua attenzione risultava infatti agli occhi dei contemporanei totalmente e incondizionatamente rivolta a tutto ciò che riguardava la Serenissima, preferendo una logica quantitativa piuttosto che qualitativa. Provvidero a difendere invece le sue buone intenzioni e la sua capacità da raccoglitore enciclopedico Vincenzo Lazzari e Giannantonio Moschini. Sulle testimonianze diffamatorie si vedano Cicogna, *Diarii, passim*, precisamente alle date 23 marzo 1810; 24 maggio 1817; 12 dicembre 1817; 25 ottobre 1818; 4 luglio 1819; 13 maggio 1817; 22 novembre 1819; 2 gennaio 1820; 15 dicembre 1820; 31 marzo 1821; 20 febbraio 1830; 16 novembre 1832; 8 marzo 1833; 17 luglio 1860; 11 aprile 1865; Romanelli, *Uomini e inventari*, 355. Per quanto riguarda invece la sua difesa, si vedano Moschini, *Letteratura veneziana*, 80; Zanotto, *Nuovissima guida*, 394; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 5; Lo Curcio, *Codici minati medievali*, 4, 8.

<sup>12</sup> Sulla “Raccolta Correr” si vedano Moschini, *Letteratura veneziana*, II, 69, 88; Paoletti, *Fiore di Venezia*, III, 172; Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr*, II, 1-20.

<sup>13</sup> Dal testamento del Correr, redatto l’1 gennaio 1830, traspare chiaramente il desiderio di conservare al meglio il frutto della sua più viva passione: “Ho trovato che nulla meglio convenga che formare una pubblica Istituzione a decoro della mia Patria, e Famiglia [...] che pongo sotto la tutela della Città di Venezia”: cfr. *Testamento di Teodoro Correr*, 67. La stessa aspirazione traspare anche nel voluminoso carteggio con collezionisti e collaboratori, tutt’oggi conservato presso la Biblioteca del Museo Correr. Si vedano Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 5-6; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 4-5.

<sup>14</sup> Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 6.

<sup>15</sup> Marco Antonio Corniani degli Algarotti (1768-1845), geologo e bibliofilo appassionato di musica e letteratura, oltre che all’attività di responsabile del Museo si dedicò anche, per esempio, alla composizione della “Raccolta Drammatica”, un insieme che conta circa 10000 libretti teatrali dei secoli XVI e XVIII. Sulla sua figura si veda Ferrari, *Onomasticon*, 227.

<sup>16</sup> Avvocato appassionato di storia e di arte, il veneziano Vincenzo Lazzari (1823-1864), oltre che a fare il direttore del Museo dal 1850 al 1864, si dedicò alla pubblicazione di trattati di numismatica e di storia della schiavitù. Sulla sua figura si veda Luppi, *Vite di illustri numismatici*, 245-252.

<sup>17</sup> Lazzari, *Notizia delle opere*, 1-283; Lazzari, *Ordinamento primitivo*; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 6-8.



Furono proprio gli stessi eruditi che frequentarono il Museo a garantire - seguendo l'esemplare altruismo del creatore della "Raccolta Correr" - il progressivo arricchimento del complesso artistico<sup>18</sup>: infatti, proprio grazie alle generose donazioni queste eredità artistiche conobbero la necessità di una nuova sistemazione, al punto da dover trasferire tutto il copioso materiale nella nuova sede del Fondaco dei Turchi nel 1879, cui seguì un nuovo e definitivo trasloco, nel 1922, nell'Ala Napoleonica di Piazza San Marco e parte delle Procuratie Nuove<sup>19</sup>: tra gli altri manufatti, furono qui sistemati i libri che costituirono il nucleo da cui si generò l'attuale Biblioteca del Museo Correr<sup>20</sup>.

## 2. La collezione libraria e il Fondo Correr: origini, formazione, arricchimento

Faceva chiaramente parte di questi preziosi oggetti artistici anche la raccolta libraria, che ebbe lo stesso destino del resto della collezione museale per quanto riguarda sia l'incremento, sia il trasferimento. I manoscritti originariamente accumulati dal collezionista - non esposti, ma sistemati in armadi e scaffali in base a criteri di comodità - erano in totale più di 1550 e coprivano un arco temporale dal XIV al XIX secolo. L'assortimento raccolta libraria, che cominciò a prendere vita autonomamente con il suo ultimo collocamento nella Biblioteca del Museo Civico Correr in Piazza San Marco, non godeva in principio di un proprio ordinamento specifico e risultava priva di una sistemazione, costituendo piuttosto con il Museo un unico complesso artistico<sup>21</sup>.

Teodoro Correr, "come collezionista, ebbe un ruolo insostituibile nella salvaguardia di quei patrimoni costituiti non solo da oggetti d'arte [...] ma anche da manoscritti e documenti di grande importanza per la storia di Venezia"<sup>22</sup>: anche la storia dei volumi correriani è una cronaca di accrescimento, dovuto a prodighi donatori o ingenti acquisti, sia durante la vita dello stesso Correr, sia successivamente. Come detto in precedenza, oltre che i più tradizionali scambi con i collezionisti, il canale preferenziale di arricchimento sfruttato dall'appassionato possessore fu la crisi a cavallo tra il Sette e l'Ottocento, che causò appunto vendite di collezioni librerie, aste e disgregazione di numerose biblioteche<sup>23</sup>. Vincenzo Lazzari fu appunto testimone di come ai già posseduti documenti

---

<sup>18</sup> Sul primo cinquantennio del Museo, si veda *Raccolta Correr e Museo*.

<sup>19</sup> Attualmente non tutta la collezione risiede nell'edificio in Piazza San Marco: infatti, i materiali sono stati distribuiti tra Ca' Rezzonico, Ca' Pesaro, Museo Vetrario a Murano, Casa Goldoni e Palazzo Mocenigo. Sugli spostamenti delle collezioni si vedano Molmenti, *Museo Civico Correr*, I, 1-8; Barizza, *Sedi del Museo*, 291-298; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 8.

<sup>20</sup> Sulla biblioteca in particolare si veda Mariacher, *Biblioteca del Museo*, XX, 140-146.

<sup>21</sup> Sulla questione si vedano Mariacher, *Biblioteca del Museo Correr*, 143; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 19-20.

<sup>22</sup> Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 10.

<sup>23</sup> Si veda Zorzi, *Libreria di San Marco*, 332-348.

e libri di storia veneta<sup>24</sup> si aggiunsero 220 codici acquistati dalla biblioteca personale di Giacomo Soranzo<sup>25</sup> dopo la sua morte, avvenuta nel 1761. Tra gli altri più considerevoli *corpora* librari acquisiti, vi è sicuramente quello di Giacomo Collalto<sup>26</sup> a San Stin nel 1810, collezione che contava varie decine di migliaia di volumi. Altra famosissima biblioteca veneziana fu quella della famiglia Foscarini, accresciuta grazie allo zelo del doge Francesco Foscarini (1696-1763)<sup>27</sup>: fu anch'essa vittima del disfacimento e i suoi manoscritti furono esportati a Vienna, fatta eccezione per quelli di cui riuscì a impossessarsi il Correr<sup>28</sup>.

Oltre a ciò, certamente degna di nota è la ragguardevole eredità del veneziano Emanuele Cicogna<sup>29</sup>, acquisita nel 1866, la cui libreria conteneva circa 3000 codici. Pietro Gradenigo, Domenico Zopetti, Giuseppe Maria Malvezzi, Bartolomeo Manfredini, Giovanni Brunacci, Giuseppe Cortinovis, Luigi Canonici<sup>30</sup> sono altri interessanti personaggi che favorirono il potenziamento delle collezioni correriane. Su tutte queste interazioni è possibile informarsi grazie al carteggio presente in Biblioteca, che testimonia di un dialogo di aggiornamento, di un aiuto reciproco e di una collaborazione in virtù dei quali emergono, tra l'altro, la preparazione e la competenza sia di Correr che dei suoi esperti interlocutori<sup>31</sup>.

Infine, ancora una volta a causa della crisi della Serenissima, risentirono delle sue buie conseguenze non solo le biblioteche laiche, ma anche quelle monastiche e conventuali: soppressioni, dispersioni, riduzioni di parrocchie e demolizioni di chiese volute - tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento - dal dominio napoleonico favorirono dunque interessanti acquisizioni appunto da conventi, monasteri e corporazioni religiose, che vantavano certamente un pregevole patrimonio di manoscritti. In particolare, la Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi a S. Maria della Salute abbandonò definitivamente il proprio patrimonio nel 1810; destino analogo spettò alla Biblioteca dei

---

<sup>24</sup> In particolar modo, si registra la presenza di manoscritti e incunaboli sul tema, oltre che di mariegole, carte nautiche, portolani, disegni, stampe, promissioni e commissioni ducali. Si veda Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 8-9.

<sup>25</sup> Giacomo Soranzo (1686-1761), senatore capo del Consiglio dei Dieci della Repubblica veneta, ricoprì la carica di podestà a Vicenza e a Bergamo. Appassionato bibliofilo, possedette una biblioteca di 4345 manoscritti in totale. Nel 1761 il suo patrimonio viene ereditato dalle famiglie veneziane dei Corner e degli Zorzi: Correr acquisterà proprio da questi ultimi i manoscritti un tempo appartenuti a Soranzo. Sulla figura di Giacomo Soranzo e la sua collezione si vedano *Manuscriptorum codicum sexcentorum catalogus*; Rossi, *Biblioteca manoscritta*, 123; Merolle, *Canonici e la sua biblioteca*, 34-36; Zorzi, *Libreria di San Marco*, 344; Mitchell, *Trevisan and Soranzo*, 8, 125-135; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 9.

<sup>26</sup> Sulla vicenda si vedano Zorzi, *Libreria di San Marco*, 335; Moschini, *Letteratura veneziana*, II, 88.

<sup>27</sup> Lazzari, *Notizia delle opere*, IV.

<sup>28</sup> Su queste acquisizioni si veda Lo Curcio, *Codici minati medievali*, 22-25.

<sup>29</sup> Preto, *Emmanuele Antonio Cicogna*, 394-397.

<sup>30</sup> Sull'attività da collezionista di libri manoscritti del Canonici si vedano Toniolo, *Canonici*, 467-470; Vianello, *Canonici*, 167-170.

<sup>31</sup> Si vedano Fapanni, *Biblioteche pubbliche*, 118; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 9; Lo Curcio, *Codici minati medievali*, 8, 12-13.

Camaldolesi di S. Michele di Murano<sup>32</sup>, che nel 1797 si vide privata di numerosissimi manoscritti, prima in seguito all'invasione francese, poi per il definitivo declino. Teodoro Correr entrerà in possesso rispettivamente di circa sessanta e quaranta codici provenienti dalle due biblioteche, alcuni dei quali facenti parte proprio dell'odierno Fondo Correr. Infine, diversi codici provennero dalla Biblioteca di S. Mattia di Murano, la cui comunità fu soppressa con processo verbale nel 1806 e si sarebbe dovuta concentrare in S. Michele, provvedimento che non fu mai attuato, data la definitiva soppressione del 1810<sup>33</sup>.

Complessivamente, questi numerosi lasciti andranno a costituire sia il Fondo Correr che gli altri fondi manoscritti della Biblioteca<sup>34</sup>, per un totale al presente di circa 12000 volumi, specchio della tipica biblioteca patrizia veneziana sei e settecentesca<sup>35</sup>; il primitivo Fondo Correr - aggiornato al 1830 - includeva 1553 codici: la totalità dei volumi che Teodoro accumulò negli anni della sua attività non fa interamente parte dell'odierno Fondo presente in Biblioteca, dal momento che esso vanta attualmente un numero complessivo di 1515 segnature.

“Tornando al consistente corpus di manoscritti correriani, un posto preminente lo occupano i manoscritti letterari e scientifici. In latino e in italiano la maggioranza, alcuni in lingua straniera, sia pergamenei che cartacei, trattano di svariati argomenti, dalla poesia ai trattati, dalla biografia e agiografia alla periegetica. Pochi testi dei classici sia italiani che latini, sono infatti presenti solo un paio di scritti di Virgilio, un Cicerone (ms. Correr 1012), una Divina Commedia, un Petrarca (ms. Correr 1494)<sup>36</sup>; preminenti le opere di autori veneti, anche poco conosciuti. Si tratta in larga parte di libri di epoca tarda, in maggior parte del Seicento e Settecento, anche

---

<sup>32</sup> Sui codici posseduti da questa biblioteca si veda Mittarelli, *Bibliotheca codicum*.

<sup>33</sup> Sui vari enti religiosi e sulla storia del loro declino si vedano La Cute, *Vicende delle biblioteche*, 619; Da Mosto, *Indice generale*, II, 181; Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere*, 13-55; Bertoli, *Soppressione di monasteri*, 85; Lucchi, *Da San Michele alla Biblioteca*, 246; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 25-31.

<sup>34</sup> Gli altri fondi manoscritti che costituiscono il patrimonio della Biblioteca sono il Fondo Cicogna (3825 codici); il Fondo Provenienze diverse (3430 codici); il Fondo Classe III (1000 commissioni e promissioni ducali); il Fondo Classe IV (227 mariegole); il Fondo Bernardi (114 buste d'archivio privato dell'abate Giacomo Bernardi); il Fondo De Maria (varie lettere, taccuini, disegni, progetti, fotografie e documenti vari privati di Mario De Maria); il Fondo Dolcetti (62 buste); il Fondo Donà delle Rose (500 codici); il Fondo Gradenigo Dolfin (230 manoscritti); il Fondo Lazara Pisani Zusto (420 buste e codici dell'archivio delle famiglie Pisani, Lazara e Zusto); il fondo Malvezzi (160 codici); il Fondo Manin (documenti pubblici e privati di Daniele Manin); il Fondo Manoscritti Musicali (30 volumi a stampa e 1600 manoscritti musicali in deposito dal 1940 presso la Biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia); il Fondo Morosini-Grimani (635 codici); il Fondo Pergamene (1000 pergamene con documenti pubblici e privati dal XIV al XVIII secolo); il Fondo Ravà (50 manoscritti e 4 buste dell'epistolario di Aldo Ravà); il Fondo Venier (167 codici); il Fondo Wcovich-Lazzari (145 tra codici e buste); il Fondo Zen (400 documenti della famiglia Zen). Su tutte queste raccolte si veda, oltre alle informazioni presenti in [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it), anche Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 3-10.

<sup>35</sup> Come già variamente segnalato, si registra una cospicua presenza di codici di materie storiche, politiche, economiche, legislative, araldiche e genealogiche, documentarie, oltre che di epistolari: a proposito si veda Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 3.

<sup>36</sup> In realtà, anche il ms. Correr 1010 contiene opere di Petrarca: cfr. scheda nr. 49.

se sono presenti, in minor numero, codici più precoci di Tre, Quattro e Cinquecento”<sup>37</sup>.

### 3. Progetti di riordino e catalogazione della collezione libraria

Affiancata alla storia della costituzione dell’attuale patrimonio librario della Biblioteca del Museo Correr, c’è anche la storia dei diversi tentativi di catalogazione e riorganizzazione dello stesso.

Durante la vita del Correr, i codici facenti parte della sua collezione non furono oggetto di catalogazione o inventariazione: una prima idea in merito fu abbracciata, dopo la morte del padre della raccolta, da una commissione composta dall’amministratore Filippo Trois, dal deputato municipale Girolamo Jagher e dai librai Leonardo Bertazzoni e Francesco Andretta. Frutto della loro dedizione fu l’*Inventario giudiziale dei manoscritti di Teodoro Correr*, che dal 19 aprile 1834 si conserva a tutt’oggi in Biblioteca come un manoscritto cartaceo, dalla forte valenza pratica, che permette di venire a conoscenza, analogamente a “una sorta di «fotografia scritta» di come dovevano essere collocati i libri durante la vita di Teodoro”<sup>38</sup>. Si tratta infatti di un imponente elenco che non si attiene a nessun criterio di organizzazione catalogografica<sup>39</sup>, ma che venne redatto esclusivamente per dare conto di quanti manoscritti avrebbe posseduto la futura Biblioteca congiunta al Museo. Per quanto riguarda le informazioni in esso presenti, esse offrono per ciascun volume il numero di inventario, una veloce descrizione del contenuto con relativo *incipit* e *explicit*, oltre che l’indicazione del valore monetario in lire<sup>40</sup>.

Dati i continui ampliamenti delle raccolte e la progressiva autonoma fisionomia che la Biblioteca cominciò ad assumere, fu il già citato Vincenzo Lazzari ad occuparsi, durante i suoi anni di attività tra il 1850 e il 1864, del primo progetto di vero riordino, interessandosi proprio unicamente al Fondo Correr. Il risultato del suo impegno fu uno schedario cartaceo in quattro cassette con informazioni essenziali circa i manoscritti, ancora consultabile in Biblioteca, sebbene in pessimo stato di conservazione e conseguentemente di difficile interpretazione<sup>41</sup>. Ogni scheda riferisce il titolo del volume, lo scaffale di collocazione; le stesse informazioni sono ripetute sul contropiatto posteriore di tutti i codici, sul quale è stato appunto incollato l’*ex libris* con le voci ‘libreria’ e ‘scaffale’ e la

---

<sup>37</sup> Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 46.

<sup>38</sup> Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 50-51.

<sup>39</sup> Fatta eccezione per i codici miniati, che risultavano invece conservati intenzionalmente nello stesso luogo.

<sup>40</sup> Sull’*Inventario giudiziale* si veda Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 49-54.

<sup>41</sup> Lucchi, *Commissioni ducali*, III, 9.

segnatura del precedente *Inventario giudiziale*<sup>42</sup>.

Un'importante svolta si ebbe infine dal 1876, anno a partire dal quale nella Biblioteca venne completamente rivoluzionata la suddivisione di tutti i manoscritti: grazie all'intervento di Giuseppe Nicoletti - dal 1876 fino al 1911 prima e dei suoi successori poi - vennero create sei classi, distinte a seconda del contenuto dei codici a ciascuna di esse assegnati, con una categorica e scientifica ripartizione per argomento. Per potersi orientare nel materiale in questo modo distribuito, fu compilato un apposito catalogo, il cosiddetto *Libro delle classi*, un manoscritto gradualmente aggiornato: al suo interno nella maggior parte dei casi risulta possibile ritrovare per ogni manoscritto il fondo di appartenenza, la segnatura precedente, il nuovo numero progressivo, la datazione per secolo, un succinto resoconto con autore, titolo, materia scrittoria, formato e ornamentazione e infine l'indicazione di provenienza, per dono o acquisto. Per quanto riguarda la suddivisione interna del *Libro*, le sezioni che si susseguono sono le seguenti: *Classe I. Storia* (ff. 1r-32v); *Classe II. Genealogie, Libri d'oro, Storia di famiglie* (ff. 33r-62v); *Classe III. Commissioni, Promissioni, Leggi, Statuti* (ff. 63r-124v); *Classe IV. Mariegole* (ff. 125r-148v); *Classe V. Libri di devozione, Corali, Liturgia, Ecclesiastici in genere* (ff. 149r-157v); *Classe VI. Scienze, Letteratura* (ff. 161r-206r). Testimonianza di tale precedente collocazione è l'ancora presente *ex libris* con queste informazioni essenziali che è possibile trovare sul contropiatto di tutti i codici del Correr, solitamente quello anteriore. Attualmente la suddivisione in classi non è più esistente, fatta eccezione per quella relativa alle classi III e IV: i restanti manoscritti confluirono, fisicamente e concettualmente, nei diversi fondi di appartenenza<sup>43</sup>.

Dal 2004 si deve al progetto *Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM)* la catalogazione online dei manoscritti della Biblioteca del Museo Correr, compresi quelli del Fondo Correr. Per quanto riguarda i cinquanta codici medievali le cui segnature vanno da Correr 88 a Correr 1011 e che sono oggetto di questa ricerca, mancano in *NBM* le descrizioni relative ai mss. Correr 182, 299, 306, 334, 357, 388, 412, 419-420, 853-855.

#### **4. Alcune considerazioni sui manoscritti**

Nel seguente catalogo del Fondo Correr sono state prese in esame, lo si ricordi, i cinquanta

---

<sup>42</sup> Si vedano Vanin - Eleuteri, *Mariegole*, 9; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 54-55.

<sup>43</sup> Si vedano Fucas, *Manoscritti liturgici miniati*, 1; Vanin - Eleuteri, *Mariegole*, 10; Lo Curcio, *Manoscritti miniati medievali*, 56-57.

manoscritti medievali presenti nelle segnature Correr 88-1011, databili entro gli inizi del XVI secolo<sup>44</sup>. Fatta eccezione per un singolo caso risalente alla prima metà del XIII secolo (ms. Correr 388, cfr. scheda nr. 24) e tre al XIV secolo<sup>45</sup>, la maggior parte dei codici - per la precisione ventisei - sono collocabili nel XV secolo<sup>46</sup>, mentre sedici sono i manoscritti datati<sup>47</sup>.

Si è in precedenza indicato quali siano state le varie provenienze dei volumi: per quanto riguarda questo specifico nucleo correriano, laddove ve ne sia notizia, si apprende che da illustri famiglie provengono nove codici<sup>48</sup>, cui si aggiungono i manoscritti entrati nella raccolta da diversi monasteri: uno da quello di S. Vincenzo a Bassano Romano (ms. Correr 895, cfr. scheda nr. 44), uno da quello di S. Giacomo Maggiore a Bologna (ms. Correr 903, cfr. scheda nr. 46), due dalla Congregazione di S. Maria di Passione a Cremona (mss. Correr 419-420, cfr. schede nr. 30-31); spostandosi invece a Venezia, due codici sono giunti dal Monastero di S. Andrea della Certosa (mss. Correr 173 - cfr. scheda nr. 5 - e 315 - cfr. scheda nr. 17 -); cinque da quello di S. Mattia di Murano<sup>49</sup>, cinque dalla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi<sup>50</sup>. Infine, degno di nota è il lascito di Giacomo Soranzo, al quale appartennero undici dei codici descritti in questa sede<sup>51</sup>.

Diversi sono anche i contenuti, i temi e i generi testimoniati, a dimostrazione dell'interesse enciclopedico del collezionista: testi annalistici, cronaca locale, storia romana, diritto comune, apologetica, agiografia, liturgia, commenti ai Vangeli, temi religiosi, ascetica, letteratura, poesia, filosofia, epistolari, saggistica, biografie, grammatica e retorica, ricette.

---

<sup>44</sup> Tra la fine del XV e inizio del XVI si datano i mss. Correr 90 (cfr. scheda nr. 2), 91 (cfr. scheda nr. 3), 312 (cfr. scheda nr. 14), 381 (cfr. scheda nr. 23).

<sup>45</sup> Mss. Correr 403 (cfr. scheda nr. 26), 787 (cfr. scheda nr. 36), 869 (cfr. scheda nr. 41).

<sup>46</sup> Mss. Correr 172 (cfr. scheda nr. 4), 182-183 (cfr. schede nr. 6-7), 189 (cfr. scheda nr. 8), 202 (cfr. scheda nr. 9), 299 (cfr. scheda nr. 10), 306 (cfr. scheda nr. 13), 315 (cfr. scheda nr. 17), 334 (cfr. scheda nr. 18), 357 (cfr. scheda nr. 19), 365 (cfr. scheda nr. 20), 370 (cfr. scheda nr. 21), 376 (cfr. scheda nr. 22), 397 (cfr. scheda nr. 25), 405 (cfr. scheda nr. 27), 412 (cfr. scheda nr. 28), 415 (cfr. scheda nr. 29), 420 (cfr. scheda nr. 31), 502 (cfr. scheda nr. 33), 542 (cfr. scheda nr. 34), 854 (cfr. scheda nr. 38), 856 (cfr. scheda nr. 40), 887 (cfr. scheda nr. 42), 896 (cfr. scheda nr. 45), 1010-1011 (cfr. schede nr. 49-50).

<sup>47</sup> Mss. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1), 173 (cfr. scheda nr. 5), 301 (cfr. scheda nr. 11), 303 (cfr. scheda nr. 12), 313-314 (cfr. schede nr. 15-16), 419 (cfr. scheda nr. 30), 480 (cfr. scheda nr. 32), 766 (cfr. scheda nr. 35), 853 (cfr. scheda nr. 37), 855 (cfr. scheda nr. 39), 889 (cfr. scheda nr. 43), 895 (cfr. scheda nr. 44), 903 (cfr. scheda nr. 46), 905 (cfr. scheda nr. 47), 1009 (cfr. scheda nr. 48).

<sup>48</sup> Dalla famiglia Dotti il Correr 88 (cfr. scheda nr. 1) e 183 (cfr. scheda nr. 7); dalla famiglia Molin il Correr 90 (cfr. scheda nr. 2); dalla famiglia Contarini il Correr 91 (cfr. scheda nr. 3); dalla famiglia Barbarigo il Correr 312 (cfr. scheda nr. 14) e 381 (cfr. scheda nr. 23); dalla famiglia Foscarini il Correr 313 (cfr. scheda nr. 15); dalla famiglia Corner il Correr 370 (cfr. scheda nr. 21); dalla famiglia Marcello il Correr 766 (cfr. scheda nr. 35).

<sup>49</sup> Mss. Correr 303 (cfr. scheda nr. 12), 357 (cfr. scheda nr. 19), 412 (cfr. scheda nr. 28), 855 (cfr. scheda nr. 39), 905 (cfr. scheda nr. 47).

<sup>50</sup> Mss. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1), 183 (cfr. scheda nr. 7), 189 (cfr. scheda nr. 8), 301 (cfr. scheda nr. 11), 397 (cfr. scheda nr. 25).

<sup>51</sup> Mss. Correr 90 (cfr. scheda nr. 2), 376 (cfr. scheda nr. 22), 766 (cfr. scheda nr. 35), 853-854 (cfr. schede nr. 37-38), 856 (cfr. scheda nr. 40), 869 (cfr. scheda nr. 41), 889 (cfr. scheda nr. 43), 895 (cfr. scheda nr. 44), 1010-1011 (cfr. schede nr. 49-50).

In tutto il *corpus* descritto dodici sono i codici miniati<sup>52</sup>: si tratta di otto manoscritti commissionati per le famiglie nobili, che oltre alla decorazione delle iniziali riportano anche, sempre nel margine inferiore del f. 1r, lo stemma delle casate nobiliari in questione; nei restanti quattro (mss. Correr 376, cfr. scheda nr. 22; 502, cfr. scheda nr. 33; 903, cfr. scheda nr. 46 e 1009, cfr. scheda nr. 48) si osservano iniziali maggiori policrome con oro, fregi vegetali e floreali con globi dorati raggianti e, solo nel ms. Correr 1009, un'iniziale istoriata con ritratto dell'autore.

Venti manoscritti risultano essere completamente privi di decorazione, con le sole iniziali semplici in rosso, in blu o a inchiostro: in questo caso, si hanno sei codici storici<sup>53</sup>, tre di argomento teologico<sup>54</sup>, un trattato sull'educazione dei principi e due trattati religiosi<sup>55</sup>, una miscellanea di lessicografia, retorica, teatro e grammatica (Correr 334, cfr. scheda nr. 18) e un codice grammaticale (Correr 856, cfr. scheda nr. 40), un *Rituale Romanum* (Correr 388, cfr. scheda nr. 24) e un codice che raccoglie vari materiali relativi all'ordine dei Camaldolesi (Correr 412, cfr. scheda nr. 28); per quanto riguarda l'ambito letterario, si trovano *L'Acerba* (Correr 869, cfr. scheda nr. 41), due classici italiani, ovvero un Boccaccio (Correr 415, cfr. scheda nr. 29), e un Petrarca (Correr 1010, cfr. scheda nr. 49); un classico latino, Ovidio (Correr 853, cfr. scheda nr. 37).

Infine, i restanti diciotto codici sono invece caratterizzati da un apparato decorativo che prevede iniziali policrome a cappi, con bianchi girari e vegetali rispettivamente per i tre mss. Correr 314-315 (cfr. schede nr. 16-17) e 855 (cfr. scheda nr. 39); nel Correr 1011 (cfr. scheda nr. 50) si trova un'iniziale istoriata a inchiostro e in rosso, mentre nei mss. Correr 182 (cfr. scheda nr. 6) e 299 (cfr. scheda nr. 10) è possibile osservare la presenza di fregi geometrici e vegetali. Dodici sono i codici con iniziali filigranate in rosso, in blu o a inchiostro<sup>56</sup>.

Se dobbiamo considerare in particolare alcune caratteristiche codicologiche, meritevoli di attenzione sono indubbiamente i mss. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1), 314 (cfr. scheda nr. 16) e 855 (cfr. scheda nr. 39).

---

<sup>52</sup> Mss. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1), 90 (cfr. scheda nr. 2), 91 (cfr. scheda nr. 3), 183 (cfr. scheda nr. 7), 312 (cfr. scheda nr. 14), 313 (si tratta dell'unico codice appartenente a una famiglia, ma senza lo stemma, cfr. scheda nr. 15), 370 (cfr. scheda nr. 21), 376 (cfr. scheda nr. 22), 381 (cfr. scheda nr. 23), 502 (cfr. scheda nr. 33), 903 (cfr. scheda nr. 46), 1009 (cfr. scheda nr. 48).

<sup>53</sup> Per quanto riguarda la storia locale, i mss. Correr 202 (cfr. scheda nr. 9), 542 (cfr. scheda nr. 34), 889 (cfr. scheda nr. 43), 172 (cfr. scheda nr. 4); alla storia romana si riconduce il ms. Correr 405 (cfr. scheda nr. 27); contiene il *Polistorio* il ms. Correr 766 (cfr. scheda nr. 35).

<sup>54</sup> Mss. Correr 301 (cfr. scheda nr. 11), 397 (cfr. scheda nr. 25), 896 (cfr. scheda nr. 45).

<sup>55</sup> Mss. Correr 189 (cfr. scheda nr. 8), 419 (cfr. scheda nr. 30), 420 (cfr. scheda nr. 31).

<sup>56</sup> Mss. Correr 173 (cfr. scheda nr. 5), 303 (cfr. scheda nr. 12), 306 (cfr. scheda nr. 13), 357 (cfr. scheda nr. 19), 365 (cfr. scheda nr. 20), 403 (cfr. scheda nr. 26), 480 (cfr. scheda nr. 32), 787 (cfr. scheda nr. 36), 854 (cfr. scheda nr. 38), 887 (cfr. scheda nr. 42), 895 (cfr. scheda nr. 44), 905 (cfr. scheda nr. 47).

Il ms. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1) è il più affascinante per quanto riguarda proprio la decorazione. Datato 1444 e realizzato dal copista Giovanni Curti, contiene il *De morte Satiri eius fratris* di Ambrogio, un'orazione funebre per la morte del fratello Satiro, grande esempio di eloquenza latina del IV secolo, dalla valenza retorica ma anche filosofica, religiosa e morale. Grazie alle sottoscrizioni presenti ai ff. 50v e 1r, si può accertare come il codice sia appartenuto alla famiglia Dotti - in particolare, a Daulo Dotti - e successivamente, nel XVI secolo, alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi prima e a quella Grimani poi. Il testo del f. 1r è inserito in una cornice vegetale policroma a racemi verdi, blu e rossi, valorizzata da globi dorati raggianti; nel margine inferiore, al centro, si riconosce lo stemma della nobile famiglia padovana Dotti, inserito in un medaglione polilobato, in foglia d'oro, campito in rosso con racemi dorati. Nel margine superiore, al centro, si staglia Ambrogio accomodato sul trono e l'iniziale D è bordata con foglia d'oro e contiene una scena della Crocifissione.

Interessanti a livello codicologico sono senz'altro le sottoscrizioni che informano sull'identità del copista: nella totalità dei cinquanta manoscritti, in dodici esemplari<sup>57</sup> sono rintracciabili note manoscritte con questa indicazione; fatta eccezione per il ms. Correr 903 (cfr. scheda nr. 46) - nel quale la sottoscrizione si trova alla fine di un capitolo - in tutti gli altri codici la notizia compare alla fine delle opere. Tra questi, un codice che merita di essere preso in considerazione è il ms. Correr 314 (cfr. scheda nr. 16): si tratta di un manoscritto composito, con tre sezioni, tutte datate, realizzato dal famoso copista e illustratore Felice Feliciano<sup>58</sup>. La prima sezione conserva il *Catalogus omnium ducum Venetiarum*, ovvero un elenco di dogi dal 660 fino al 1462; nella seconda unità del codice - datata febbraio 1460 - si leggono la versione in latino dell'*Apologia Socratis* di Senofonte a opera di Leonardo Bruni, traduttore anche del successivo *Critone* di Platone, e infine un'epistola in latino da parte di Poggio Bracciolini sulla morte di Girolamo da Praga, indirizzata sempre a Leonardo Bruni. Da ultimo, con indicazione datata 16 ottobre 1467, si trova la terza sezione del manoscritto, ovvero un'altra lettera, questa volta proprio di Feliciano, l'*Epistula ad Dominicum Zorzum*. Relativamente agli aspetti decorativi, compaiono iniziali policrome dorate a cappi, al f. 22v un disegno che rappresenta la morte di Girolamo da Praga e al f. 28r il celebre motto decorato a inchiostro di Feliciano *Felicitas augusta*; ai ff. 5r e 33v si leggono poi le sottoscrizioni dello stesso Feliciano. Interessanti

---

<sup>57</sup> Mss. Correr 88 (cfr. scheda nr. 1), 173 (cfr. scheda nr. 5), 301 (cfr. scheda nr. 11), 314 (cfr. scheda nr. 16), 334 (cfr. scheda nr. 18), 419 (cfr. scheda nr. 30), 480 (cfr. scheda nr. 32), 853 (cfr. scheda nr. 37), 855 (cfr. scheda nr. 39), 895 (cfr. scheda nr. 44), 903 (cfr. scheda nr. 46), 905 (cfr. scheda nr. 47).

<sup>58</sup> Sulla sua figura si vedano Maffei, *Verona illustrata*, 98-100; Tiraboschi, *Storia della letteratura*, II, 571; Schoene, *Felice Feliciani opusculum*, I, 255-269; Mazzi, *Sonetti*, III, 55-68; Scholderer, *Note on Felix*, VIII, 34 e *passim*; Di Francia, *Novellistica*, I, 331-334; Mardersteig, *Nuovi documenti*, XLI, 102-110; Pratilli, *Felice Feliciano*, 99, 35-105; Mitchell, *Felice Feliciano*, XLVII, 197-221; Wardrop, *Script of Humanism*, 16 e *passim*; Scolari, *Pagine veronesi*, 53-70; Tissoni Benvenuti, *Quattrocento settentrionale*, III, 266 e *passim*; Gianella, *Feliciano*, III, 460-477; Avesani, *Verona nel Quattrocento*, IV, 113-144; Spanò Martinelli, *Note*, XXV, 221-238; Castiglioni, *Calamo felice*, 19-30; Hobson, *Humanists and bookbinders*, 255; Fattori, *Spigolature*, XCIV, 263-269; Pignatti, *Felice Feliciano*, 83-90.



anche le note di possesso, che permettono di ricostruire la storia del volume, che appartenne a Petronio Palton: di sua mano le annotazioni genealogiche sulla propria famiglia, una ricetta e degli appunti sulla guarigione di s. Pietro.

Infine, un ultimo interessante aspetto da esaminare nei manoscritti catalogati è indubbiamente la sottoscrizione che consente di datare il codice; come segnalato in precedenza, sedici sono i manoscritti datati. Decisamente interessante, in relazione a questo specifico aspetto, è il ms. Correr 855 (cfr. scheda nr. 39), non appunto per quanto riguarda il contenuto o la decorazione, quanto piuttosto per la sua storia che, a differenza di altri, è lui stesso in grado di raccontare. Il codice contiene i *Factorum ac dictorum memorabilium libri IX* dello scrittore latino Valerio Massimo, una rassegna di detti e fatti insigni di famosi personaggi sia del popolo romano, sia di genti straniere. In merito alla decorazione, le iniziali maggiori policrome in rosso azzurro, blu e arancio si accompagnano a quelle minori semplici toccate in rosso, ma un'attenzione privilegiata va riservata alle sottoscrizioni dello zelante copista: il manoscritto, realizzato tra il 21 settembre del 1449 e il 24 dicembre dello stesso anno, esibisce alla fine di ognuno dei nove libri una precisa cronaca della sua realizzazione. Si contano appunto, in totale, nove sottoscrizioni con la data e l'ora di completamento della singola parte trascritta; tra queste, la più dettagliata è l'ultima, al f. 140r: alle ore 22 della notte della vigilia di Natale, il copista, il grammatico Giacomo Barto, dichiara di aver terminato il lavoro di trascrizione dell'intera opera a partire da un *exemplar* ricevuto in dono. Il manoscritto pervenne al Correr dal monastero di S. Mattia da Murano, nel cui *scriptorium* potrebbe anche probabilmente essere stato copiato.



# CATALOGO



AMBROGIO, De morte Satiri eius fratris (ff. 1r-50v)

Membr.; ff. I, 50, I'; numerazione antica in cifre arabe nel margine inferiore sinistro, parzialmente visibile a causa della rifilatura; 1-5<sup>10</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 182 × 130 = 22 [121] 39 × 22 [73] 35, rr. 32 / ll. 29 (f. 2r); rigatura a colore. *Maniculae*. Al f. 1r cornice vegetale policroma con globi dorati raggianti con, nel margine superiore, ritratto di Ambrogio seduto in trono e iniziale grande istoriata su fondo in oro con scena della Crocifissione; iniziali maggiori ornate geometriche policrome e in oro; iniziali minori semplici in rosso e a inchiostro; segni di paragrafo in rosso. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco; tracce dei fori lasciati dai chiodini e dalle borchie; sul piatto anteriore borchia e segno di una bindella; controguardie in pergamena.

Al f. 50v, in rosso: *Hic liber sanctissimi et eloquentissimi Ambrosii nostri de morte Satiri eius fratris est mei Dauli de Doctis de Padua, quem sua manu propria scripsit Iohannes de Curte de Mediolano.*

Il codice appartenne alla famiglia Dotti, come attesta lo stemma policromo e in oro al f. 1r, nel margine inferiore. Sul contropiatto anteriore, di mano del copista: *F[...] in die beati Laurenti 1444*. Al f. Il codice appartenne poi alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi di Venezia e successivamente alla Biblioteca Grimani, come attestano le note al f. 1r, entrambe databili al XVI secolo: *Codice membranaceo N 153 secolo 1444, Ambrosius De morte Satiri eius fratris. Auctore viesseri veneto ex Biblioteca Grimani*. Sul contropiatto anteriore, nel margine inferiore, precedente segnatura della Biblioteca Grimani del XVI secolo. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1404*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti signature del XIX secolo: *Correr A. 2. 3, Ms. VI. N. 82*; segnatura della miniatura: *MCG M 38522*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 249v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 165r; *Indice delli codici manoscritti*, f. 5r; *NBM, sub voce*; *ManusOnline, sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 28.

Tav. 1

Correr 90

sec. XV fine - XVI inizi

Ad disciplinas acadæmici literarias militiones acquirendas cohortans oratio, inc. *Ritus huius nostri si qui veterisque instituti* (ff. 1r-11r)

Membr.; ff. I, 12, II'; bianchi i ff. 11v-12v; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro; 1<sup>8</sup>, 2<sup>4</sup>; inizio fascicolo lato carne; 196 × 132 = 26 [113] 57 × 24 [68] 40, rr. 24 / ll. 22 (f. 10r); rigatura a secco. *Maniculae*. Al f. 1r, nel margine inferiore, ghirlanda verde ornata con nastri rossi e due cornucopie; ai ff. 1r e 11r due foglie di edera verde e rossa; al f. 1r iniziale maggiore vegetale in oro su fondo blu; al f. 2v iniziale maggiore in oro su fondo rosso; al f. 7v iniziale maggiore in oro su fondo blu; iniziali minori semplici in rosso e in blu. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco e dorate; sui margini esterni di entrambi i piatti visibili i segni di due cerniere; controguardie in carta decorata con motivi floreali in oro, verde e marrone; tagli in oro.

Il codice appartenne alla famiglia Molin, come attesta lo stemma in blu e oro all'interno della ghirlanda al f. 1r. Sempre al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano coeva: *ERAI*. Il codice appartenne poi alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso la sezione di etichetta non leggibile, ma che recava probabilmente la precedente segnatura. Sul piatto anteriore nota di Teodoro Correr: *Antico, Pecora*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 781*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 43, Ms. VI. N. 86*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 76v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 165v; Zorzi, *Libreria di San Marco*, 341 e *passim*; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 270; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 54-57; *NBM*, *sub voce*; *ManusOnline*, *sub voce*.

Tav. 2





**Correr 91****sec. XV fine - XVI inizi**

SAMUEL MAROCHITANUS, *De adventu Messiae*, volg. di Sebastiano Salvini della trad. latina di Alfonso Bonhomme (ff. 2v-55v), precede la dedica a Ugo Ruggeri (ff. 1r-2r)

Membr.; ff. I, 58; bianchi i ff. 56-58; 1-5<sup>10</sup>, 6<sup>8</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 194 × 124 = 16 [140] 38 × 20 [80] 24, rr. 24 / ll. 21 (f. 2r); rigatura mista a colore, con pettine. Al f. 1r, nel margine superiore, interno e inferiore, fregio floreale policromo con globi dorati raggianti e con iniziale grande geometrica con motivi vegetali su fondo oro; nel margine inferiore ghirlanda verde ornata con nastri rossi e oro e motivi floreali; al f. 1r iniziale maggiore ornata in blu campita in oro con foglie verdi; iniziali minori filigranate in blu e viola e in rosso e verde. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni dorate; controgardie in carta marmorizzata rossa.

Il codice appartenne alla famiglia Contarini, come attesta lo stemma in blu e oro nel margine inferiore al f. 1r. Al f. 56r: *Letta da me Gian Girolamo di Gian Battista Pagani di Lonato bresciano. l'anno della nostra salute 2954, ai 26 di gennaio nel giorno di sabbato, correndo la festa di San Gervasio quondam Portasio*; l'anno sarebbe il 1754. Al f. 1r, di Teodoro Correr, la data di traduzione dell'opera: 1339 e la datazione del manoscritto: *secolo XV*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 777*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 39, Ms. VI. N. 87*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 76r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 165v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; *NBM*, *sub voce*; *ManusOnline*, *sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 14.

Tav. 3



**Correr 172**

sec. XV seconda metà

ANTONIO BROGNANIGO, *De divina origine florentissimae Rei Publicae Venetorum* (ff. 1r-9v)

Cart.; ff. IV, 9, IV<sup>v</sup>; 1<sup>9</sup>, in-8°; 201 × 140 = 15 [134] 52 × 12 [88] 40, rr. 32 / ll. 15 (f. 1v), rr. 18 / ll. 15 (ff. 2r-9v); rigatura a secco. Iniziali maggiori semplici in rosso; iniziali minori semplici a inchiostro. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni dorate; controguardie in carta marmorizzata blu con cornice in oro; dorso decorato con motivi floreali in oro.

Sul piatto anteriore nota di Teodoro Correr recante il titolo: *De divina origo Veneta* e cifra parzialmente visibile: 192. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 723*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 45, Ms. VI. N. 319*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 70v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 176v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Gorni, *Antonio Brognanigo*, 444; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 62-64; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 4



Correr 173

1457 novembre

18

ISIDORO DI SIVIGLIA, *Synonimorum de lamentatione animae peccatricis libri II* (ff. 1r-28v)

ONORIO D'AUTUN, *Elucidarium* (ff. 30r-81v)

Versus ad contempnendum prospera, inc. *Si tibi pulcra domus, si splendida mensa /* (f. 82r)

Versus ad sustinendum adversa, inc. *Si cecus claudus datus languore, quid inde? /* (f. 82r)

Cart.; ff. I, 82; bianco il f. 29; 1<sup>10</sup>, 2-3<sup>8</sup>, 4<sup>3</sup>, 5-9<sup>10</sup>, 10<sup>3</sup>; richiami decorati; in-4°; 211 × 154 = 31 [133] 47 × 38 [74] 42, rr. 39 / ll. 34 (f. 53r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1r-28v); mano B (ff. 30r-82v). Al f. 1r nei margini superiore, interno e inferiore fregio vegetale a inchiostro e iniziali maggiore e minore vegetali a inchiostro; ai ff. 19r, 30r, 48r, 66r cornice vegetale e iniziale maggiore vegetale a inchiostro; decorazione a inchiostro con cerchi intorno allo specchio di scrittura; iniziali maggiori vegetali e iniziali minori semplici a inchiostro. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco e in parte ricoperte da carta marmorizzata; sul piatto anteriore borchia; sul piatto posteriore fermagli.

Ai ff. 81v-82r: *Finis est operi, gloria tibi Christe qui es benedictus in secula seculorum amen. MCCCCLVII die XVIII novembris per Petrum de Caloris de Grazano, filium condam Iohannis, qui condam Iohannes fuit natus condam Otti de Caloris de Vignali, natus alterius condam Iohannis de Caloris de Vignali.*

Il codice appartenne al monastero di S. Andrea di Venezia, come attesta al f. 82v la nota di possesso antica cancellata e riscritta più in basso: *Sum monasterii Sancti Andreae Venetiis*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1532*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 22, Ms. VI. N. 320*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, ff. 274v-275r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 176v; Bertalot, *Studien*, 159; *NBM, sub voce*.

Tav. 5



**Correr 182**

sec. XV metà

Summula Contractuum, *summa* di opere di Bernardino da Siena, Niccolò da Osimo, Francesco Piazza e Giovanni Gherardi (ff. 1r-16v)

GIOVANNI D'ANDREA, Summa super quarto libro Decretalium et super sacramento matrimonii (ff. 17vB-30rB)

ANTONIO BUTO, De materia monete (ff. 30vA-34vB)

Cart. e membr.\*; ff. I, 36; bianchi i ff. 17r, 35-36; numerazione antica in cifre arabe in rosso nel margine superiore destro; 1<sup>12</sup>, 2<sup>11</sup>, 3<sup>6</sup>, 4<sup>7</sup>; inizio fascicolo lato carne; in-4°; 194 × 133 = 20 [90] 33 × 20 [145] 29 (ff. 1r-16v: f. 1r); 14 [136] 44 × 15 [40 (10) 40] 28, rr. 49 / ll. 44 (ff. 17v-34v: f. 18v)\*\*; rigatura mista a secco e a colore. Due mani: mano A (ff. 1-21, 30-34); mano B (ff. 22-29). Note marginali coeve; *maniculae*. Al f. 17v decorazione con fregio e capitello in blu e rosso; iniziali semplici, rubriche, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con assi rivestite in carta spruzzata marrone; dorso in cuoio.

Il codice appartenne a Giacomo della Marca, come attesta al f. 30r la nota: *Ego frater Iacobus de Marchia interrogavi papam Calistum III*, cui seguono notizie sulla corrispondenza epistolare tra i due circa il sacramento del matrimonio. Al f. 35r annotazione di mano del XV secolo. Al f. 36 *excerptum* giuridico di mano del XV secolo. Al Ir: *LXXII*, probabile antica precedente segnatura. Sul dorso etichetta con nota moderna indicante il titolo del codice. Al f. 36v, di mano del sec. XVI: *Questo libro era di san Giacomo della Marca, come si vede alla pagina 30*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 780*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti signature del XIX secolo: *Correr A. I. 42, Ms. VI. N. 309*

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 76r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 176r; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 65-69; *ManusOnline*, *sub voce*; Salis, *Codice di san Giacomo*, 55-70; *Medioevo latino*, XXXVII, nr. 2095.

\* I ff. 1, 6, 7, 12-13, 18-19, 22-24, 29-30, 33-34, 36 sono in pergamena, i restanti in carta.

\*\* Ai ff. 17v-34v rigatura su due colonne usata per trascrizione a piena pagina.

Tav. 6



**Correr 183****sec. XV secondo quarto - ultimo quarto**

GIROLAMO, Commentarii in Evangelium Matthaei (ff. 3r-163v), precede la tavola dei capoversi (ff. 1rA-2v)

EUGENIO IV papa, Preghiera a san Bernardino, in latino, inc. *O beate Bernardine, nos defende repentine Paduanos supplices* (f. 164rA-vB)

Membr.; ff. VI, 164, IV'; 1-16<sup>10</sup>, 17<sup>4</sup>; richiami; segnatura dei fascicoli nel margine inferiore destro, parzialmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 195 × 137 = 19 [135] 41 × 20 [39 (15) 45] 18, rr. 35 / ll. 30 (ff. 1r-2r: f. 1r); 17 [135] 43 × 20 [73] 44, rr. 33 / ll. 30 (ff. 3r-163v: f. 61r); 10 [145] 40 × 18 [49 (8) 48] 14\*, rr. 2 / ll. 32 (f. 164: 164r); rigatura a colore. Note marginali coeve; *maniculae*. Al f. 3r, nel margine superiore, fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti e iniziale maggiore su fondo oro con ritratto di Girolamo; iniziali minori semplici a inchiostro, in blu e rosso. Legatura di restauro (Paolo Ferraris, Torino) in assi con recupero dell'antico rivestimento in cuoio con impressioni a secco.

Il manoscritto appartenne alla famiglia Dotti di Padova, come attesta lo stemma su fondo oro, al f. 3r, nel margine inferiore, e successivamente alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi di Venezia, come attesta la precedente segnatura del XVI secolo al f. Vr: *N. 39*, cui segue il titolo. Al f. Vv nota del XVI secolo della Biblioteca della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi: *Sec XV*. Sul contropiatto anteriore incollato dorso dell'antica legatura. Sul contropiatto anteriore segnatura moderna della miniatura: *MCG M 38524*. Al f. Iv *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. N. 970*. Al f. Iir *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 40, Ms. VI. N. 310*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 90v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 176v; *Indice delli codici manoscritti*, f. 59r; *NBM, sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 28.

\* Non esiste specchio rigato, le misure sono approssimative.



**Correr 189****sec. XV metà - ultimo quarto**

PIETRO PAOLO VERGERIO il vecchio, *De ingenius moribus ac liberalibus studiis libellus* (ff. 1r-27v)

Cart.; ff. III, 30, III'; bianchi i ff. 28-30; 1-3<sup>10</sup>; richiami; in-4°; 206 × 143 = 19 [134] 53 × 28 [75] 40, rr. 2 / ll. 30 (f. 2r); rigatura a secco. *Maniculae*. Iniziali semplici e segni di paragrafo a inchiostro; titolo in rosso; spazi riservati. Legatura antica in piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie e ff. Ir e III'v in carta decorata rossa e verde; tagli in rosso.

Al f. I'r annotazione capovolta di mano del XV secolo con ricetta medica. Il codice appartenne alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi di Venezia, come attesta la precedente segnatura del XVI secolo: *Somaschi 80*; seguono altre segnature precedenti, sempre probabilmente del XVI secolo, non identificate: 34, 55, con indicazione di autore e titolo. Al f. Iv incollato foglio cartaceo con nota del XVI secolo della Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi con informazioni sull'opera e la sua diffusione. Al f. Iir ripetuta precedente segnatura del XVI secolo della Biblioteca della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Attinente*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 904*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 34, Ms. VI. N. 315*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 85v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 176v; *Indice delli Codici manoscritti*, f. 126r; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 70-73; *NBM, sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 28.

Tav. 8



**Correr 202****sec. XV metà - ultimo quarto**

Cronaca di Altino, inc. *Grarzoni ezechavan persona che non fosse ata ad armizare* (ff. 1r-34v), acefalo, lacunoso\* e mutilo

Cart.; ff. I, 34, I'; bianco il f. 33v; 1<sup>10</sup>, 2-3<sup>12</sup>; richiami; in-4°; 212 × 139 = 21 [156] 35 × 30 [90] 19, rr. 4 / ll. 23 (f. 12r); rigatura a secco. Iniziali maggiori semplici in rosso; iniziali minori semplici in rosso e a inchiostro. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena.

Al f. 23r, nel margine inferiore, di mano coeva: *Zuanne [...]da*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr C. I. 25, Ms. I. N. 380*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 20r; Sinagra, *Cronache veneziane*, 11-12; *NBM*, *sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 15-16.

\* Al f. 25r uno strappo all'angolo in basso a destra genera la perdita di una porzione di testo.

Tav. 9



**Correr 299**

Composito.

Membr.; ff. I, 77, I'; 202 × 137. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in carta spruzzata; dorso in pergamena.

Il ms. si compone di due sezioni coeve e della stessa mano.

Sul dorso nota di mano coeva con indicazione di autore, titolo e precedente segnatura delle due singole sezioni: *N. 5, N. 116*. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Antico e pecora*. Al f. Ir nota sempre di mano di Teodoro Correr con indicazioni su autore e opere. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con precedente segnatura e numero di inventario del XIX secolo: *Correr B. 1. 30, Ms. Cr. N. 727*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 71v.

I. ff. 1-36

**sec. XV ultimo quarto - fine**

FRA CLEMENTE PLORO, Poesie sacre, inc. *Nel vario stil che nove cosse aduce* / (ff. 1r-35v)

Bianco il f. 32r; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore sinistro; 1<sup>8</sup>, 2-3<sup>2</sup>, 4<sup>6</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>4</sup>, 7<sup>6</sup>; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1) e lato carne (fasc. 2-7); 203 × 139 = 19 [137] 47 × 22 [69] 48, rr. 33 / ll. 29 (f. 18r); rigatura a colore. Ai ff. 1r e 2r fregi marginali geometrici e vegetali in blu e rosso; iniziali semplici in blu e in rosso; rubriche in rosso; spazi riservati.

Il f. 36 è di riutilizzo, è stato attaccato al fascicolo e presenta, sia sul *recto* che sul *verso*, annotazioni di ordine storico di mano coeva. Al f. 36r nota di mano coeva con precedente segnatura: *N. 116*.

Tav. 10

II. ff. 37-77

**sec. XV ultimo quarto - fine**

FRA CLEMENTE PLORO, *Poesie sacre, inc. Dove è il mio signore / Iesu, pudico amore* (ff. 37r-77v)

Numerazione di mano moderna in cifre arabe nel margine superiore destro; 1<sup>8</sup>, 2-3<sup>12</sup>, 4<sup>9</sup>; inizio fascicolo lato carne; 202 × 139 = 20 [136] 46 × 23 [75] 41, rr. 33 / ll. 29 (f. 5r); rigatura a colore. Al f. 37r, nei margini superiore, interno e inferiore fregi vegetali in blu e rosso; iniziali semplici in blu e in rosso; rubriche e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati.

Al f. 77v, in lettere maiuscole in rosso: *Laus Deo. Finis.*

Tav. 11



**Correr 301****1474 dicembre 12, Venezia**FANTINO VALLARESSO, *Compendium Catholicae fidei*\* (ff. 2r-35r)

Cart.; ff. I, 36; bianchi i ff. 1v, 35v-36v; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro, parzialmente rifilata; 1 f., 1-3<sup>10</sup>, 4<sup>5</sup>; richiami verticali; in-4°; 206 × 143 = 23 [152] 31 × 20 [98] 25, rr. 4 / ll. 30 (f. 10r); rigatura a secco. Iniziali semplici a inchiostro; spazi riservati. Legatura del XVI secolo in piatti in cartoncino ricoperti in carta.

Al f. 35r: *Explevi ego Iacobus Barba de Pola magnifici et generosi domini Fantini Marcelli honorabilis capitanei rasparum et [...] cancellarius hoc opus ad magnificentie sue requisitionem, die 12 decembris 1474 in vigilia Sanctae Luciae, in castro et cancellaria rasparum ad laudem Dei omnipotentis amen.*

Al f. 1r, con croce e decorazioni, forse di mano del copista: *Liber consolationis*; segue, di mano posteriore: *Compendium reverendissimi episcopi Cretensis de instructione fidei a pena*. Sul dorso parzialmente visibili, di mano coeva, precedente segnatura, autore e titolo. Il codice appartenne alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi di Venezia, come attesta al f. 1r la nota con precedente segnatura del XVI secolo: *N. 84*. Sul piatto anteriore, nel margine in alto a sinistra, nota di mano di Teodoro Correr: *Ms. V. T. Correro*. Incollato tra il contropiatto anteriore e il f. 1r foglietto cartaceo con nota di mano di Teodoro Correr: *Fantini Danduli archiepiscopi Cretensis postea episcopi Patavini Compendium Catholicae veritatis fidei. Scriptum anno 1474*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 8. 18, Ms. VI. N. 340*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con ripetuta precedente segnatura del XIX secolo.

Degli Agostini, *Notizie istorico-critiche*, I, 35-36; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 177v; *Indice delli codici manoscritti*, f. 33r; Peri, *Tre lettere inedite*, 41-67; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 270; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 96-99; *NBM*, *sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 28.

\* Nel codice l'opera è attribuita a Fantino Dandolo.

Tav. 12

Tavola dei capitoli (ff. 1r-4v)

DAVIDE DI AUGUSTA, *De exterioris et interioris hominis compositione secundum triplicem statum incipientium, proficientium et perfectorum\** (ff. 5rA-66vB)

Cart.; ff. 67; bianchi i ff. 4v, 67; numerazione antica in numeri romani ai ff. 5r-49r e numerazione antica in cifre arabe ai ff. 50r-66r, in entrambi i casi in rosso nel margine superiore al centro; 1<sup>4</sup>, 2-7<sup>10</sup>, 8<sup>3</sup>; richiami; in-4°; 216 × 147 = 23 [155] 38 × 15 [46 (10) 45] 31, rr. 34 / ll. 30 (f. 6r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve; al f. 13v glossa nel margine inferiore; *maniculae*. Iniziali maggiori e minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi rivestite in carta; dorso ricoperto in carta marmorizzata; sui piatti borchie e fermagli.

Al f. 66v: *Liber universitatis congregacionis et unitatis ordinis sancti Benedicti et sancti Romualdi Camaldulensis deputatus ad usum fratrum nostrorum in Sancto Mathia de Muriano* [i aggiunto in interlinea]. Segue, in rosso, di altra mano coeva: *Iste liber est monasteri Sancti Mathiae de Muriano Heremitarum, quem scribere fecit uenerabilis uir dominus Felix de Pavonibus de Veneciis ab uno suo discipulo* [ab uno suo discipulo a inchiostro alla fine della sottoscrizione] *prior eiusdem monasteri ad utilitatem suorum fratrum. Orate pro eo. M° CCCC XLVII° indictione X.* Segue, in lettere maiuscole in rosso: *Amen*.

Al f. 66vA, di mano del secolo XV in rosso: *Explicit. Amen. Orate Deum pro me*. Il codice appartenne al monastero di S. Mattia di Murano, come attesta, fra l'altro, al f. 67v l'antica segnatura del XV secolo: *XXVI*. Sul dorso etichetta con titolo di mano coeva: *Tractatus Iacobi Bonaventura*. Al f. 1r nota di mano moderna con nome dell'autore. Al f. 67v nota di mano moderna: *Nella Misericordia in Corte Vecchia in Ca' Alberti Baduero a San Moisè*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 901*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 32, Ms. VI. N. 342*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 89r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 177v; *NBM, sub voce*.

\* Dall'*incipit* al f. 5r: *Incipit tractatus domini Iacobi Bonaventura qui in tres libros distinguitur* si evince come il copista abbia erroneamente attribuito l'opera a Giacomo Bonaventura.

Tav. 13

Correr 306

sec. XV metà

Tavola degli argomenti (ff. 1v-3v)

NICCOLÒ DA OSIMO, *Supplementum Summae Pisanellae* (ff. 4rA-339vB), mutilo

Membr. (ff. 1-3) e cart. (ff. 4-340); ff. 340 (339)\*; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore al centro; 1<sup>3</sup>, 2-20<sup>10</sup>, 21-22<sup>12</sup>, 23<sup>11</sup>, 24-30<sup>12</sup>, 31-32<sup>14</sup>; richiami decorati; numerazione dei fascicoli in cifre arabe (fasc. 15, 25-27, 30-32) nel margine inferiore destro; inizio fascicolo lato carne; in-4°; 212 × 144 = 22 [167] 23 × 15 [46 (9) 49] 25, rr. 49 / Il. 41 (f. 40r); rigatura mista a colore, con pettine. Cinque mani: mano A (ff. 1r-102v); mano B (ff. 102v-136v); mano C (ff. 136v-194v); mano D (194r-217v); mano E (ff. 218r-339v). Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali maggiori filigranate in rosso e inchiostro; iniziali minori semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi rivestite in carta; dorso in pergamena.

Sul contropiatto posteriore probabile nota di possesso antica, parzialmente visibile a causa della mancanza di una sezione del piatto. Sul dorso etichetta con nota di mano moderna: *Niccolò de Ausimo Supplementum in Summa Pisanella. Ms. saec. XV*. Sul dorso e sul piatto anteriore precedenti segnature moderne: 796, 219. Sul piatto anteriore nota antica con data parzialmente visibile: [...]49. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 33, Ms. VI. N. 344*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 178r.

\* Apposto due volte il numero 4.

Tav. 14



**Correr 312****sec. XVI inizi**ANTONIO DE FAUSTINI, *De immunitatibus ecclesiae Sancti Marci* (ff. 1r-40v)

Membr.; ff. I, 40, I<sup>2</sup>; 1-4<sup>10</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 215 × 148 = 21 [137] 57 × 24 [83] 41, rr. 23 / ll. 20 (f. 2r); rigatura a colore. *Maniculae*. Al f. 1r cornice con fregio vegetale in rosa e nel margine inferiore due figure femminili con abiti classici blu e viola e verde e rosa che reggono rispettivamente una foglia di palma e una fronda\* e che sostengono al centro uno stemma sormontato da un corno ducale e con iniziale maggiore geometrica in oro su fondo viola; iniziali minori semplici a inchiostro; rubriche e segni di paragrafo in oro. Legatura antica in piatti in cartoncino ricoperti in cuoio rosso con impressioni dorate; sui piatti anteriore e posteriore tracce di lacci verdi; tagli in oro.

Al f. 38r data testuale, riferita a una lettera: *Die vigesimo quarto octobris millesimo quadrigesimo nonagesimo tertio, pontificatus nostri anno secundo*. Il codice appartenne alla famiglia Barbarigo, come attesta lo stemma nel margine inferiore del f. 1r. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1349*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 29, Ms. I. N. 53*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 245v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 3v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 100-103; *NBM*, *sub voce*.

\* La decorazione è attribuita a Benedetto Bordon.

Tav. 15





**Correr 313****1471 agosto 1, Vicenza**

ISOCRATE, Oratio de pace, trad. latina di Francesco Diedo (ff. 3v-43r), precede la dedica a Ludovico Foscari (ff. 1r-3r)

Membr.; ff. II, 43, I<sup>r</sup>; bianco il f. 43v; 1-4<sup>10</sup>, 5<sup>3</sup>; richiami verticali; segnatura a registro nel margine inferiore destro, parzialmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 220 × 148 = 23 [127] 70 × 18 [79] 51, rr. 25 / ll. 20 (f. 11r); rigatura a secco. Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali maggiori geometriche policrome con volute e con oro; iniziali minori semplici in rosso e a inchiostro; rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura moderna in piatti in cartoncino.

Al f. 3r: *Vicentie, kalendas augusti MCCCCLXXI*. Al f. 43r: *Τελως*.

Il codice appartenne alla famiglia Foscari, come attesta al f. Iv l'incisione incollata con lo stemma sormontato da una corona e sorretto da quattro angeli. Al f. Iir, di mano moderna: *1471. Orazione d'Isocrate della guerra e della pace recata dal greco in latino da Francesco Diedo nobile veneto; era podestà a Vicenza. Dedicata a Lodovico Foscari in occasione della sua creazione in procuratore di San Marco. Manoscritto inedito, con postilla di mano dell'autore, scritto in Vicenza l'anno MCCCCLXXI*. Al f. Iv, di mano coeva: *1471*. Tra i ff. I e II inserita scheda catalografica compilata da Vincenzo Lazzari, direttore del Museo Correr dal 1850 al 1864. Al f. I<sup>r</sup> *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 731*. Tra i ff. I e II incollato *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 27, Ms. VI. N. 350*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 72r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 178r; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Gualdo Rosa, *Fede nella paideia*, 9, 61; Tournoy, *Francesco Diedo*, 772; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 104-107; *NBM, sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 46, 54.

Tav. 16



**Correr 314**

Composito.

Cart.; ff. 38, I<sup>\*</sup>; 222 × 142. Legatura antica in piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; sul piatto anteriore titolo di una delle tre sezioni: *Apologia Socratis*, inscritto in quattro cerchi; lo stesso titolo compare anche sul dorso.

Il ms. si compone di tre sezioni, tutte datate e tutte di mano di Felice Feliciano.

Il codice è autografo dell'umanista Felice Feliciano, responsabile anche della decorazione, ed è appartenuto a Petronio Palton. Al f. Ir, di mano coeva: *Apologia Socratis del Aretino Leon Iovi Tonanti*. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: [An]tico. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1543*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 25, Ms. VI. N. 351* e moderna segnature della miniatura: *M 39108*. Sempre sul contropiatto anteriore, sull'*ex libris*, nota di mano di Mario Brunetti, assistente del Museo Correr: *Manca dall'origine il n. 4 settembre 1950*. Al f. 6r segnature moderna della miniatura: *M. 10. 206*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 276v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 178r; Fava, *Mostra di codici autografi*, 51; Pratilli, *Felice Feliciano alla luce dei suoi codici*, 44, 96-97; Mardersteig, *Leon Battista Alberti*, 299; *Colophons*, II, nr. 4061; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Pozzi - Gianella, *Scienza antiquaria e letteratura*, 42, 468; Berti, *Critone latino*, 153, 155-162; Hobson, *Humanists and Bookbinders*, 255; Hankins, *Plato in the Italian Renaissance*, 734; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 108-114; Quaquarelli, *Felice Feliciano*, 141-160; Marsh, *Xenophon*, 110-111; Montecchi, *Spazio del testo scritto*, 251-288; Avesani, *Felicianerie*, 3-25; Marcon, *Modi decorativi*, 231-249; Granzotto, *Alcune note su Felice Feliciano*, 221-229; Hankins, *Repertorium Brunianum*, 214; *Medioevo latino*, XXIII, nr. 1180, 1182; *NBM*, *sub voce*; Fabris, *Nuovi documenti*, 2.

Catalogus omnium ducum Venetiarum (660-1462) (ff. 1r-3v)

Numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore; 1<sup>4</sup>; in-4°; 216 × 142 = 27 [126] 63 × 20 [90] 32, rr. 26 / ll. 20 (f. 2r); rigatura a colore. Iniziali semplici a inchiostro.

Al f. 3v: *MCCCCLXII*.

Tav. 17

II. ff. 4-27

**1460 febbraio**

SENOFONTE, *Apologia Socratis*, trad. latina di Leonardo Bruni (ff. 6r-11r)

PLATONE, *Critone*\*\* , trad. latina di Leonardo Bruni (ff. 12r-22r)

POGGIO BRACCIOLINI, Lettera a Leonardo Bruni sulla morte di Girolamo da Praga, inc. *Poggius de morte et combustione Hieronimi* (ff. 23r-27v)

Bianchi i ff. 4-5, 11v; numerazione antica nel margine superiore destro in cifre arabe e in numeri romani al centro del margine inferiore; 1-2<sup>12</sup>; richiami verticali; in-4°; 222 × 143 = 31 [136] 55 × 20 [92] 31, rr. 28 / ll. 25 (f. 14r); rigatura a colore. Iniziali maggiori policrome dorate a cappi; iniziali minori semplici a inchiostro; al f. 22v disegno che rappresenta la morte sul rogo di Girolamo da Praga.

Al f. 5r: *Scripto e miniato per mano di me Felice Feliciano da Verona a mio nome e instantia negli anni di Christo MCCCCLX del mese di febraio.*

Tav. 18

III. ff. 28-38

**1467 novembre 16, Verona**

FELICE FELICIANO, *Epistula ad Dominicum Zorzum* (ff. 29r-33v)

Bianchi i ff. 28v, 34-35; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro e in numeri romani al f. 28r al centro del margine inferiore; 1 f., 1<sup>10</sup>; in-4°; 222 × 142 = 32 [131] 59 × 21 [89] 32, rr. 27 / ll. 24 (f. 30r); rigatura a colore. *Maniculae*. Iniziali semplici in rosso e a inchiostro.

Al f. 28r motto di Feliciano: *Felicitas augusta*. Al f. 33v: *Ex Verona XVII kalendas novembris MCCCCLXVII*.

Al f. 38r si trovano una serie di note relative alla nascita di membri della famiglia di Petronio Palton: *Memoria del tempo che nasete li fioli de missier Francesco Palton, cioè Palton dicto Petronio et Alvise et Gabriel quali sono fratelli. Primo nasete Petronio de l'anno 1509 adì 12 marzo, Alvise nasete l'anno 1514 adì 10 mazo, Gabriel nasete de l'anno 1516 adì 6 febraro, Francesco nasete de l'anno 1518 del mese di zugno el zorno di san [...]. Ego Petronius Paltonus filius domini Francisci Paltoni notarii Leonicensi idem scripsi die 7 octobris 1534*. Sempre alla mano di Palton si devono, ai ff. 36v e 37r, un albero genealogico, al f. 36r una ricetta, al f. 37v una nota sulla guarigione di s. Pietro.

\* La numerazione originale indica il f. 1 come I e comincia la numerazione dal f. 2. A causa della caduta del f. 4 secondo l'antica numerazione (in realtà l'effettivo f. 5), dall'attuale f. 5 le due numerazioni tornano a corrispondere.

\*\* Il titolo che compare erroneamente nel manoscritto è Fedone.

Tav. 19



**Correr 315****sec. XV metà - fine**

GIACOMO CAMPORA, Dialogo dell'immortalità dell'anima (ff. 2r-55r), precede il prologo con dedica a Bernardo Giustinian (ff. 1r-2v)

ARISTOTELE, Dei vizi e delle virtù, volg. di Lazzaro Gallineta della trad. latina di Niccolò da Lonigo (ff. 56v-83v), precede la dedica a Bernardo Giustinian (ff. 55v-56r)

Membr.; ff. V, 83, V'; numerazione moderna in cifre arabe nel margine inferiore destro; 1-8<sup>10</sup>, 9<sup>3</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 219 × 144 = 28 [137] 54 × 17 [83] 44, rr. 31 / ll. 26 (f. 69r); rigatura a secco. Ai ff. 1r, 55v e 56v iniziali maggiori policrome a bianchi girari; iniziali minori semplici in rosso e a inchiostro; rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura di restauro (Paolo Ferraris, Torino) in assi con recupero del rivestimento antico in cuoio con impressioni a secco; su entrambi i piatti borchie dorate; tagli in oro.

Il codice è appartenuto al monastero di S. Andrea della Certosa a Venezia, come attesta la nota di possesso settecentesca al f. 1r: *Cartusiae Venetiarum*. Al f. 1r è stata asportata una sezione del margine inferiore, che recava probabilmente uno stemma; rimane ancora visibile parte del cartiglio sul quale è possibile leggere: *Gen[...]*m. Sul contropiatto anteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 900*. Al f. 1r *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 26, Ms. VI. N. 348*. Al f. 1r nota di mano moderna con indicazioni su legatura e miniature: 33732 – 33733 *Legatura* 33730 *Miniatura c. 56v* 33731 *Miniatura c. 55v*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 89r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 178r; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Gargan, *Studio teologico*, 134; Kaeppli, *Scriptores*, II, 2062, 2828; Dorigato, *Restauro del materiale librario*, 24, 120-122; Tanturli, *Cultura fiorentina*, 217-243; Barbieri, *Libro nella storia*, 12, 71; *NBM*, *sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 16-17.

Tav. 20





Correr 334

sec. XV metà - seconda metà

Miscellanea di opere di lessicografia, retorica, teatro e grammatica (ff. 1r-296r), fra cui:

GUARINO GUARINI, *Synonima* (ff. 1r-16v)

BARTOLOMEO FACIO, *De differentiis verborum Latinorum* (ff. 17v-29r)

*Synonima Ciceronis, inc. Abditum. Adipiscitur. Ambitio. Apparata. Accersire.*

*Adesse* (ff. 30r-54v)

AGOSTINO DATI, *Elegantiole* (ff. 56r-79v)

GASPARINO BARZIZZA

*De compositione* (ff. 80r-88r, 170r-175v)

*Epistolae* (ff. 88v-157r)

GUARINO GUARINI, *Epistolae* (ff. 157v-161v)

LEONARDO BRUNI, *De duobus amantibus Girardo et Sigismunda* (ff. 162v-168r)

GIACOMO PUBLICIO, *Ars epistolandi* (ff. 176r-181r)

Elenco con breve biografia di illustri personaggi romani, in latino, inc. *Publius Terentius Carthaginesis comedias scriptor* (ff. 186v-187r)

Commento in latino a sei commedie di Terenzio\*, inc. *Legitur auctor iste Affricanus fuisse* (ff. 188r-247r)

ELIO DONATO, *Ars grammatica* (ff. 247v-296r)

*De agnitionibus declinationum, inc. Que est agnitio prime declinationis* (f. 296v)

Cart.; ff. I, 293 (297)\*\*; bianchi i ff. 29v, 162r, 168v-169v, 181v, 187v, 297; 1<sup>15</sup>, 2<sup>16</sup>, 3-4<sup>12</sup>, 5-6<sup>18</sup>, 7-9<sup>20</sup>, 10<sup>18</sup>, 11<sup>12</sup>, 12<sup>16</sup>, 13-16<sup>24</sup>; richiami; numerazione dei fascicoli in numeri romani nel margine superiore destro, parzialmente rifilata; in-4°; 221 × 149 = 20 [153] 48 × 18 [97] 34, rr. 37 / ll. 31 (ff. 1r-16v: f. 4r); 22 [153] 46 × 19 [91] 39, rr. 34 / ll. 32 (ff. 17r-29v, ff. 170r-181r, ff. 188r-196r\*\*\*: f. 28r); 21 [153] 47 × 18 [90] 41, rr. 36 / ll. 32 (ff. 30r-55v: f. 52v); 27 [115] 79 × 30 [76] 43, rr. 32 / ll. 30 (ff. 56r-168r: f. 116r); rigatura a secco. Tre mani: mano A (ff. 1-55, 186v-187v); mano B (ff. 56r-181r); mano C (ff. 186r, 188r-296r). Note marginali coeve, anche in rosso; *maniculae*. Iniziali semplici in rosso e blu; rubriche, titoli correnti, sottolineature e segni di paragrafo in rosso. Legatura moderna in piatti in cartoncino ricoperti in carta.

Al f. 295r: *Transcripsi hos libros, silicet lectura Terentii et Donatum, a duobus libris antiquissimis altero Petri Casala regii scribe, altero vero magistri Gabrielis Clapers presbiteri. Ego*

*Iacobus Gracia regius scriba maximo conatu et viribus meis.*

Al f. 16v, di mano coeva: *Expliciunt Sinonime Guarini. Et ut alii codices habent Bartholomei de Fatio. Sed ego magis volo ipsius Guarini Veronensis.* Al f. 17r nota manoscritta del copista con indicazioni sull'opera di Guarini. Sul dorso parzialmente visibile nota di mano moderna con nomi di alcuni autori e nota di mano moderna con segnatura precedente: 29. Tra il contropiatto anteriore e il f. I inseriti fogli cartacei con tavola dei capitoli di mano moderna e precedente segnatura: 156. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Antico attinente Verona, Aretino Leonardo, Barziza.* Sul contropiatto anteriore *ex libris* del Fondo Correr con precedente segnatura del XIX secolo: *Correr G. 4. 29.*

Tornabene, *Catalogo ragionato*, 115-118; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 115-125; Kruschwitz - Ehlers - Felgentreu, *Terentius Poeta*, 31.

\* Precede, al f. 186r, un riassunto di quattro delle sei commedie.

\*\* Caduti i ff. 182-185.

\*\*\* Ai ff. 188r-196r non esiste specchio di scrittura rigato e le misure sono approssimative.

Tav. 21

**Correr 357****sec. XV seconda metà**GIOVANNI CASSIANO, *Collationes sanctorum Patrum* (ff. 1r-81r)

Cart.; ff. 81; bianco il f. 81v; 1-6<sup>12</sup>, 7<sup>9</sup>; richiami; in-4°; 220 × 147 = 16 [155] 49 × 19 [93] 35, rr. 22 / ll. 19 (f. 30r); rigatura a colore. Note marginali coeve. Iniziali maggiori e minori filigranate in rosso e inchiostro; rubriche, titoli e maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi rivestite in carta; dorso ricoperto da carta marmorizzata; sull'asse posteriore borchie.

Il codice è appartenuto alla Biblioteca del monastero di S. Mattia di Murano, come attesta sul contropiatto posteriore la nota di possesso del XV secolo: *Iste liber est Santi Matie de Murano*. Al f. 81r prove di scrittura di mani antiche. Al f. 81v, di mano coeva: *Libro VIII*. Sul dorso nota antica con titolo dell'opera. Sul piatto anteriore etichetta con nota di mano moderna, parzialmente evanita, in cui si legge nuovamente il nome del monastero di S. Mattia di Murano. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 899*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 17, Ms. VI. N. 352*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 89r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 178v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 135-138.

Tav. 22



**Correr 365**

sec. XV inizi - metà

Prologo e tavola dei capitoli (f. 1rA-vB)

Liber sanctorum atque philosophorum, inc. *Ubi est humilitas, ibi est sapiencia* (ff. 1vB-36rA)

Membr.; ff. I, 37, I'; bianco il f. 37; 1-4<sup>8</sup>, 5<sup>2</sup>, 6<sup>3</sup>; inizio fascicolo lato carne; 215 × 167 = 24 [162] 29 × 27 [51 (9) 51] 29, rr. 28 / ll. 23 (f. 15r); rigatura a colore. Note marginali coeve. Iniziali maggiori filigranate e iniziali minori semplici in rosso e blu; rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura del XVII secolo in piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni a secco e in oro; su entrambi i piatti tracce di fermagli, lacci e bindelle; controguardie anteriore e posteriore in carta decorata in rosso.

Al f. 36r, in rosso: *Explicit liber sanctorum atque phylosophorum. Finito libro refferamus gratiam Christo.*

Al f. 36r nota di mano del XV secolo: *Istum librum reliquid dominus Marcus Gisi conventui fratrum Minorum de Venetiis tantum post mortem fratris Paulini karissimi amici sui beati ordinis Minorum in remissione omnium peccaminum suorum. Suplico ergo ego uobis, reuerentissimi fratres mei, ne immemores sitis huius beneficii, sed cum in istis scripturarum floribus legeritis, mee anime memoriam habeatis, ut in illa celesti patria gaudii perfrui merear sempiternis. Amen.* Al f. IIr nota antica con due date, una cancellata e una visibile: 1462. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 675*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 28, Ms. VI. N. 423*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 66v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 181v; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 23



**Correr 370****sec. XV fine**

PIETRO LAZZARONI, *De duodecim eximiis virtutibus* (ff. 2r-11v), precede la dedica a Caterina Corner (f. 1r-v)

Membr.; ff. II, 12, II<sup>o</sup>; 1<sup>o</sup>, inizio fascicolo lato carne; 224 × 160 = 42 [90] 92 × 20 [105] 35, rr. 20 / ll. 18 (f. 3r); rigatura mista a colore, con pettine. Annotazioni marginali di mano del copista in rosso. Ai ff. 1r e 2r nel margine interno fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti e con iniziali maggiori e minori geometriche in oro su fondo blu con globi dorati raggianti; medesima decorazione nel resto del codice in dimensioni minori; rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura antica in assi rivestite in pergamena di riuso su cui sono visibili tracce della scrittura precedente; dorso in cuoio; controgardie, ff. Ir e II<sup>o</sup>v in carta spruzzata rossa e bianca.

Il codice appartenne alla famiglia Corner, come attesta lo stemma decorato con una foglia di palma e un ramo uniti da nastro rosso e sormontato da un drago nel margine inferiore del f. 1r. Al f. 12r prove di scrittura antiche. Al f. Iv, di mano moderna: *Ca 1490. Schede Lazari*, in riferimento a Vincenzo Lazari, riordinatore del Fondo Correr. Sul dorso, impressione antica in oro: *Della regina Cornaro. Cipro*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 836*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. IS. 6, Ms. VI. N. 410*. Sull'*ex libris* della Biblioteca del Museo Correr incollato sul contropiatto anteriore moderna segnatura delle miniature: *I-II miniature foto: MCG M 36955-56, DA MEG M 37077-37086*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 80v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 181r; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Colasanti, *Caterina Corner, regina di Cipro*, 342; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 144-147; Pesavento, *Umanista e principe*, 221; Santi, *Pietro Lazzaroni*, 245; *NBM*, *sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 34, 54; *Medioevo latino*, XXXVIII, nr. 3631; Fapanni, *Lazzaroni Pietro*, 97.

Tav. 24





Correr 376

sec. XV secondo quarto - metà

FRANCESCO BARBARO, *De re uxoria* (ff. 1r-60v)

Membr.; ff. II, 60, II<sup>v</sup>; numerazione moderna in cifre arabe nel margine superiore destro; 1-6<sup>10</sup>; richiami verticali; segnatura a registro in blu e rosso nel margine inferiore destro (fasc. 2-6), parzialmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 213 × 150 = 24 [133] 56 × 20 [85] 45, rr. 28 / II. 23 (f. 3r); rigatura a colore. Iniziali maggiori policrome in oro a bianchi girari; iniziali minori semplici in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo a inchiostro. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie e ff. Ir e II<sup>v</sup> in carta decorata con motivi floreali.

Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso la nota con segnatura precedente del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 456*. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *456 antico e pecora manoscritto Barbaro*. Tra le due guardie anteriori inseriti due fogli cartacei di età moderna: sul *recto* del primo descrizione del manoscritto e sul *recto* del secondo tavola dei capitoli, entrambi risalenti al periodo di conservazione del codice nella Biblioteca Soranzo. Al f. Iir: *Barbari. De re uxoria tractatus Francisci Barbari ad Laurentium Iustinianus patriarcham Venetiarum. Vide eundem in codice in 4.to 194*, nota di mano di Antonio de Santo, bibliotecario di Soranzo, in riferimento a un altro manoscritto contenente la stessa opera. Sul dorso etichetta moderna in rosso con titolo e autore impresso in oro. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca con precedente segnatura del XIX secolo: *Correr A. 1r. 31, Ms. VI. N. 415*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 181r; *Manuscriptorum codicum catalogus*, 300-301; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 148-151; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 25



**Correr 381****sec. XVI inizi**

ANTONIO DE FAUSTINI, *De immunitatibus ecclesiae Sancti Marci* (ff. 1r-40v)

Membr.; ff. I, 40, I<sup>2</sup>; 1-4<sup>10</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 212 × 150 = 26 [132] 54 × 26 [82] 42, rr. 23 / ll. 20 (f. 4r); rigatura a colore. Note marginali coeve. Iniziali maggiori geometriche in oro su fondo blu; iniziali minori semplici in oro e a inchiostro; rubriche e segni di paragrafo in oro, viola e rosso. Legatura moderna in piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie in carta marmorizzata marrone; tagli in oro.

Il codice appartenne alla famiglia Barbarigo, come attesta lo stemma policromo\* presente al f. 1r nel margine inferiore, ed è stato prodotto contestualmente al ms. Correr 312 (cfr. scheda nr. 14). Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 24, Ms. I. N. 52*.

Gallicciolli, *Delle memorie venete*, 29; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 3v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 152-154; *NBM*, *sub voce*.

\* La decorazione è attribuita a Benedetto Bordon.

Tav. 26



**Correr 388****sec. XIII prima metà**

Rituale Romanum (ff. 1r-95r), acefalo e mutilo

Membr.; ff. I, 95, I'; bianco il f. 70v; 1<sup>12</sup>, 2<sup>8</sup>, 3<sup>7</sup>, 4<sup>9</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>6</sup>, 7-8<sup>8</sup>, 9<sup>10</sup>, 10<sup>6</sup>, 11<sup>8</sup>, 12<sup>5</sup>; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-4, 10, 12), lato carne (fasc. 5-9, 11); 231 × 154 = 22 [151] 58 × 13 [114] 27, rr. 24 / ll. 20 (f. 26r); rigatura a secco. Note marginali coeve; notazione musicale quadrata in campo aperto con riga in rosso. Iniziali semplici, rubriche e annotazioni liturgiche in rosso: al f. 43r disegno di un crocifisso. Legatura moderna in piatti in cartoncino rivestiti in carta marmorizzata; dorso in pergamena.

Sul dorso precedente segnatura antica: 30, poi corretta in 47. Sempre sul dorso etichetta moderna con indicazione di titolo, secolo e materia scrittoria. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 5. 47, Ms. V. N. 93*; stessa segnatura ripetuta al f. Ir.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 153v.

Tav. 27



Correr 397

sec. XV ultimo quarto - fine, Venezia

PIETRO ACOTANTO, *Sermo perbrevis de eius moribus* (ff. 1r-2v)GREGORIO I papa, *Dialogi* (ff. 3r-4v), estratti

Membr.; ff. II, 4, II'; 1<sup>4</sup>; inizio fascicolo lato carne; 228 × 166 = 23 [153] 52 × 30 [98] 38, rr. 36 / ll. 33 (f. 2r); rigatura mista a secco e a colore. Iniziali maggiori e minori semplici, rubriche, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Tre mani: mano A (ff. 1, 3-4); mano B (f. 2); mano C (ff. 1r, 3r). Legatura moderna in piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controgardie in carta marmorizzata marrone.

Il codice appartenne alla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi di Venezia, come attesta al f. Iir la segnatura precedente del XVI secolo: *N. III*. Al f. Iir nota del XVI secolo della Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi con autori e titoli. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 11, Ms. I. N. 61*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 4r; *Indice delli codici manoscritti*, ff. 2v, 54v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 155-157; *NBM*, *sub voce*; Lo Curcio, *Codici miniati medievali*, 28.

Tav. 28





**Correr 403****sec. XIV metà - fine**

Traslazione delle reliquie di San Nicola, in latino (ff. 1r-26r):

Translatio (ff. 1r-14v)

Sermo (ff. 14v-16r)

Miracula (ff. 16r-26r)

Membr.; ff. II, 27 (26)\*, I'; bianco il f. 26v; numerazione moderna in cifre arabe nel margine superiore destro; 1-3<sup>8</sup>, 4<sup>3</sup>; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 240 × 162 = 21 [175] 44 × 15 [111] 36, rr. 35 / ll. 31 (f. 7r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali maggiori filigranate, iniziali minori semplici e maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco; sul piatto anteriore tracce di borchie e bindelle; sul piatto posteriore tenoni in metallo.

Ai ff. 19r e 20r prove di scrittura di mani antiche. Sul f. IIr nota di mano di Teodoro Correr con indicazione del contenuto. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 8, Ms. I. N. 66*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 4v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 158-161; *NBM*, *sub voce*.

\* Omessa la numerazione al f. 20r.

Tav. 29



**Correr 405****sec. XV metà - ultimo quarto**

FLORO, Epitome Titi Livii (ff. 1r-96v)

Cart.; ff. I, 97, I'; bianco il f. 97; 1-9<sup>10</sup>, 10<sup>7</sup>; richiami decorati; in-4°; 231 × 156 = 22 [149] 60 × 31 [74] 51, rr. 27 / ll. 23 (f. 12r); rigatura a secco. Note marginali coeve. Iniziali maggiori e minori semplici in blu e rosso; rubriche; titoli e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati. Legatura antica in assi rivestite in pergamena.

Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 54, Ms. I. N. 418*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 28v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 162-163; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 30



**Correr 412**

Composito.

Membr.; ff. I, 96; 240 × 166. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco; sull'asse anteriore borchie; sull'asse posteriore antica etichetta borchiate con titolo dell'opera; controguardie in pergamena di riuso.

Il ms. si compone di due sezioni.

Sul dorso parzialmente visibile nota antica in il titolo dell'opera. Al f. Iv, di mano moderna: *Manuscriptum rarum Anni 1300*. Al f. I'v precedente segnatura antica: XXIV. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario: *Ms. Cr. N. 682*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 4, Ms. VI. N. 404*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 67r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 180v; *Mirabileweb*, *sub voce*; Licciardello, *Libri de moribus*, 54-55.

I. ff. 1-76

**sec. XV prima metà, Venezia**

Tavola dei capitoli (f. 1rA-vA)

MARTINO III, *Libri tres de moribus* (ff. 1vA-33r)

PRIORE GHERARDO, *Liber quartus de moribus* (ff. 33r-38v)

OTTAVIANO DEGLI UBALDINI, *Constitutiones* (ff. 38v-42r, 51r-55r)

PRIORE BONAVENTURA, *Liber quintus de moribus* (ff. 42r-47r)

*Declarationes de moribus* (ff. 47r-48r)

Atti di capitoli generali di S. Michele di Arezzo, Cortona, Poppiana, S. Ippolito di Faenza, S. Giusto di Volterra, Fontebuono, in latino (ff. 49r-51r, 55r-74r)

*Confessio generalis, inc. Reddo me culpabillem Deo omnipotenti* (ff. 74v-76r)

Bianchi i ff. 48v, 76v; numerazione antica in numeri romani in rosso nel margine superiore destro; 1<sup>2</sup>, 2<sup>8</sup>, 3-4<sup>10</sup>, 5<sup>12</sup>, 6<sup>8</sup>, 7<sup>4</sup>, 8<sup>6</sup>, 9-10<sup>8</sup>; richiami decorati; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1), lato

carne (fasc. 2-10);  $240 \times 166 = 20 [174] 46 \times 16 [51 (9) 50] 40$ , rr. 40 / ll. 35 (f. 20r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1r-32v, 49r-67r); mano B (ff. 33r-48r, 67v-76r). Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali semplici, rubriche, numerazione corrente segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 47r, in parte abrasa: *Scriptus in monasterio Sancti Mathie de Murano pro se et suis*.

Il codice appartenne al monastero di S. Mattia di Murano, come attesta inoltre, al f. 1r, il suo timbro con le iniziali *SM* sormontate da una corona.

Tav. 31

II. ff. 77-96

**sec. XV prima metà**

Ordo ad induendum novitium (ff. 77r-81r)

Ordo ad monachandum novitium (81v-95r)

Bianco il f. 96v; numerazione antica in numeri romani in rosso nel margine superiore destro;  $1-2^{10}$ ; inizio fascicolo lato carne;  $240 \times 166 = 19 [163] 58 \times 14 [116] 36$ , rr. 38 / ll. 18 (ff. 77r-96r: f. 83r); rigatura a colore. Notazione musicale quadrata su trigramma in rosso. Iniziali maggiori semplici, rubriche, annotazioni liturgiche, numerazione corrente e segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate in giallo.

Il codice appartenne al monastero di S. Mattia di Murano, come attesta inoltre, al f. 96r, il suo timbro con le iniziali *SM* sormontate da una corona.

Tav. 32

**Correr 415****sec. XV seconda metà - fine**

GIOVANNI BOCCACCIO, Corbaccio (ff. 1r-40v)

Membr.; ff. I, 40, I'; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro; 1-5<sup>8</sup>; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 234 × 150 = 27 [162] 45 × 19 [94] 37 (f. 2r), rr. 36 / ll. 34; rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali; *maniculae*. Al f. 1r, nel margine superiore, decorazione a inchiostro accanto alla numerazione; iniziali semplici a inchiostro; spazi riservati. Legatura antica in assi rivestite in cuoio con impressioni a secco; dorso ricoperto in carta; sull'asse anteriore borchie; sull'asse posteriore cerniere.

Al f. Iv prove di scrittura di mani coeve. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Antico pecora*. Sul dorso titolo di mano di Teodoro Correr: *Trattato sulla passione*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 890*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 7, Ms. VI. N. 406*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 88v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 180v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 17-18; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 33





Correr 419

1452 agosto 5

1454 giugno 18, Cremona

DOMENICO CAVALCA, Trattato delle trenta stoltizie (ff. 1r-25v)

Monte dell'orazione, inc. [*E*]ra uno monaco lo quale desiderava di cognoscere Idio (ff. 31r-65v)

Trattato sulla pazienza, inc. [*D*]ice santo Iacobo apostolo che la patientia (ff. 66r-67v)

Trattato spirituale, inc. [*D*]ice l'apostolo: "Renovamini", cioè renovateve dela novità (ff. 67v-80r)

Estratto dal trattato spirituale sulla penitenza, inc. *La prima cosa sie che al padre suo spirituale* (f. 80r-v)

Cart.; ff. I, 82, I'; bianchi i ff. 26-30, 81-82; 1-3<sup>10</sup>, 4-7<sup>12</sup>, 8<sup>4</sup>; richiami decorati; in-4°; 233 × 167 = 16 [148] 69 × 25 [103] 39, rr. 32 / ll. 28 (f. 5r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1-25, 36v-37r, 43v-57r); mano B (ff. 31-36, 37v-43r, 57v-80v); *manicuale*. Iniziali semplici, segni di paragrafo e minuscole toccate in rosso; spazi riservati. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni a secco; dorso in cuoio.

Al f. 25v: *Questo trattato fu fenito per Nicolao de la Corna in mille quatro cento cinquantadoi, adì cinqui del meso d'avosto, in uno giorno de sabato, a hori vigessima prima. Lo quale se recomanda a lectori et auditori chi lo lezerano et oldirano una ave Maria diga per la anima soa.* Al f. 80v: *Nota che in martedì el dì de Santo Inierio adi 18 del meso de zugno in 1454 a ore 19 fu compito scrivier questo libreto. Me salvet Christus genitum de stirpe Canala.*

Il codice appartenne alla Congregazione di S. Maria di Passione di Cremona, come attesta al f. 25v la nota di possesso, sempre di mano del copista: *Questo libro è di fratelli over Congregacione di Sancta Maria di Passione de Cremona.* Al f. 29v elenco di lemmi di mano del copista. Al f. 81v, di mano coeva, orazione alla Vergine. Al f. 1r il timbro settecentesco a inchiostro della Congregazione di S. Maria di Passione, con immagine della Pietà e la sigla: SSMP. Sul dorso titolo moderno impresso in oro, parzialmente visibile. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 882.* Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. I. 6, Ms. VI. N. 407.*

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 84r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 180v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 18-19.

Tav. 34

Correr 420

sec. XV metà - seconda metà, Cremona

DOMENICO CAVALCA, Medicina del cuore, ovvero Trattato della pazienza (ff. 1r-76v)

Cart.; ff. I, 77, I'; bianco il f. 77; 1<sup>10</sup>, 2-4<sup>12</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>12</sup>, 7<sup>3</sup>, 8<sup>6</sup>; richiami decorati; segnatura a registro nel margine inferiore destro, parzialmente rifilata; in-4°; 242 × 175 = 30 [162] 50 × 19 [104] 52, rr. 35 / ll. 32 (f. 42r); rigatura a colore. Cinque mani: mano A (ff. 1-22); mano B (ff. 23-28); mano C (ff. 29-46); mano D (ff. 47-68); mano E (ff. 69-76). Note marginali; *maniculae*. Iniziali maggiori e minori semplici, rubriche e segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate di rosso o di giallo. Legatura del XVIII secolo con piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni a secco; dorso in cuoio.

Al f. 1r, nel margine superiore, di mano coeva in rosso: *Iesus*. Al f. 77v, di mano coeva, preghiera a Dio. Il codice appartenne alla Congregazione di S. Maria di Passione di Cremona, come attesta al f. 1r il suo timbro settecentesco a inchiostro con immagine della Pietà e la sigla: *SSMP*. Al f. I'v e sul contropiatto posteriore note di mano coeva. Sul dorso titolo impresso in oro, parzialmente visibile. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 883*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 1. 3, Ms. VI. N. 408*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 84r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 180v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 20.

Tav. 35



Correr 480

1468 febbraio 14, Venezia

Miscellanea agiografica (ff. 1r-74v), fra cui

Vita della beata Donata, inc. *Voiano dire alguna cossa a laude* (ff. 1r-28v)

Vita delle figlie dell'Inglese, inc. *Ne la città de Engletera fo uno baron* (ff. 28v-30v)

Vita di s. Giosafat, inc. *Dixe questa lezenda che un dia aver* (ff. 31r-61r)

Conversione dei re di Tunisi, inc. *Essendo requerito dal mio disipolo* (ff. 62r-69r)

IACOPO DA VARAZZE, Leggenda di s. Eustagio martire, volg. di Domenico Cavalca (ff. 70v-74v)

Cart.; ff. II, 74, I'; bianco il f. 70v; 1-6<sup>10</sup>, 7<sup>14</sup>; in-4°; 265 × 191 = 35 [189] 41 × 19 [141] 31, rr. 24 / ll. 22 (f. 56r); rigatura a colore. Iniziali maggiori filigranate in rosso e a inchiostro; iniziali minori semplici in blu, rosso e a inchiostro. Legatura del XIX secolo in assi rivestite in pergamena.

Al f. 61r: *1468 al 14 febaro foe compledo de scriver questa lezenda per mi Mattio Memo.*

Al f. 1r, nel margine superiore, di mano moderna: *Vite o leggende scritte o copiate da Mattio Memo l'anno 1468.* Al f. Iiv tavola delle opere di mano di Teodoro Correr e nota: *1468 25 scritto da Mattio Memo.* Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 32, Ms. I. N. 417.* Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr coperto dalla controguardia.

Cicogna, *Inscrizioni Veneziane*, 510; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 28v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; *NBM, sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 20-21.

Tav. 36



**Correr 502****sec. XV metà - seconda metà**

Passio sancti Marciani episcopi Dertonensis, inc. *Regnante Adriano imperatore in civitate Mediolanensi erat quidam* (ff. 1r-4v)

Passio sancti Secundi martiris, inc. *Imperante Adriano impiissimo seva adversus Christianorum populos* (ff. 5r-8r)

Sepoltura del corpo di s. Secondo e successivi miracoli in latino, inc. *Quamquam maxime occupationes et in visitandis egris quotidiani labores* (ff. 8v-10v)

EUGENIO IV papa, Estratto di bolla papale, inc. *Omnibus vere contritis et confessis* (f. 10v)

Membr.; ff. I, 10, I'; 1<sup>10</sup>; inizio fascicolo lato carne; 258 × 185 = 30 [171] 57 × 31 [106] 48, rr. 32 / ll. 29 (f. 4r); rigatura a colore. Ai ff. 1r e 5r, nel margine interno, fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti; iniziali vegetali policrome su fondo oro; rubriche in rosa. Legatura antica in piatti in cartoncino ricoperti in pergamena di riuso; tracce di nastro rosso; sui contropiatti decorazioni in oro.

Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Eugenio IV n. 313, manoscritto pecora, San Secondo vita 1442*. Sul dorso nota di mano moderna con titolo e precedente segnatura. Sul contropiatto anteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 109*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 6. 42, Ms. VI. N. 453*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 10r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 183r; *NBM, sub voce*.

Tav. 37





**Correr 542****sec. XV fine [post 1477]**

Acta spectantia ad castrum Sanguinetum in Veronensi districtu, ab 1452 ad 1477 cum ducalibus ad Gentilem de Leonissa, inc. *Exemplum ex authentico [F]ranciscus [...] Dei gratia dux* (ff. 1r-49v)

Membr.; ff. I, 50 (49)\* I'; numerazione moderna in cifre arabe nel margine superiore destro; 1-3<sup>10</sup>, 4<sup>20</sup>; inizio fascicolo lato carne; 279 × 179 = 27 [207] 45 × 20 [130] 29, rr. 41 / ll. 38 (f. 5r); rigatura a colore. Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali grandi, medie e piccole semplici a inchiostro; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in carta marmorizzata marrone; dorso in pergamena.

Al f. 43r: *MCCCCLXXVII*.

Al f. 1r, nel margine superiore, di mano coeva: 64. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr A. 6. 25, Ms. I. N. 88*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 6r; *NBM*, *sub voce*.

\* Al f. 45r omessa la numerazione.

Tav. 38



Correr 766

1481 gennaio 5

Prologo e tavola dei capitoli (ff. 1rA-6rA)

NICOLA DA FERRARA, Polistorio\* (ff. 8rA-133vA)

Cart.; ff. III, 135, II'; bianco il f. 7; 1<sup>7</sup>, 2-13<sup>10</sup>, 14<sup>8</sup>; richiami; in-folio; 290 × 195 = 30 [213] 47 × 21 [69 (11) 68] 26, rr. 49 / ll. 45 (f. 53r); rigatura mista a colore, con pettine. *Maniculae*. Iniziali maggiori e minori semplici e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche; spazi riservati; disegni a matita di mano posteriore. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie anteriore e posteriore e ff. Ir e IIv in carta decorata policroma; tagli decorati.

Al f. 133v, in *littera textualis*, ma sempre di mano del copista: *Qui fenisse il primo libro de Polistorio, scripto nel anno de la Incarnacion del nostro signor misser Iesu Cristo MCCCCLXXXI a dì V çenaro a laude de Dio.*

Il codice appartenne alla famiglia Marcello, come attesta al f. 7r lo stemma disegnato a matita. Ai ff. 7v, 133v-135v prove di scrittura di mani del XVI secolo. Il codice appartenne poi alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso l'etichetta con precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 926*. Al f. Iir nota manoscritta di mano di Pietro Bon, scrivano al servizio di Teodoro Correr, con indicazioni sull'opera. Al f. IIIv, di mano moderna: *Codice assai ben tenuto*. Sul dorso etichetta con precedente segnatura del XIX secolo: *Correr E. 1. 7*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedente segnatura del XIX secolo: *Ms. I. N. 158*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 8v; *Manuscriptorum codicum catalogus*, 288-289; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; *NBM*, *sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 23-24.

\* Nel manoscritto l'opera è erroneamente attribuita a Bartolomeo da Ferrara.

Tav. 39



Correr 787

sec. XIV metà - fine

Missale (ff. 1rA-84vB), acefalo, mutilo e lacunoso\*

Membr.; ff. 84; numerazione antica in numeri romani in rosso nel margine superiore sinistro (ff. 1r-10r); 1-3<sup>10</sup>, 4<sup>9</sup>, 5<sup>4</sup>, 6<sup>6</sup>, 7-8<sup>8</sup>, 9<sup>7</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>4</sup>; richiami decorati; inizi fascicolo lato pelo; 283 × 213 = 28 [216] 39 × 17 [70 (14) 70] 42, rr. 42 / ll. 37 (f. 77r); rigatura a colore. Notazione musicale quadrata su tetragrammi in rosso. Iniziali maggiori filigranate e minori semplici in rosso e blu; annotazioni liturgiche, rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi rivestite in pelle allumata; borchie e frammento di nastro rosso; controguardie anteriore e posteriore in pergamena di riuso con notazione musicale di pieno Quattrocento.

Sulla controguardia anteriore etichetta cartacea con nota di mano coeva: *Deus, gloria virginum et amator earum, qui beate Ursule in palmam martirii contulisti undecim milia virginum comitatum, concede nobis earum multiplici interventum petitionis efficaciam fidei constantiam et operis puritatem*. Sulla controguardia anteriore cifra, forse una segnatura, di mano moderna: 1578, cancellata e poi corretta in: 1628. Sul dorso forse una segnatura di mano moderna: 1628. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedente segnatura del XIX secolo: *Ms. V. N. 120*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con precedente segnatura e numero di inventario del XIX secolo: *Correr A. 1. 56, Ms. Cr. N. 849*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 81v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 155r; *NBM, sub voce*.

\* All'inizio del codice tagliati due guardie e il primo foglio, tagliato un foglio tra i ff. 4-5, 35-36, 43-44, 71-72, tagliati due fogli tra i ff. 65-66, 80-81, 81-88, caduta anche la guardia posteriore.

Tav. 40



Correr 853

1475 luglio 4

OVIDIO

De l'arte d'amare (ff. 124r-154v)

Libro dell'arte d'amare (ff. 155v-174v), precedono prologo, dedica a Giovanni di Bartolomeo e biografia di Ovidio (ff. 155r)

LEON BATTISTA ALBERTI, Deifira (ff. 175r-185r), precede il prologo (f. 175r)

ANDREA CAPPELLANO

De amore, in volgare (ff. 185r-187r)

Regole d'amore (f. 187r)

Cart.; ff. I, 65 (187)\*; bianchi i ff. 187v-188v; numerazione moderna in cifre arabe nel margine inferiore e altra numerazione nel margine inferiore destro, parzialmente rifilata; 1-5<sup>10</sup>, 6<sup>15</sup>; richiami verticali; in-folio; 294 × 217 = 30 [169] 95 × 34 [97] 86\*\*, rr. 0 / ll. 25 (ff. 124r-154v: f. 142r); 33 [191] 70 × 36 [131] 50\*\*\*, rr. 0 / ll. 34 (ff. 155r-187r: f. 159r). Note marginali, anche in forma di glossa inquadrante, e interlineari di mano del copista. Iniziali semplici a inchiostro e in rosso; rubriche; spazi riservati. Legatura moderna in piatti in cartoncino ricoperti in carta; dorso ricoperto di carta decorata; sul taglio lungo forse nomi degli autori.

Al f. 187r, in rosso: *Finito il detto libro a dì IIII° di luglo 1475 per me A. V.*

Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta l'etichetta sul dorso con nome dell'autore e precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 790*. Il codice, ora privo dei primi 123 fogli, conteneva anche le *Ad familiares* di Cicerone: fu smembrato dallo stesso Correr, che donò questa parte iniziale all'abate Luigi Canonici. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con precedente segnatura e numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 300*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 19, Ms. VI. N. 668*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 31r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 194v; Zaggia, *Recensione*, 602; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 25-26.

\* La numerazione comincia con il numero 124, corrispondente all'attuale f. 1.

\*\* Non esiste specchio rigato, le misure sono approssimative.

\*\*\* Non esiste specchio rigato, le misure sono approssimative.

Tav. 41



**Correr 854**

Composito.

Cart. e membr.; ff. II, 118 (119)\*, II'; 292 × 219. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie e ff. Ir e II'v in carta decorata.

Il ms. si compone di due sezioni.

Il f. 92, di mano coeva, che separa le due sezioni del manoscritto, è in pergamena di riuso, presenta quattro colonne di scrittura, è di difficile lettura e quindi interpretazione ed è mutilo a causa della rifilatura. Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attestano sul dorso l'etichetta e la nota manoscritta con precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo* 788. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 470*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 11, Ms. VI. N. 669*.

Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi*, 152; Muzzi, *Annali della città di Bologna*, 3, 663; Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 45v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 194v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 202-206.

I. ff. 2-91

**sec. XV metà, luglio 9**

BERTOLINO BENINCASA DA CANULLO, Commento alla Rhetorica ad Herennium di Cicerone, in latino, inc. *Iustinianus Cristianissimus imperator dicit in nomine domini nostri* (ff. 2r-91v)

Bianchi i ff. 34v-35v; 1<sup>8</sup>, 2-3<sup>10</sup>, 4<sup>6</sup>, 5-6<sup>10</sup>, 7-8<sup>8</sup>, 9-10<sup>10</sup>; numerazione antica in cifre arabe nel margine inferiore al centro; richiami; segnatura dei fascicoli nel margine inferiore destro (fasc. 4-6, 9); in-folio; 292 × 209 = 27 [211] 54 × 29 [132] 48, rr. 4 / ll. 43 (ff. 2r-81v: f. 7r); rigatura a secco. Note marginali coeve; *maniculae*. Al f. 2r fregio nei margini superiore e interno in rosso e iniziale maggiore filigranata in rosso e blu; iniziali maggiori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; iniziali minori e titoli a inchiostro.

Al f. 34r: *Explicit scriptum Bertolini super primo libro Rhetorice nove iulii. Sequitur liber secundus.*

Al f. 2r, di mano moderna: *Bertolinus. Commentum in Ciceronis Rhetoricam.*

Tav. 42

II. ff. 93-119

sec. XV metà

ROBERTO GROSSATESTA, *Expositio in libros Posteriorum Aristotelis* (ff. 93rA-116v), seguono appendice e aggiunte al testo (ff. 116v-119v)

Bianchi i ff. 117v-119r; 1-2<sup>10</sup>, 3<sup>7</sup>; richiami; in-folio; 292 × 219 = 26 [217] 49 × 26 [79 (11) 75] 28, rr. 6 / ll. 54 (ff. 93r-116v: f. 105r); 26 [162] 104 × 27 [163] 29, rr. 3 / ll. 40 (ff. 117r-119v: 117r); rigatura a secco. Due mani: mano A (ff. 93r-116v); mano B (ff. 117r-119v). Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziali maggiori filigranate in rosso e a inchiostro; iniziali minori semplici, segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 93r, nel margine superiore, di mano coeva: *Lingoniensis super libro Posteriorum*; segue, di altra mano coeva: *Lingoniensis super primo Posteriorum*. Al f. 116v nota di possesso di mano tardo-quattrocentesca: *Hic liber est mei Petri Insulani Senensis*. Al f. 93r, nel margine inferiore, di mano moderna: *Roberti Lingoniensis Expositio super Posteriorum*.

\* La numerazione comincia al f. 1r indicato come 2. Ai ff. 8r-91r parzialmente visibile a causa della rifilatura la numerazione 7-90.

Tav. 43

Correr 855

[1449] settembre 21

1449 dicembre 24

VALERIO MASSIMO, *Factorum ac dictorum memorabilium libri IX* (ff. 1rA-140rA)

Cart.; ff. 140; bianco il f. 140v; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro, parzialmente rifilata; 1-14<sup>10</sup>; in-folio; 303 × 219 = 31 [215] 57 × 23 [67 (21) 69] 39, rr. 6 / ll. 47 (f. 21r); rigatura a secco. *Maniculae*. Iniziali maggiori vegetali policrome; iniziali minori semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche a inchiostro; spazi riservati. Legatura antica con piatti in cartoncino ricoperti in carta.

Al f. 31v: *Explicit liber primus, hora 21<sup>a</sup>, septembris in festo Sancti Mathei*. Al f. 58v: *Explicit liber 2<sup>o</sup>, die 18 octobris 1449, hora 4 noctis*. Al f. 78r: *Explicit liber 3<sup>o</sup>, die 7<sup>o</sup> novembris 1449, in scolis*. Al f. 92v: *Explicit liber quartus, die 18 novembris 1449, hora 21<sup>a</sup> in scolis*. Al f. 103r: *Explicit liber quintus, die 28 novembris 1449, 16<sup>a</sup> in scolis*. Al f. 112v: *Explicit liber sextus, die 3<sup>o</sup> decembris 1449, hora 20<sup>a</sup> in scolis*. Al f. 120r: *Explicit liber septimus, die 9 decembris 1449, hora 22<sup>a</sup> in scolis*. Al f. 130r: *Explicit liber octavus, die 19 decembris 1449, hora 20<sup>a</sup>*. Al f. 140r: *Expliciunt feliciter recollecte Valerii Maximi sub reverendo viro magister Iohani de Ravenna, olim digno cancellario domini Paduani, quas explevi ego Iacobus Barto grammaticorum minimus die 24<sup>o</sup> decembris in vigilia Nativitatis domini nostri Iesu Christi, hora 22<sup>a</sup>, 1449. Habui exemplar a ser Marco Engaldeo, cive Iustinopolitano, tunc cancellario Chersi, cuius filium Vitalem tenebam in domo et instruebam artem grammaticae. Habebam etiam in domo Antonium et Donatum fratres et filios ser Stefani de Buchina de Cherso*.

Sul dorso parzialmente visibile nota di mano posteriore con indicazione dell'autore. Il codice appartenne al monastero di S. Mattia di Murano, come attestano, sul contropiatto anteriore e al f. 140r, le probabili precedenti segnature del XV secolo, rispettivamente: 15 e 2. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Valerio Massimo antico istoria romana*. Sul contropiatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Valerio Massimo Istoria Romana*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 10, Ms. VI. N. 670*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 194v; Degli Agostini, *Notizie storico-critiche*, II, 29;

Kristeller - Schullian, *Valerius Maximus*, 340-341; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 207-210.

Tav. 44

Correr 856

sec. XV primo quarto - metà

PIETRO DA MONTAGNANA, Edizione riveduta in latino dell'Ortographia di Gasparino Barzizza, inc. *Quoniam recta scriptura quam Graeca appellatione* (ff. 1r-57r)

Cart.; ff. II, 58, II'; bianchi i ff. 41-42, 57v-58v; numerazione moderna in cifre arabe nel margine inferiore al centro; 1<sup>8</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>8</sup>, 4-5<sup>10</sup>, 6<sup>12</sup>; richiami decorati; numerazione dei fascicoli in cifre arabe nel margine inferiore destro, parzialmente rifilata; in-4°; 294 × 216 = 25 [212] 57 × 28 [58 (16) 58] 56, rr. 47 / ll. 42 (f. 16r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve. Iniziali semplici in rosso e a inchiostro; rubriche e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; controguardie anteriore e posteriore e ff. Ir e II'v in carta decorata.

Al f. 1r, nel margine inferiore, nota di possesso erasa, in cui si legge la data: 1484. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *Antico [...] Gasparini Pergamensis. Cartaceo*. Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sull'*ex libris* incollato sul contropiatto anteriore la segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 856*; Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 607*. Sull'*ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 12, Ms. VI. N. 671*. Ora che ci penso, la segnatura Soranzo non può essere indicata come del XVII-XVIII secolo! In realtà non occorre neppure mettere questa specificazione, quindi correggere qui e altrove

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 59v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 194v; *Manuscriptorum codicum catalogus*, 242-243; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 287; Mercer, *Teaching of Gasparino*, 58, 156; Bernardinello, *Consolatio coisliniana*, 29-52; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Barbero, *Appunti sui manoscritti*, 159, 168; Percival, *Orthographia of Gasparino*, 263-282; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 211-213; *NBM, sub voce*; Barbero, *Orthographia*, 212-214; *Medioevo latino*, XXX, nr. 1820; Gamba, *Pietro da Montagnana*, 522; Gamba, *Homo trilinguis*, 58 e *passim*.

Tav. 45



**Correr 869**

Composito.

Cart.; ff. II, 252 (253)\*, II<sup>7</sup>; 288 × 205; legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena.

Il ms. si compone di due sezioni: I (ff. 1-185) ALESSANDRO ZILIOLI, *Vite dei poeti italiani* (sec. XVIII); II (ff. 187-253) CECCO D'ASCOLI, *L'Acerba* (sec. XIV).

Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta la precedente segnatura del XVII-XVIII secolo sul dorso: *Catalogo Soranzo 807*. Sul margine superiore del piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr con indicazioni sull'opera. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 15, Ms. VI. 652*. Al IIr ripetuta probabile antica segnatura 26. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr del XIX secolo.

*Manuscriptum codicum catalogus*, 201-202; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, 193v; *Vite di gentiluomini veneziani*, 9; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 26-27; *NBM*, *sub voce*.

II. ff. 186-253

**sec. XIV metà - ultimo quarto**

CECCO D'ASCOLI, *L'Acerba* (ff. 187r-253r)

Tavola dei libri e dei capitoli (f. 253v)

1-2<sup>10</sup>, 3<sup>9</sup>, 4<sup>4</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>11</sup>, 7<sup>13</sup>; richiami decorati; in-folio; 290 × 207 = 17 [211] 62 × 34 [118] 55, rr. 37 / ll. 36 (f. 188r); rigatura a secco. Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziale maggiore semplice a inchiostro; iniziali minori semplici, rubriche e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 186r residuo incollato della precedente coperta cartacea settecentesca con cartellino con indicazione: *Poeti*. Al f. 186r, nel margine superiore, probabile segnatura precedente settecentesca: 26. La Biblioteca Soranzo possedeva tre codici dell'*Acerba*, due dei quali passarono a Teodoro Correr, ovvero gli attuali mss. Correr 869 e Correr 1011 (cfr. scheda nr. 50).

\* Caduto il f. 186.

Tav. 46



Miscellanea di opere storiche (ff. 3r-83v)

ROLANDINO DA PADOVA, Cronica in factis et circa facta marchie Trivixane (ff. 3r-78v)

Nomina omnium episcoporum de Padua, inc. *Petro Prosdocimus Patavinus mittitur almus* (ff. 78v-79r)

Annales Patavini, inc. *Nota quod tempore potestatibus antescripta dicunt* (ff. 79r-82v, 83v)

ALBERTINO MUSSATO, Epistola X ad socios in urbe existentes (f. 83r)

Membr.; ff. I, 84, I<sup>o</sup>; bianchi i ff. 1r, 2v, 84; 1<sup>2</sup>, 2<sup>10</sup>, 3-11<sup>8</sup>; ai ff. 8-80 numerazione antica in numeri romani nel margine superiore destro\*; richiami; inizio fascicolo lato carne; 276 × 204 = 21 [209] 46 × 30 [132] 42, rr. 29 / ll. 29\*\* (ff. 3r-20v: f. 3r); 288 × 206 = 30 [203] 55 × 26 [135] 45, rr. 2 / ll. 45 (ff. 21r-76v: f. 21r); 298 × 204 = 34 [214] 50 × 33 [141] 30, rr. 2 / ll. 45 (ff. 77r-78v: f. 77r); 298 × 197 = 35 [200] 63 × 29 [63 (12) 63] 30, rr. 2 / ll. 48 (ff. 79r-81v: f. 79r)\*\*\*; rigatura mista a secco e a colore. Quattro mani: mano A (f. 3r), mano B (ff. 3v-57r), mano C (ff. 57v-81v), mano D (ff. 82r-83v); note marginali coeve. Iniziali grandi filigranate, iniziali medie e piccole filigranate e semplici e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche in rosso; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in carta marmorizzata; dorso e punte in pergamena.

Ai ff. Iv e Iir note probabilmente di mano del copista B. Al f. 83v note, anche memoriali, di mani diverse coeve. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr C. 3. 18, Ms. I. N. 180*.

Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 9v; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 268; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 214-219; *NBM*, *sub voce*.

\* La numerazione va da I a LXXII.

\*\* Nel fascicolo 2 rapporto rr. / ll. estremamente variabile.



**Correr 889****1462**

Lettera di dedica (f. 1r)

Tavola dei capitoli (f. 2r)

ANTONIO DI MATTEO DI CORRADO, *Corona Venetorum*, compendiato (ff. 3r-45r)

Cart.; ff. II, 46 (44)\*, I'; bianchi i ff. 1v, 2v, 5r, 45v-46r; 1<sup>14</sup>, 2-3<sup>10</sup>, 4<sup>12</sup>; numerazione antica in cifre arabe nel margine superiore destro\*\*; richiami; in-folio; 288 × 213 = 19 [239] 30 × 33 [162] 18, rr. 54 / ll. 40 (ff. 1r-17r, ff. 20v-45r: f. 4r); 23 [220] 45 × 35 [77 (11) 60] 30, rr. 51 / ll. 41 (ff. 17v-20r: f. 20r)\*\*\*; rigatura mista a colore, con pettine. Iniziali maggiori e minori semplici e segni di paragrafo in rosso. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; tagli marmorizzati.

Al f. 46v: *Anno millesimo quadrigentesimo quoque / ac sexagesimo secundo nostre salutis, / sanctis martiribus Victori quoque chorone / summe Fuscarenus devotus tunc Ludovicus, / artium ac iurium excellentissimus doctor, / locumtenens patrie salus Foroiulii quoque / qui immortales tunc mori fecerat lites, / noc non ab aliquo nunquam cepit munera quedam, / praesens fecit opus per me rubricari Iohannem / Northusen clericum diocesis Maguntinensis.*

Al f. 3r, nel margine superiore al centro, l'invocazione: *Ihesus Maria*. Sul piatto anteriore, nel margine superiore, nota di mano di Teodoro Correr: *Guerre antiche venete, antico, fogli*. Al f. 46v nota di mano probabilmente seicentesca: *E fin qui facio letor mio cortese se sia gradito questa opera mia, ti prego a ogniun debi farla palese, aciò sepolta questa istoria non stia il caratere anticho e sia di un mese che è scritto. Io ti giuro in fede mia però di man non tel lasia scanpare che a casa più non saveva tornare*. Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso e al Iv la precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 927*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 603*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr C. 3. 20, Ms. I. N. 182*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, 59r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, 9v; *Manoscriptorum codicum catalogus*, 289; Fulin, *Saggio del Catalogo*, 211; Sinagra, *Cronache veneziane*, 81-100; *NBM, sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 27-28.

\* I ff. 1-2 sono numerati I-II; la numerazione in cifre arabe inizia quindi all'attuale f. 3r, indicato come 1.

\*\* La numerazione antica è parzialmente visibile ai ff. 37r-46r a causa della rifilatura.

\*\*\* La differente mise en page dei ff. 17v-20r è legata probabilmente al contenuto: il testo trascritto in questi fogli infatti è stato cancellato con linee a inchiostro.

Tav. 48

Correr 895

1424

Tavola dei capitoli (ff. 1r-2r)

JEAN BELETH, *Summa de ecclesiasticis officis* (ff. 2v-62r)

Cart. e membr. (membr. i bifogli interni ed esterni dei fascicoli, tranne che nei fasc. 1 e 4); ff. II, 62 (60)\*\*; II'; bianco il f. 62v; 1<sup>15</sup>, 2-3<sup>16</sup>, 4<sup>15</sup>; numerazione antica in cifre arabe in rosso nel margine superiore sinistro; richiami; in-folio; 289 × 201 = 29 [193] 67 × 20 [59 (13) 59] 50, rr. 1 / ll. 44 (f. 7r); rigatura a colore. Note marginali coeve; *maniculae*. Iniziale maggiore bipartita e iniziali minori filigranate in rosso e blu; rubriche, segni di paragrafo e maiuscole ritoccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena.

Al f. 62r: *Deo gratias. Explicit Summa Iohannis Beleth anno 1424 per manus dompni Martini.*

Al f. 62r, dopo la sottoscrizione del copista, di mano del tardo XV secolo: *Facto fine pia laudetur virgo Maria. / Libro completo, scriptor vivat corpore leto*, cui segue, di altra mano coeva: *Ego Thomas de Zimonis confirmo ut supra*. Al f. 62v prove di penna antiche. Al f. 61v, di mano coeva: *Ego frater Bonifacius venitus confirmo ut supra*, cui segue, sempre di mano coeva: *Ego frater Silvester de Ortonovio confirmo ut supra scripta*. Il codice appartenne al monastero dei monaci benedettini silvestrini di S. Vincenzo, a Bassano Romano, in provincia di Viterbo, come attesta la nota di possesso parzialmente leggibile al f. 62v: *Iste liber est monasterii Sanctii Silvestrii de Vincenzo, et prioris [...] eius [...]*. Il codice appartenne poi alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta il foglietto cartaceo volante, tra controguardia e guardia anteriore, con annotazioni di mano dello stesso Soranzo e la precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 863*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 570*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XVII-XVIII secolo: *Correr B. 7. 24, Ms. VI. N. 680*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, 55v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, 195r; *Manuscriptorum codicum catalogus*, 242; *NBM*, *sub voce*.

\* I ff. 1-2 sono indicati in numeri romani I-II; la numerazione in cifre arabe inizia quindi al f. 3r.

Tav. 49

**Correr 896**

Composito.

Cart.; ff. II, 52, II'; 284 × 211 (ff. 1-44), 266 × 210 (ff. 45-52). Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena.

Il manoscritto si compone di due sezioni: I (ff. 1-44) sezione descritta; II (ff. 45-52) NICCOLÒ DEL BIADA, Lettera di Don Niccolò del Biada a suor Ginevra (ff. 45r-48v); Ricetta medica (ff. 48v-50r); BERNARDO DI CHIARAVALLE, Stimulus amoris (ff. 50v-52r); Expositio de oratione dominica, inc. *Patrem invocamus Deum in caelis* (ff. 52v) (sec. XVI seconda metà).

Sul dorso probabili antiche segnature: 2049, 17. Il codice è stato allestito nella forma attuale probabilmente in epoca settecentesca, con il rifacimento della legatura. Sul margine superiore destro del piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: 2049. Veneto. Antico. De Contemplatione Dei. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: Ms. Cr. N. 646. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: Correr B. 7. 22, Ms. VI. N. 681.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, 63v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, 195r; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 271; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 220-223; NBM, *sub voce*.

I. ff. 1r-44v

**sec. XV ultimo quarto**

Tavola dei capitoli (ff. 1r-2r)

DOMENICO DOMINICI, De contemplatione (ff. 2r-44v)

1-2<sup>10</sup>, 3-4<sup>12</sup>; richiami; in-folio; 284 × 211\*, rr. 0 / ll. 39 (f. 3r). Iniziali semplici a inchiostro.

\* Tracciate solo le righe di giustificazione verticale. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 20 [210] 54 × 34 [143] 34 (f. 3r).





**Correr 903****1398 luglio 21, Bologna****1398 settembre 12**

MARSILIO DA INGHEN, *Quaestiones super libris Aristotelis De generatione et corruptione* (ff. 1r-90v)

Cart.; ff. I, 92; bianchi i ff. 91-92; 1-6<sup>12</sup>, 7<sup>14</sup>, 8<sup>6</sup>; richiami; in-folio; 291 × 198 = 39 [187] 65 × 25 [53 (22) 58] 40, rr. 2 / ll. 55 (f. 3r); rigatura mista a secco e a colore. Note marginali coeve. Al f. 1r, nei margini superiore e interno, fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti e con iniziale maggiore istoriata su fondo oro con ritratto dell'autore; al f. 48v iniziale maggiore istoriata su fondo oro\*; iniziali minori filigranate in rosso e blu; rubriche a inchiostro; segni di paragrafo e sottolineature in rosso. Legatura antica in piatti con pergamena; dorso moderno in carta.

Al f. 48v, sottolineato in rosso: *Explicit primus liber super de generatione et corruptione editus a magistro Marsilio [segue parola cancellata e non più leggibile] et scripsit Egidius de Otterwiller, anno Domini M° CCC° LXXXVIII, in vigilia Marie Magdalene, in claustro Sancti Iacobi Bononiensis. Deo gratias.* Al f. 90r, sottolineato in rosso: *Expliciunt Quaestiones super libros de generatione et corruptione edite ab egregio artium doctore magistro Marsilio, scripte anno Domini M° 3° 98 [sic], complete die quarta mensis septembris post festum Nativitatis Sancte Marie, hora quarta noctis, per me Iohannem Egidii de Otterwiller illo tempore scribentem Bononie. Finis adest vere, scriptor vult precium habere.*

Il manoscritto appartenne al monastero di S. Giacomo Maggiore a Bologna. Sul dorso cartellino con titolo e anno: 1398. Il codice potrebbe essere appartenuto alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul piatto anteriore nel margine superiore la nota di mano moderna, cancellata ma leggibile: *Giudice Soranzo*. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 299*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 23, Ms. VI. N. 690*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 31r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 196r; *NBM, sub voce*.

Tav. 51



Miscellanea di testi religiosi (ff. 1r-60v), fra cui:

DANIELE DI RAITHU, Vita Iohannis Climaci (ff. 1v-3r)

GIOVANNI CLIMACO

Epistulae mutuae (f. 3 rv)

Scala paradisi (ff. 3v-53v), precede la tavola dei capitoli (f. 1r-v)

Liber ad pastorem (ff. 53v-57r)

DANIELE DI RAITHU, Commendatio Iohannis Climaci (ff. 57r-58v)

BERNARDINO DA SIENA, Forma confitendi (ff. 58v-60v)

Cart.; ff. II, 60, I<sup>o</sup>; 1-6<sup>10</sup>; segnatura a registro; in-folio; 290 × 217 = 18 [217] 55 × 20 [75 (16) 75] 31, rr. 41 / ll. 41 (f. 3r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve. Iniziali grandi filigranate in rosso e viola e semplici in rosso; iniziali medie filigranate, iniziali piccole filigranate e semplici e rubriche in rosso; maiuscole toccate in giallo. Legatura antica in assi rivestite in cuoio; dorso moderno in carta; bindella in tessuto; chiodi.

Al f. 58v: *Ad Dei almaeque suae matris virginis Maria laudem et honorem. Praesens liber translatus de Greco in Latinum a reverendo ac devoto priore domino Ambrosio generale ordinis Camaldulensis, sanctitatis floribus eloquentieque praeurato, exactus est a quodam exiguisimo fratre M<sup>o</sup> L<sup>o</sup> [M<sup>o</sup> L<sup>o</sup> cancellato] 1450 [1450 aggiunto in margine] die XXIII mensis iulii in cenobio Sancti Matthie Muriani, sub reverendo ac devoto patre domino Felice de Pavonibus priore. Deo gratias amen.*

Il codice appartenne al monastero di S. Mattia di Murano, come attesta anche, al f. 60v, una nota di possesso di mano coeva: *Liber iste est monasterii Sancti Mathie de Muriano, quem scripsit dominus Andreas de Corphoy dum esset monachus in praefato monasterio, anno Domini 1450 et est in numero librorum monasterii 340.* Il codice appartenne successivamente al bolognese Girolamo Giovanardi, come attesta ai ff. 60v-I<sup>o</sup>r la nota di possesso, datata 1650: probabilmente si tratta della stessa mano che scrive sulla controguardia posteriore. Ai ff. 1r e I<sup>o</sup>r timbro del monastero di S. Mattia di Murano con le iniziali: *SM* sormontate da una corona. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 303*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 25*,

*Ms. VI. N. 691.*

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 31v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 196r; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, 272; Varalda, *Prime indagini*, 38, 107-144; *Medioevo latino*, XXV, nr. 260; *NBM*, *sub voce*.

Tav. 52

**Correr 1009****1465, Vicenza**

PLUTARCO, *Vitae parallelae*, trad. latina di Francesco Barbaro, Antonio Beccaria, Leonardo Bruni, Leonardo Giustinian (ff. 1r-195v)

Membr.; ff. II, 195, I; bianchi i ff. 81v, 145v; 1-8<sup>10</sup>, 9<sup>11\*</sup>, 10-14<sup>10</sup>, 15<sup>4</sup>, 16-20<sup>10</sup>; richiami verticali; inizio fascicolo lato carne; 279 × 188 = 25 [188] 66 × 25 [118] 45, rr. 34 / II. 33 (f. 5r); rigatura a colore, con pettine. Note marginali coeve. Iniziali grandi geometriche in oro a bianchi girari con fregio vegetale policromo; iniziale media in oro a cappi intrecciati; iniziali piccole semplici in blu e rosso; rubriche a inchiostro. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in cuoio con impressioni dorate; tagli decorati in rosso.

Al f. 81r: *Finis per Io(hannem) C. Ar. sst. 1465\*\**. Al f. 195v, in lettere maiuscole: *Explicit feliciter*. Segue, in lettere minuscole: *M°CCCC°LXV, Vinc(enciae)*.

Al f. 92r nota di possesso di mano moderna abrasa: *Adì 23 agosto 1684 io Zuane Basso à scritto qua la regula di san Bartolomeo a me dedicata*. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr: *174 Barbaro Francesco Iustinian X Pecora*: Al Ir nota di mano di Teodoro Correr: *174 di carte 196 Ex Francisco Barbaro Veneto patricio vitae multae scriptae sunt, idest Aristidis, Martii Coriolani, Alcibiadis, Emiliï familia, Sertorii, Cimonis et Luculli manuscriptum pagine CXCVI anno MCCCCLXV*. Al IIv nota di mano moderna: *Francisci Barbari, Aristidis et Catonis vitae, Marci Coriolani et Alcibiadis Emili et Pirrhi, Vita Sertorii Leonardo Aretino interprete Marci Bruti vita, Cimonis et Luculli vita Leonardo Iustiniano interprete*. Sul dorso titoli moderni in oro. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1539*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 28, Ms. VI. N. 683*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 276v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 195v; Kristeller, *Iter Italicum*, II, 288; Giustiniani, *Traduzioni latine*, 2, 3-62; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, 238-244; Hankins, *Repertorium Brunianum*, 214; NBM, *sub voce*.

\* Tagliato un foglio, forse bianco, tra i ff. 91-92.

\*\* In questa sottoscrizione ci sono abbreviazioni il cui scioglimento non appare chiaro.

Tav. 53

**Correr 1010**

sec. XV seconda metà

Tavola dei sonetti (ff. 1r-5v)

FRANCESCO PETRARCA, Opera

Canzoniere (ff. 6r-104v), lacunoso

Rime estravaganti (ff. 38v, 72r, 73v, 101r)

Rime attribuite a Francesco Petrarca (ff. 71v-72v, 74v-75r, 76v-77r, 100r-101v)

Corrispondenza in rima (ff. 74r, 75r)

Trionfi (ff. 105r-128v)

Cart.; ff. I, 128 (124)\*, I<sup>o</sup>; numerazione moderna in cifre arabe nel margine superiore destro, parzialmente rifilata; 1<sup>5</sup>, 2-9<sup>12</sup>, 10<sup>11</sup>, 11<sup>12</sup>, 12<sup>4</sup>; in-4°; 279 × 183 = 20 [215] 44 × 30 [95] 58, rr. 2 / ll. 42 (f. 8r); rigatura a colore. Iniziali semplici a inchiostro; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena; tagli in verde.

Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso la precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo* 985. Al f. Iv nota di mano di Francesco Melchiori, curatore della Biblioteca di Giacomo Soranzo: *Le Rime di Francesco Petrarca fatte in lode di Madonna Laura. Riscontrate diligentemente colle stampate si sono trovati XXXVIII sonetti inediti, che sono nella tavola segnati con una crocetta +. Quelli poi che hanno un punto ed una crocetta (+) si leggono stampati nella Giunta alle rime del Petrarca.* Al f. Ir foglietto con descrizione del codice di mano moderna. Al f. 1r, di mano moderna: 1669, forse una data. Al f. 11 aggiunta una porzione di testo mancante, probabilmente per mano di Carlo Schiavoni, scrivano di Teodoro Correr. Al f. 128v, di mano moderna: *Qui finiscono le volgari opere del Petrarcha.* Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 1546.* Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 29, Ms. VI. N. 675.*

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 277r; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 195r; *Manuscriptorum codicum catalogus*, 351; Sagredo, *Sonetti inediti*, 17 e *passim*; Wilkins, *Manuscripts of the Canzoniere*, 433-451; Cavedon, *Tradizione veneta*, 8, 1-73; Belloni, *Manoscritti veneziani*, 35-52; *NBM, sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 28-30.

\* Paginazione 1-10 dei ff. con la tavola, con inversione della numerazione dei fogli 4-3; segue numerazione dei 1-99 e 101-124; caduti i ff. 6 e 100, il primo con perdita di testo risarcito con foglio inserito nel sec. XIX, il secondo forse bianco.

Tav. 54



**Correr 1011****sec. XV secondo quarto**

CECCO D'ASCOLI, L'Acerba (ff. 1r-49r), incompleto\*

Cart.; ff. II, 50 (47)\*\*, II'; bianchi i ff. 49v-50v; 1-2<sup>18</sup>, 3<sup>14</sup>; richiami decorati; in-folio; 290 × 218 = 30 [205] 55 × 48 [109] 61, rr. 1 / ll. 51 (f. 3r); rigatura a colore. Note marginali moderne; *maniculae*. Iniziale grande istoriata a inchiostro e in rosso; iniziali medie semplici in rosso; iniziali piccole semplici a inchiostro; rubriche. Legatura moderna con piatti in cartoncino ricoperti in pergamena.

Al f. 7v cartiglio con motto in latino. Ai ff. 19r, 27v, 40v, 45v, nei margini, profili di volti umani di mano moderna. Al f. 49r nota conclusiva di mano moderna e, della stessa mano, sonetto, inc. *Bello el taciere di cotanta cosa /*. Al f. Iir annotazione di mano moderna: *Codice del secolo 15. Cecco d'Ascoli*. Il codice appartenne alla Biblioteca di Giacomo Soranzo, come attesta sul dorso la porzione di cartellino con precedente segnatura del XVII-XVIII secolo: *Catalogo Soranzo 947*. Sul margine superiore sinistro del piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr con indicazioni sull'opera. Sul contropiatto posteriore *ex libris* del Fondo Correr con numero di inventario del XIX secolo: *Ms. Cr. N. 612*. Sul contropiatto anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Correr con precedenti segnature del XIX secolo: *Correr B. 5. 18, Ms. VI. N. 653*.

Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale*, f. 59v; Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, f. 193v; *Manoscriptorum codicum catalogus*, 300-301; *NBM, sub voce*; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, 31.

\* Al f. 2r mancano i vv 49-60, integrati comunque nella glossa dalla stessa mano che ha aggiunto il sonetto al f. 49v.

\*\* Saltata la numerazione di 4 fogli nell'ultimo fascicolo, integrata con numerazione a matita 38bis, 39bis, 40bis, 42bis; numerato 47 il f. I'.

Tav. 55



## BIBLIOGRAFIA

- Aikema, *Collezionismi a Venezia* = Bernard Aikema, *Collezionismi a Venezia e nel Veneto*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2005, 29-42.
- Avesani, *Felicianerie* = Rino Avesani, *Felicianerie*, in *L'“antiquario” Felice Feliciano veronese, tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del Convegno di Studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, 3-25.
- Avesani, *Verona nel Quattrocento*, IV = Rino Avesani, *Verona nel Quattrocento. La civiltà delle lettere*, in *Verona e il suo territorio*, IV, Verona, Istituto per gli studi storici veronesi, 1984, 113-144.
- Barbero, *Appunti sui manoscritti* = Giliola Barbero, *Appunti sui manoscritti dell'Orthographia di Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento*, Atti del seminario di studi (Napoli - Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, “Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli”, 21, 1999, 153-183.
- Barbero, *Orthographia* = Giliola Barbero, *L'Orthographia di Gasparino Barzizza, Catalogo dei manoscritti*, I, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2008.
- Barbieri, *Libro nella storia* = Edoardo Barbieri, *Il libro nella storia. Tre percorsi*, Milano, CUSL, 2000.
- Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere* = Edoardo Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere: per una storia dei libri e della biblioteca di S. Mattia di Murano*, “Ateneo Veneto”, 35 (1997), 13-55.
- Barizza, *Sedi del Museo* = Sergio Barizza, *Le sedi del Museo: da casa Correr, al Fondaco dei Turchi, alle Procuratie*, in *Una città e il suo Museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Civici musei veneziani d'arte e di storia, 1988, 291-298.
- Belloni, *Manoscritti veneziani* = Gino Belloni, *Manoscritti veneziani e prime stampe venete*, “Ateneo Veneto”, 21 (1983), 35-52.
- Bernardinello, *Consolatio coisliniana* = Silvio Bernardinello, *La Consolatio coisliniana di Boezio: le glosse e la biblioteca di Pietro da Montagnana*, “Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti”, 93 (1980-1981), 29-52.
- Bertalot, *Studien* = Ludwig Bertalot, *Studien zum Italienischen und Deutschen Humanismus*, a cura di Paul Oskar Kristeller, I, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1975.

- Berti, *Critone latino* = Ernesto Berti, *Il Critone latino di Leonardo Bruni e di Rinuccio Aretino*, Firenze, Olschki, 1983.
- Bertoli, *Soppressione di monasteri* = Bruno Bertoli, *La soppressione di monasteri e conventi a Venezia tra il 1797 e il 1811*, Venezia, Deputazione di storia patria per le Venezie, 2002.
- Caburlotto, *Teodoro Correr* = Luca Caburlotto, *Teodoro Correr*, in *La fortuna dei Primitivi. Tesori d'arte dalle collezioni italiane fra Sette e Ottocento*, Catalogo della mostra (Firenze, Galleria dell'Accademia, 24 giugno - 8 dicembre 2014), a cura di Angelo Tartuferi, Gianluca Tormen, Firenze, Giunti, 2014, 355-356.
- Castiglioni, *Calamo felice* = Gino Castiglioni, *Il calamo felice. Noterella su Felice Feliciano decoratore*, "Verona illustrata. Rivista del Museo di Castelvecchio", 1 (1988), 19-30.
- Cavedon, *Tradizione veneta* = Annarosa Cavedon, *La tradizione veneta delle Rime extravaganti del Petrarca*, "Studi Petrarcheschi", 8 (1976), 1-73.
- Cicogna, *Diarii* = Emmanuele Antonio Cicogna, *Diarii (1810-1867)*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Cicogna 2844/47, 1810-1867.
- Cicogna, *Inscrizioni Veneziane* = Emmanuele Antonio Cicogna, *Delle Inscrizioni Veneziane*, 4, Venezia, Orlandelli, 1834.
- Colasanti, *Caterina Corner, regina di Cipro* = Francomario Colasanti, *Caterina Corner, regina di Cipro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 22, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1979, 342.
- Colophons* = Bénédictins du Bouveret, *Colophons de Manuscrits Occidentaux des origines au XVI<sup>e</sup> siècle*, II. *Colophons signés E-H (3562-7391)*, Fribourg, Editions Universitaires Fribourg Suisse, 1967.
- Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini* = Giorgia Cozzarini, *I manoscritti umanistici-latini della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Fondo Correr)*, Tesi di Laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A. A. 1993/94.
- Cute, *Vicende delle biblioteche* = Pietro La Cute, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*, "Rivista di Venezia", 10 (1929), 597-632.
- Da Mosto, *Indice generale*, II = Andrea Da Mosto, *Indice generale, storico, descrittivo ed analitico dell'Archivio di Stato di Venezia*, II, Roma, Biblioteca d'arte editrice, 1940.
- Dandolo, *Caduta della Repubblica* = Girolamo Dandolo, *La caduta della Repubblica di Venezia e i suoi ultimi cinquant'anni*, I, Pietro Naratovich, Venezia, 1855.
- Degli Agostini, *Notizie storico-critiche*, I = Giovanni Degli Agostini, *Notizie storico-critiche intorno la vita, e le opere degli scrittori viniziani*, I, Venezia, Simone Occhi, 1752.
- Del Negro, *Rettori veneziani* = Piero del Negro, *I rettori veneziani di Treviso nel Settecento*, "Atti e memorie dell'Ateneo di Treviso", 5 (1987/88), 28-36.
- De Robertis e altri, *Norme* = Teresa De Robertis e altri, *Norme per i collaboratori dei manoscritti datati d'Italia, Seconda edizione rivista ed ampliata*, Padova, CLEUP, 2007.
- Di Francia, *Novellistica*, I = Letterio Di Francia, *Novellistica*, I, Milano, Vallardi, 1934.
- Dorigato, *Restauro del materiale librario* = Attilia Dorigato, *Restauro del materiale librario raro e*

- di pregio*, “Bollettino dei Musei Civici Veneziani”, 24 (1979), 107-128.
- Fapanni, *Lazzaroni Pietro* = Antonio Fapanni, Lazzaroni Pietro, in *Enciclopedia Bresciana*, 7, Brescia, Opera Diocesana San Francesco di Sales, 2018, 97.
- Fabris, *Nuovi documenti* = Matteo Fabris, *Nuovi documenti per la storia del ms. Correr 314: la famiglia Palton, tra il Vicentino e Verona*, in *Studi Veronesi. Miscellanea di studi sul territorio veronese*, II, Verona, Gianni Bussinelli, 2017.
- Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi* = Giovanni Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi*, I, Bologna, Stamperia di San Tommaso D’Aquino, 1781.
- Fapanni, *Biblioteche pubbliche* = Francesco Scipione Fapanni, *Biblioteche pubbliche e private, antiche e moderne in Venezia e sulle isole con cenni su gli Istitutori e su quelli che le arricchirono ed illustrarono*, ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, it. VII, 2148 (=9116), 1891.
- Fattori, *Spigolature* = Daniela Fattori, *Spigolature su Felice Feliciano da Verona*, “La Bibliofilia”, 94 (1992), 263-269.
- Fava, *Mostra di codici autografi* = Domenico Fava, *Mostra di codici autografi in onore di Girolamo Tiraboschi nel secondo centenario della nascita*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1932.
- Ferrari, *Onomasticon* = Luigi Ferrari, *Onomasticon. Repertorio bibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947.
- Fulin, *Saggio del Catalogo* = Rinaldo Fulin, *Saggio del Catalogo dei codici di Emmanuele A. Cicogna*, “Archivio Veneto”, 4 (1872), 59-132, 337-398.
- Furcas, *Manoscritti liturgici miniati* = Daniela Furcas, *I manoscritti liturgici miniati conservati nella Biblioteca del Museo Correr di Venezia (secc. XIV-XVI)*, tesi di Laurea, Università Ca’ Foscari Venezia, A. A. 1996/97.
- Gallicciolli, *Delle memorie venete* = Giovanni Battista Gallicciolli, *Delle memorie venete antiche profane ed ecclesiastiche*, 3, Venezia, Fracasso, 1975.
- Gamba, *Homo trilinguis* = Eleonora Gamba, *Pietro da Montagnana: la vita, gli studi, la biblioteca di un homo trilinguis*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Padova, 2016.
- Gamba, *Pietro da Montagnana* = Eleonora Gamba, *Pietro da Montagnana*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 83, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2015, 522.
- Gargan, *Studio teologico* = Luciano Gargan, *Lo studio teologico e la biblioteca dei domenicani a Padova nel Tre e Quattrocento*, Padova, Antenore, 1971.
- Gianella, *Feliciano* = Giulia Gianella, *Il Feliciano*, in *Storia della cultura veneta*, III, Vicenza, Neri Pozza, 1990, 460-470.
- Giustiniani, *Traduzioni latine* = Vito Giustiniani, *Sulle traduzioni latine delle Vite di Plutarco nel Quattrocento*, “Rinascimento”, 2 (1961), 3-62.
- Gorni, *Antonio Brognanigo* = Guglielmo Gorni, *Brognanigo, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 14, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1972, 444.
- Granzotto, *Alcune note su Felice Feliciano* = Orfea Granzotto, *Alcune note su Felice Feliciano*

- legatore*, in *L'“antiquario” Felice Feliciano veronese, tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del Convegno di Studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, 221-229.
- Gualdo Rosa, *Fede nella paideia* = Lucia Gualdo Rosa, *La fede nella paideia. Aspetti della fortuna europea di Isocrate nei secoli XV e XVI*, 140-142, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1984.
- Hankins, *Plato in the Italian Renaissance* = James Hankins, *Plato in the Italian Renaissance*, Leiden, Brill, 1990.
- Hankins, *Repertorium Brunianum* = James Hankins, *Repertorium Brunianum, A critical guide to the writings of Leonardo Bruni, I. Handlist of Manuscripts*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1997.
- Hobson, *Humanists and Bookbinders* = Anthony Hobson, *Humanists and Bookbinders. The Origins and Diffusion of Humanistic Bookbinding*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.
- Indice delli codici manoscritti* = *Indice delli codici manoscritti già posseduti dalli Cherici Regolari Somaschi di Venezia*, ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. XI, 286 (=7117), 1770-1775.
- Kaeppli, *Scriptores* = Thomas Kaeppli, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi, II*, Roma, Istituto Storico Domenicano, 1975.
- Kristeller, *Iter Italicum* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum: a Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries, II. Italy: Orvieto to Volterra and Vatican City*, London - Leiden, The Warburg Institute - Brill, 1967; VI. (*Italy III and Alia Itinera IV*): *Supplement to Italy (G-V), Supplement to Vatican and Austria to Spain*, 1992.
- Kristeller - Schullian, *Valerius Maximus* = Paul Oskar Kristeller - Dorothy Schullian, *Valerius Maximus*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Medieval and Renaissance Latin translations and commentaries*, 5, Washington, Catholic University of America Press, 1984, 287-403.
- Kruschwitz - Ehlers - Felgentreu, *Terentius Poeta* = Peter Kruschwitz - Widu Wolfgang Ehlers - Fritz Felgentreu, *Terentius Poeta*, München, Beck, 2007.
- Lazzari, *Notizia delle opere* = Vincenzo Lazzari, *Notizia delle opere d'arte e d'antichità della Rccolta Correr di Venezia*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1859.
- Lazzari, *Ordinamento primitivo* = Vincenzo Lazzari, *Ordinamento primitivo della raccolta del nobil uomo Teodoro Correr e disegni vari di oggetti conservati nella stessa*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1472, 1859.
- Levi, *Collezioni veneziane*, I = Cesare Agostino Levi, *Le collezioni veneziane d'arte e d'antichità dal secolo XIV ai nostri giorni*, I, Venezia, Ferdinando Ongania, 1856.
- Licciardello, *Libri de moribus* = *Libri tres de moribus*, a cura di Pierluigi Licciardello, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2013.
- Lo Curcio, *Codici miniati medievali* = Alice Lo Curcio, *Codici miniati medievali nella Biblioteca di Teodoro Correr (1750-1830)*, Padova, Università degli Studi, A. A. 2013/14.

- Lucchi, *Commissioni ducali* = Piero Lucchi, *Le commissioni ducali del Correr tra Biblioteca e Museo*, in *Le commissioni ducali nelle collezioni dei Musei Civici Veneziani*, “Bollettino dei Musei Civici Veneziani”, 3 (2013), 7-23.
- Lucchi, *Da San Michele alla Biblioteca* = Piero Lucchi, *Da San Michele alla Biblioteca del Museo Correr: presenza di biblioteche camaldolesi perdute nelle raccolte di manoscritti e libri a stampa*, in *San Michele in Isola, Isola della conoscenza: ottocento anni di storia e cultura camaldolesi nella laguna di Venezia. Mostra organizzata in occasione del millenario della fondazione della congregazione camaldolese*, Catalogo della mostra (Museo Correr, Museo Archeologico Nazionale, Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia, 12 maggio-3 settembre 2012), a cura di Marcello Brusegan, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori, Torino, Utet, 2012, 240-250.
- Luppi, *Vite di illustri numismatici* = Costantino Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani: Vincenzo Lazari*, “Rivista italiana di numismatica”, 6 (1893), 245-252.
- Maffei, *Verona illustrata* = Scipione Maffei, *Verona illustrata*, Verona, Jacopo Vallarsi e Pierantonio Berno, 1731.
- ManusOnline* = [www.manus.iccu.sbn.it](http://www.manus.iccu.sbn.it).
- Manuscriptorum codicum catalogus* = *Manuscriptorum codicum DCCC in 4.to in bibliotheca Iacobi Superantii patricii Veneti ac senatoris existentium catalogus. Tomus primus*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1442, 1748.
- Manuscriptorum codicum sexcentorum catalogus* = *Manuscriptorum codicum sexcentorum in folio in Bibliotheca Iacobi Superantii patritii veneti ac senatoris existentium catalogus*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1440-1442, 1744-1748.
- Marcon, *Modi decorativi* = Susy Marcon, *Modi decorativi nei codici del Feliciano; aspetti gotici, carolini, antiquari*, in *L'“antiquario” Felice Feliciano veronese, tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del Convegno di Studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò, Leonardo Quawarelli, Padova, Antenore, 1995, 231-249.
- Mardersteig, *Leon Battista Alberti* = Giovanni Mardersteig, *Leon Battista Alberti e la rinascita del carattere lapidario romano nel Quattrocento*, “Italia medioevale e umanistica”, 2 (1959), 285-307.
- Mardersteig, *Nuovi documenti* = Giovanni Mardersteig, *Nuovi documenti su Felice Feliciano*, “La Bibliofilia”, 41 (1939), 102-110.
- Mariacher, *Biblioteca del Museo* = Giovanni Mariacher, *La biblioteca del Museo Correr di Venezia*, “Almanacco dei bibliotecari italiani”, 20 (1971), 140-146.
- Marsh, *Xenophon* = David Marsh, *Xenophon*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Medieval and Reinassance latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, 7, a cura di Virginia Brown, Paul Oskar Kristeller, Washington D. C., Catholic University of America Press, 1992, 110-111.
- Mazzi, *Sonetti* = Curzio Mazzi, *Sonetti di Felice Feliciano*, “La Bibliofilia”, 3 (1901), 55-68.
- Medioevo latino* = *Medioevo latino, Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, XXIII, a cura di Claudio Leonardi e Lucia Pinelli e di Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli, Giuseppe Scalia, Sismel, Edizioni del Galluzzo,

2002; XXV, 2004; XXX, 2009; XXXVII, 2016; XXXVIII, 2017.

Mercer, *Teaching of Gasparino* = R. G. G. Mercer, *The teaching of Gasparino Barzizza: with special reference to this place in Paduan Humanism*, Londra, The Modern Humanities Research Association, MHRA, 1979.

Merolle, *Canonici e la sua biblioteca* = Irma Merolle, *L'Abate Luigi Canonici e la sua biblioteca: i manoscritti Canonici e Canonici-Soranzo delle biblioteche fiorentine*, Roma, Institutum historicum Societatis Iesu, 1958.

*Mirabileweb* = [www.mirabileweb.it/manuscript/veneziamuseo-civico](http://www.mirabileweb.it/manuscript/veneziamuseo-civico).

Mitchell, *Felice Feliciano* = Daniel Mitchell, *Felice Feliciano Antiquarius*, "Proceeding of the British Academy" 47 (1961), 197-221.

Mitchell, *Trevisan and Soranzo* = Daniel Mitchell, *Trevisan and Soranzo: some Canonici manuscripts from two eighteenth-century Venetian collections*, Oxford, University Press, 1969.

Molmenti, *Museo Civico Correr* = Pompeo Molmenti, *Il Museo Civico Correr nella sua nuova sede*, "Rivista mensile della città di Venezia", 1 (1922), 1-8.

Montecchi, *Spazio del testo scritto* = Giorgio Montecchi, *Lo spazio del testo scritto nella pagina del Feliciano*, in *L' "antiquario" Felice Feliciano veronese, tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del Convegno di Studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, 251-288.

Moschini, *Letteratura veneziana* = Giovanni Antonio Moschini, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni*, II, Venezia, Stamperia Palese, 1806.

Muzzi, *Annali della città di Bologna* = Salvatore Muzzi, *Annali della città di Bologna dalla sua origine al 1796*, III, Bologna, Stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1841.

NBM = [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it).

Nicoletti e altri, *Libro delle classi* = Giuseppe Nicoletti e altri, *Libro delle classi*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, s. s., 1878-1911.

Norwich, *Storia di Venezia* = John Julius Norwich, *Storia di Venezia. Dal 1440 alla caduta della Repubblica*, II, Milano, Mursia, 1982.

Paoletti, *Fiore di Venezia* = Ermolao Paoletti, *Il fiore di Venezia, ossia i quadri, i monumenti, le vedute ed i costumi veneziani, rappresentati in incisioni eseguite da abili artisti ed illustrati da Ermolao Paoletti*, III, Venezia, Tommaso Fontana, 1839.

Percival, *Orthographia of Gasparino* = Keith Percival, *The Orthographia of Gasparino Barzizza*, in *Problemi di edizione e di interpretazione nei testi grammaticali latini*, Atti del colloquio internazionale (Napoli, 10-11 dicembre 1991), a cura di Luigi Munzi, Roma, Gruppo editoriale internazionale, 1994, 263-282.

Peri, *Tre lettere inedite* = Vittorio Peri, *Tre lettere inedite a Fantino Vallaresso ed un suo catechismo attribuito a Fantino Dandolo*, in *Umanesimo e Rinascimento a Firenze e Venezia. Miscellanea di studi in onore di Vittore Branca*, 3.1, Firenze, Olschki, 1983, 41-67.

Pesavento, *Umanista e principe* = Luisa Pesavento, *L'umanista e il principe. La Vita ducum di Pietro*



Lazzaroni, Pisa, ETS, 1996.

- Pignatti, *Felice Feliciano* = Franco Pignatti, *Feliciano, Felice*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 46, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, 83-90.
- Pozzi - Gianella, *Scienza antiquaria e letteratura* = Giovanni Pozzi - Giulia Gianella, *Scienza antiquaria e letteratura. Il Feliciano. Il Colonna*, in *Storia della cultura veneta*, 3. *Dal primo Quattrocento al concilio di Trento*, Vicenza, Neri Pozza, 1980, 459-498.
- Pratilli, *Felice Feliciano alla luce dei suoi codici* = Laura Pratilli, *Felice Feliciano alla luce dei suoi codici*, "Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti", 99 (1941), 35-105.
- Preto, *Emmanuele Antonio Cicogna* = Paolo Preto, *Cicogna, Emmanuele Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 25, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 394-397.
- Quaquarelli, *Felice Feliciano* = Leonardo Quaquarelli, *Felice Feliciano letterato nel suo epistolario*, in *L' "antiquario" Felice Feliciano veronese, tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di Studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, 141-160.
- Raccolta Correr e Museo* = *Raccolta Correr e Museo Civico. 1830-1879, Memorie e documenti*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, s. s., 1892.
- Raines, *Collezionismo di libri a stampa a Venezia* = Dorit Raines, *Dall'utile al glorificante. Il collezionismo di libri a stampa a Venezia nei secoli XVI-XVIII*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2005, 219-235.
- Romanelli, *Teodoro Correr* = Giandomenico Romanelli, *Correr, Teodoro Maria Francesco Gasparo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 29, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, 509-511.
- Romanelli, *Uomini e inventari* = Giandomenico Romanelli, *Di uomini e inventari: L'inferno di Teodoro Correr*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2005, 345-360.
- Romanelli, *Vista cadere la patria* = Giandomenico Romanelli, *"Vista cadere la patria..." Teodoro Correr tra pietas civile e collezionismo erudito*, in *Una città e il suo museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Catalogo della mostra a cura di Matilde Gambier, Venezia, Civici musei veneziani d'arte e di storia, 1988, 13-25.
- Rossi, *Biblioteca manoscritta* = Vittorio Rossi, *La biblioteca manoscritta del senatore veneziano Jacopo Soranzo*, in *Scritti di critica letteraria. Dal Rinascimento al Risorgimento*, Firenze, Sansoni, 1930, 251-271.
- Salis, *Codice di san Giacomo* = Sabrina Salis, *Un codice di san Giacomo della Marca conservato presso la Biblioteca del Civico Museo Correr di Venezia*, in *Presenza ed opera di San Giacomo della Marca in Veneto*, "Picenum seraphicum", 27 (2009), 55-70.
- Sagredo, *Sonetti inediti* = Agostino Sagredo, *Sonetti inediti tratti da due antichi codici del Petrarca esistenti nel Civico Museo Correr di Venezia*, Venezia, Gaspari, 1852.
- Santi, *Pietro Lazzaroni* = Flavio Santi, *Lazzaroni, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 64, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, 245.

- Schoene, *Felicis Feliciani opusculum* = Richard Schoene, *Felicis Feliciani Veronensis opusculum ineditum*, in *Ephemeris epigraphica*, I, Berlin, Reimer, 1872, 255-269.
- Scholderer, *Note on Felix*, VIII = Victor Scholderer, *A note on Felix Antiquarius*, "Gutenberg Jahrbuch", 7 (1993), 167-171.
- Schröder, *Repertorio genealogico* = Franz Schröder, *Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili e dei titolati nobili esistenti nelle province venete, Conteneute anche le notizie storiche sulla loro origine e sulla derivazione dei titoli, colla indicazione della dignità, ordini cavallereschi e cariche di cui sono investiti gl'individui delle stesse*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1830.
- Scolari, *Pagine veronesi* = Antonio Scolari, *Pagine veronesi*, Verona, Fiorini, 1970.
- Sinagra, *Cronache veneziane* = Roberta Sinagra, *Le Cronache veneziane in volgare della Biblioteca del Museo Correr (Fondo Correr) - Catalogo*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A. A. 1992/93.
- Spanò Martinelli, *Note* = Serena Spanò Martinelli, *Note intorno a Felice Feliciano*, "Rinascimento", 25 (1985), 221-238.
- Tanturli, *Cultura fiorentina* = Giuliano Tanturli, *La cultura fiorentina volgare del Quattrocento davanti ai nuovi testi greci*, "Medioevo e Rinascimento", 2 (1988), 217-243.
- Testamento di Teodoro Correr* = *Testamento di Teodoro Correr, 1-1-1830*, Venezia, Archivio di Stato di Venezia, buste 1-14.
- Tiraboschi, *Storia della letteratura* = Girolamo Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana*, II, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1787.
- Tissoni Benvenuti, *Quattrocento settentrionale* = Antonia Tissoni Benvenuti, *Il Quattrocento settentrionale*, III, a cura di Carlo Muscetta, Bari, Laterza, 1972.
- Toniolo, *Canonici* = Federica Toniolo, *Matteo Luigi Canonici*, in *La fortuna dei Primitivi. Tesori d'arte dalle collezioni italiane fra Sette e Ottocento*, Catalogo della mostra (Firenze, Galleria dell'Accademia, 24 giugno-8 dicembre 2014), a cura di Angelo Tartuferi, Gianluca Tormen, Firenze, Giunti, 2014, 467-470.
- Tornabene, *Catalogo ragionato* = Francesco Tornabene, *Catalogo ragionato delle edizioni del secolo XV. e de' manoscritti che si conservano della Biblioteca de' Benedettini Casinesi in Catania*, Catania, Fratelli Sciuto, 1846.
- Tournoy, *Francesco Diedo* = Gilbert Tournoy, *Diedo, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 39, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1991, 772.
- Trois - Jagher - Bertazzoni - Andretta, *Inventario giudiziale* = Filippo Trois - Girolamo Jagher - Leonardo Bertazzoni - Francesco Andretta, *Inventario giudiziale dei manoscritti di Teodoro Correr*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 3.8, 1833-1834.
- Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr* = Giuseppe Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr e il suo museo*, "Bulettno di Arti, Industrie e Curiosità Veneziane", 2 (1877), 1-20.
- Vanin, *Manoscritti medievali in volgare* = Barbara Vanin, *I manoscritti medievali in lingua volgare della Biblioteca del Museo Correr di Venezia*, Padova, Antenore, 2013.

- Vanin - Eleuteri, *Mariegole* = Barbara Vanin - Paolo Eleuteri, *Le mariegole della Biblioteca del Museo Correr*, Venezia, Marsilio, 2007.
- Varalda, *Prime indagini* = Paolo Varalda, *Prime indagini sulla tradizione manoscritta della versione climachea di Ambrogio Traversari*, "Rivista di storia e letteratura religiosa", 38 (2002), 107-144.
- Vianello, *Canonici* = Nereo Vianello, *Canonici, Matteo Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 18, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1975, 167-170.
- Vite di gentiluomini veneziani* = *Vite di gentiluomini veneziani del secolo XVI tratte dalle Vite dei poeti italiani di Alessandro Zilioli ed ora per la prima volta pubblicati*, Venezia, Stabilimento Antonelli, 1848.
- Wardrop, *Script of Humanism* = James Wardrop, *The Script of Humanism*, Oxford, Clarendon Press, 1963.
- Wilkins, *Manuscripts of the Canzoniere* = Ernest Hatch Wilkins, *On the Manuscripts of the Canzoniere of Petrarch*, "Speculum", 23 (1948), 433-451.
- Zaggia, *Recensione* = Massimo Zaggia, *Recensione di I volgarizzamenti trecenteschi dell' "Ars amandi" e dei "Remedia amoris"*, a cura di Vanna Lippi Bigazzi, "Giornale storico della letteratura italiana", 156 (1988), 596-602.
- Zanotto, *Nuovissima guida* = Francesco Zanotto, *Nuovissima guida di Venezia e delle isole della sua laguna, nella quale si sono corretti da oltre 200 errori che s'incontrano nelle altre guide*, Brizeghel, Venezia, 1856.
- Zorzi, *Libreria di San Marco* = Marino Zorzi, *La libreria di San Marco. Libri, lettori, società nella Venezia dei Dogi*, Milano, Mondadori, 1987.



## TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE

Libro delle classi	Segnatura attuale	Nr. scheda
Ms. I. N. 52, Correr A. 1. 24	Correr 381	23
Ms. I. N. 53, Correr A. 1. 29	Correr 312	14
Ms. I. N. 61, Correr A. 1. 11	Correr 397	25
Ms. I. N. 66, Correr A. 1. 8	Correr 403	26
Ms. I. N. 88, Correr A. 6. 25	Correr 542	34
Ms. I. N. 158, Correr E. 1. 7	Correr 766	35
Ms. I. N. 180, Correr C. 3. 18	Correr 887	42
Ms. I. N. 182, Correr C. 3. 20	Correr 889	43
Ms. I. N. 380, Correr C. 1. 25	Correr 202	9
Ms. I. N. 417, Correr B. 5. 32	Correr 480	32
Ms. I. N. 418, Correr A. 1. 54	Correr 405	27
Ms. V. N. 93, Correr A. 5. 47	Correr 388	24
Ms. VI. N. 82, Correr A. 2. 3	Correr 88	1
Ms. VI. N. 86, Correr A. 1. 43	Correr 90	2
Ms. VI. N. 87, Correr A. 1. 39	Correr 91	3
Ms. VI. N. 120, Correr A. 1. 56	Correr 787	36
Ms. VI. N. 309, Correr A. 1. 42	Correr 182	6
Ms. VI. N. 310, Correr A. 1. 40	Correr 183	7
Ms. VI. N. 315, Correr A. 1. 34	Correr 189	8
Ms. VI. N. 319, Correr A. 1. 45	Correr 172	4
Ms. VI. N. 320, Correr A. 1. 22	Correr 173	5
Ms. VI. N. 340, Correr A. 8. 18	Correr 301	11
Ms. VI. N. 342, Correr A. 1. 32	Correr 303	12
Ms. VI. N. 344, Correr A. 1. 33	Correr 306	13
Ms. VI. N. 348, Correr A. 1. 26	Correr 315	17
Ms. VI. N. 350, Correr A. 1. 27	Correr 313	15
Ms. VI. N. 351, Correr A. 1. 25	Correr 314	16
Ms. VI. N. 352, Correr A. 1. 17	Correr 357	19
Ms. VI. N. 404, Correr A. 1. 4	Correr 412	28
Ms. VI. N. 406, Correr A. 1. 7	Correr 415	29
Ms. VI. N. 407, Correr A. 1. 6	Correr 419	30
Ms. VI. N. 408, Correr A. 1. 3	Correr 420	31
Ms. VI. N. 410, Correr A. 1S. 6	Correr 370	21
Ms. VI. N. 415, Correr A. 1r. 31	Correr 376	22
Ms. VI. N. 423, Correr A. 1. 28	Correr 365	20
Ms. VI. N. 453, Correr A. 6. 42	Correr 502	33
Ms. VI. N. 638, Correr B. 5. 28	Correr 1009	48
Ms. VI. N. 652, Correr B. 5. 15	Correr 869	41
Ms. VI. N. 653, Correr B. 5. 18	Correr 1011	50
Ms. VI. N. 668, Correr B. 5. 19	Correr 853	37
Ms. VI. N. 669, Correr B. 5. 11	Correr 854	38
Ms. VI. N. 670, Correr B. 5. 10	Correr 855	39
Ms. VI. N. 671, Correr B. 5. 12	Correr 856	40
Ms. VI. N. 675, Correr B. 5. 29	Correr 1010	49
Ms. VI. N. 680, Correr B. 7. 24	Correr 895	44
Ms. VI. N. 681, Correr B. 7. 22	Correr 896	45
Ms. VI. N. 690, Correr B. 5. 23	Correr 903	46
Ms. VI. N. 691, Correr B. 5. 25	Correr 905	47

Inventario del Fondo Correr	Segnatura attuale	Nr. scheda
Ms. Cr. N. 109	Correr 502	33
Ms. Cr. N. 299	Correr 903	46
Ms. Cr. N. 300	Correr 853	37
Ms. Cr. N. 303	Correr 905	47
Ms. Cr. N. 470	Correr 854	38
Ms. Cr. N. 570	Correr 895	44
Ms. Cr. N. 603	Correr 889	43
Ms. Cr. N. 607	Correr 856	40
Ms. Cr. N. 612	Correr 1011	50
Ms. Cr. N. 646	Correr 896	45
Ms. Cr. N. 675	Correr 365	20
Ms. Cr. N. 682	Correr 412	28
Ms. Cr. N. 723	Correr 172	4
Ms. Cr. N. 727	Correr 299	10
Ms. Cr. N. 731	Correr 313	15
Ms. Cr. N. 777	Correr 91	3
Ms. Cr. N. 780	Correr 182	6
Ms. Cr. N. 781	Correr 90	2
Ms. Cr. N. 836	Correr 370	21
Ms. Cr. N. 849	Correr 787	36
Ms. Cr. N. 882	Correr 419	30
Ms. Cr. N. 883	Correr 420	31
Ms. Cr. N. 890	Correr 415	29
Ms. Cr. N. 899	Correr 357	19
Ms. Cr. N. 900	Correr 315	17
Ms. Cr. N. 901	Correr 303	12
Ms. Cr. N. 904	Correr 189	8
Ms. Cr. N. 970	Correr 183	7
Ms. Cr. N. 1349	Correr 312	14
Ms. Cr. N. 1404	Correr 88	1
Ms. Cr. N. 1532	Correr 173	5
Ms. Cr. N. 1539	Correr 1009	48
Ms. Cr. N. 1543	Correr 314	16
Ms. Cr. N. 1546	Correr 1010	49

Catalogo Soranzo	Segnatura attuale	Nr. scheda
Cat. Soranzo 456	Correr 376	22
Cat. Soranzo 788	Correr 854	38
Cat. Soranzo 790	Correr 853	37
Cat. Soranzo 807	Correr 869	41
Cat. Soranzo 863	Correr 895	44
Cat. Soranzo 865	Correr 856	40
Cat. Soranzo 926	Correr 766	35
Cat. Soranzo 927	Correr 889	43
Cat. Soranzo 947	Correr 1011	50
Cat. Soranzo 985	Correr 1010	49

# INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) per tutti i lemmi ricavati dalle schede descrittive, al numero della pagina per i codici citati nelle parti introduttive.

L'indice degli autori e delle opere offre, oltre agli autori e ai titoli delle opere adespote, gli *incipit* delle opere non identificate.

I nomi compaiono sempre nella forma normalizzata.



## INDICE DEI MANOSCRITTI

### VENEZIA

#### Biblioteca del Museo Correr

Correr 88	p. 3, 11-14; <i>1</i>
Correr 90	p. 12-13; <i>2</i>
Correr 91	p. 12-13; <i>3</i>
Correr 172	p. 12-13; <i>4</i>
Correr 173	p. 12-14; <i>5</i>
Correr 182	p. 11-13; <i>6</i>
Correr 183	p. 12-13; <i>7</i>
Correr 189	p. 12-13; <i>8</i>
Correr 202	p. 12-13; <i>9</i>
Correr 299	p. 11-13; <i>10</i>
Correr 301	p. 12-14; <i>11</i>
Correr 303	p. 12-13; <i>12</i>
Correr 306	p. 11-13; <i>13</i>
Correr 312	p. 12-13; <i>14, 23</i>
Correr 313	p. 12-13; <i>15</i>
Correr 314	p. 12-14; <i>16</i>
Correr 315	p. 12-13; <i>17</i>
Correr 334	p. 11-14; <i>18</i>
Correr 357	p. 11-13; <i>19</i>
Correr 365	p. 12-13; <i>20</i>
Correr 370	p. 12-13; <i>21</i>
Correr 376	p. 12-13; <i>22</i>
Correr 381	p. 12-13; <i>23</i>
Correr 388	p. 11-13; <i>24</i>
Correr 397	p. 12-13; <i>25</i>
Correr 403	p. 12-13; <i>26</i>
Correr 405	p. 12-13; <i>27</i>
Correr 412	p. 11-13; <i>28</i>
Correr 415	p. 12-13; <i>29</i>
Correr 419	p. 11-14; <i>30</i>
Correr 420	p. 11-13; <i>31</i>
Correr 480	p. 12-14; <i>32</i>
Correr 502	p. 12-13; <i>33</i>
Correr 542	p. 12-13; <i>34</i>
Correr 766	p. 12-13; <i>35</i>
Correr 787	p. 12-13; <i>36</i>
Correr 853	p. 11-14; <i>37</i>
Correr 854	p. 11-13; <i>38</i>
Correr 855	p. 11-15; <i>39</i>
Correr 856	p. 12-13; <i>40</i>
Correr 869	p. 12-13; <i>41</i>
Correr 887	p. 12-13; <i>42</i>
Correr 889	p. 12-13; <i>43</i>
Correr 895	p. 12-14; <i>44</i>
Correr 896	p. 12-13; <i>45</i>
Correr 903	p. 12-14; <i>46</i>
Correr 905	p. 12-14; <i>47</i>
Correr 1009	p. 12-13; <i>48</i>
Correr 1010	p. 9, 12-13; <i>49</i>
Correr 1011	p. 3, 11-13; <i>41, 50</i>



## INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1398 luglio 21	46
1398 settembre 12	46
1424	44
1444	1
1447	12
[1449] settembre 21	39
1449 dicembre 24	39
1450 luglio 23	47
1452 agosto 5	30
1454 giugno 18	30
1457 novembre 18	5
1460 febbraio	16
1462	16, 43
1465	48
1467 novembre 16	16
1468 febbraio 14	32
1471 agosto 1	15
1474 dicembre 12	11
1475 luglio 4	37
1481 gennaio 5	35
sec. XIII prima metà	24
sec. XIV metà - ultimo quarto	41
sec. XIV metà - fine	26, 36
sec. XV inizi - metà	20
sec. XV primo quarto - metà	40
sec. XV secondo quarto	50
sec. XV prima metà	28
sec. XV prima metà - metà	42
sec. XV secondo quarto - metà	22
sec. XV metà	6, 13, 38

sec. XV metà - seconda metà 18, 31, 33  
sec. XV secondo quarto - ultimo quarto 7  
sec. XV metà - ultimo quarto 8-9, 27  
sec. XV metà - fine 17  
sec. XV seconda metà 4, 19, 49  
sec. XV seconda metà - fine 29  
sec. XV ultimo quarto 45  
sec. XV ultimo quarto - fine 10, 25  
sec. XV fine 21, 34  
sec. XV fine - XVI inizi 2-3  
sec. XVI inizi 14, 23

## AUTORI, OPERE E *INITIA*

*Abditum. Adipiscitur. Ambitio. Apparata. Accersire. Adesse* 18

ACOTANTO, PIETRO

Sermo perbrevis de eius moribus 25

Acta spectantia ad castrum Sanguinetum in Veronensi districtu, ab 1452 ad 1477 cum ducalibus, ad Gentilem de Leoniss 34

Ad disciplinas acadæmici literarias militiones acquirendas cohortans oratio 2

ALBERTI, LEON BATTISTA

Deifira 37

AMBROGIO

De morte Satiri eius fratris 1

ANDREA CAPPELLANO

De amore, in volg. 37

Regole d'amore 37

Annales Patavini 42

ARISTOTELE

Dei vizi e delle virtù, volg. di Lazzaro Gallineta della trad. lat. di Niccolò da Lonigo 17

Atti di capitoli generali di S. Michele di Arezzo, Cortona, Poppiana, S. Ippolito di Faenza, S. Giusto di Volterra, Fontebuono in latino 28

BARBARO, FRANCESCO 48

De re uxoria 22

BARTOLOMEO DA FERRARA 35

BARZIZZA, GASPARINO 40

De compositione 18

Epistolæ 18

BECCARIA, ANTONIO 48

BELETH, JEAN

Summa de ecclesiasticis officiis	44
<i>Bello el taciere di cotanta cosa /</i>	50
BENINCASA, BERTOLINO DA CANULLO	
Commento alla Rhetorica ad Herennium di Cicerone, in lat.	38
BERNARDINO DA SIENA 6	
Forma confitendi	47
Biografia di Ovidio	37
BOCCACCIO, GIOVANNI	
Corbaccio	29
BONAVENTURA, GIACOMO 12	
BONAVENTURA, PRIORE	
Liber V de moribus	28
BONHOMME, ALFONSO 3	
BRACCIOLINI, POGGIO	
Lettera a Leonardo Bruni sulla morte di Girolamo da Praga, in lat.	16
BROGNANIGO, ANTONIO	
De divina origine florentissimae rei publicae Venetorum	4
BRUNI, LEONARDO 16, 48	
De duobus amantibus Girardo et Sigismunda	18
BUTO, ANTONIO	
De materia monete	6
CAMPORA, GIACOMO	
Dialogo dell'immortalità dell'anima	17
<i>Catalogus omnium ducum Venetiarum</i>	16
CAVALCA, DOMENICO 32	
Medicina del cuore, ovvero Trattato della pazienza	31
Trattato delle trenta stoltizie	30
CECCO D'ASCOLI	
L'Acerba	41, 50
CICERONE	

Ad familiares	37
Commento a sei commedie di Terenzio, in lat.	18
Confessio generalis	28
Cronaca di Altino	9
DANDOLO, FANTINO 11	
DANIELE DI RAITHU	
Commendatio Iohannis Climaci	47
Vita Iohannis Climaci	47
DATI, AGOSTINO	
Elegantiolae	18
DAVIDE DI AUGUSTA	
De exterioris et interioris hominis compositione secundum triplicem statum incipientium, proficientium et perfectorum	12
De agnitionibus declinationum	18
Declarationes de moribus	28
DE FAUSTINI, ANTONIO	
De immunitatibus ecclesiae Sancti Marci	14, 23
DEGLI UBALDINI, OTTAVIANO	
Constitutiones	28
[D]ice l'apostolo: "Renovamini", cioè renovatevi dela novità	30
[D]ice santo Iacobo apostolo che la patientia	30
DIEDO, FRANCESCO 15	
DI MATTEO DI CORRADO, ANTONIO	
Corona Venetorum	43
Dixe questa lezenda che un dia aver	32
DOMINICI, DOMENICO	
De contemplatione	45
Dove è il mio signore / Iesu pudico amore	10
ELIO DONATO	
Ars grammatica	18

<i>[E]ra uno monaco lo quale desiderava di cognoscere Idio</i>	30
<i>Essendo requerito dal mio disipolo</i>	32
Estratto dal trattato spirituale sulla penitenza	30
EUGENIO IV, papa	
Bolla papale, in lat.	33
Preghiera a san Bernardino, in lat.	7
<i>Excerptum</i> giuridico	6
<i>Exemplum ex authentico [F]ranciscus [...] Dei gratia dux</i>	34
FACIO, BARTOLOMEO	
De differentiis verborum Latinorum	18
FELICIANO, FELICE	
Epistula ad Dominicum Zorzum	16
FLORO	
Epitome Titi Livii	27
GALLINETA, LAZZARO	
	17
GHERARDI, GIOVANNI	
	6
GHERARDO, PRIORE	
Liber IV de moribus	28
GIOVANNI CASSIANO	
Collationes sanctorum Patrum	19
GIOVANNI CLIMACO	
Epistolae mutuae	47
Liber ad pastorem	47
Scala paradisi	47
GIOVANNI D'ANDREA	
Summa super quarto libro Decretalium et super sacramento matrimonii	6
GIROLAMO	
Commentarii in Evangelium Matthaei	7
GIUSTINIAN, LEONARDO	
	48



<i>Grarzoni ezechavan persona che non fosse ata ad armizare</i>	9
GREGORIO I, papa	
Dialogi, estratti	25
GROSSATESTA, ROBERTO	
Expositio in libros Posteriorum Aristotelis	38
GUARINI, GUARINO	
Epistolae	18
Synonima	18
IACOPO DA VARAZZE	
Leggenda di s. Eustagio martire, volg. di Domenico Cavalca	32
<i>Imperante Adriano impiissimo seva adversus Christianorum populos</i>	33
ISIDORO DI SIVIGLIA	
Synonimorum, de lamentatione animae peccatricis libri II	5
ISOCRATE	
Oratio de pace, trad. lat. di Francesco Diedo	15
<i>Iustinianus Cristianissimus imperator dicit in nomine domini nostri</i>	38
<i>La prima cosa sie che al padre suo spirituale</i>	30
LAZZARONI, PIETRO	
De duodecim eximiis virtutibus	21
<i>Legitur auctor iste Affricanus fuisse</i>	18
Liber sanctorum atque philosophorum	20
MAROCHITANUS, SAMUEL	
De adventu Messiae, volg. di Sebastiano Salvini della trad. lat. di Alfonso Bonhomme	3
MARSILIO DA INGHEN	
Quaestiones super libris Aristotelis De generatione et corruptione	46
MARTINO III, papa	
Libris tres de moribus	28
Miracula	26

Missale	36
Monte dell'orazione	30
MUSSATO, ALBERTINO	
Epistola X ad socios in urbe existentes	42
<i>Ne la città de Engletera fo uno baron</i>	32
<i>Nel vario stil che nove cosse aduce / 10</i>	
NICCOLÒ DA LONIGO	17
NICCOLÒ DA OSIMO	6
Supplementum Summae Pisanellae	13
NICOLA DA FERRARA	
Polistorio	35
Nomina omnium episcoporum de Padua	42
<i>Nota quod tempore potestatibus antescripta dicunt</i>	42
<i>O beate Bernardine, nos defende repentine Paduanos supplices</i>	7
ONORIO D'AUTUN	
Elucidarium	5
Orazione alla vergine	30
Ordo ad induendum novitium	28
Ordo ad monachandum novitium	28
OVIDIO	
De l'arte d'amare	37
Libro dell'arte d'amare	37
PETRARCA, FRANCESCO	
Canzoniere	49
Corrispondenza in rima	49
Rime attribuite a Francesco Petrarca	49
Rime estravaganti	49
Trionfi	49

<i>Petro Prosdocimus Patavinus mittitur almus</i>	42
PIAZZA, FRANCESCO	6
PIETRO DA MONTAGNANA	
Edizione riveduta in lat. dell'Ortographia di Gasparino Barzizza	40
PLATONE	
Critone, trad. lat. di Leonardo Bruni	16
PLORO, CLEMENTE FRA	
Poesie sacre	10
PLUTARCO	
Vitae parallelae, trad. lat. di Francesco Barbaro, Antonio Beccaria, Leonardo Bruni, Leonardo Giustinian	48
<i>Poggius de morte et combustione Hieronimi</i>	16
Preghiere e poesie sacre	
in lat. 7; in volg.	10, 31
PUBLICIO, GIACOMO	
Ars epistolandi	18
<i>Publius Terentius Carthaginesis Comedias scriptor</i>	18
<i>Quamquam maxime occupationes et in visitandis egris quotidiani labores</i>	33
<i>Que est agnitio prime declinationis</i>	18
<i>Quoniam recta scriptura quam Graeca appellatione</i>	40
<i>Reddo me culpabillem Deo omnipotenti</i>	28
<i>Regnante Adriano imperatore in civitate Mediolanensi erat quidam</i>	33
Ricetta	16
Ricetta medica	8
Rituale Romanum	24
<i>Ritus huius nostri si qui veterisque instituti</i>	2
ROLANDINO DA PADOVA	
Cronica in factis et circa facta marchie Trivixane	42
SALVINI, SEBASTIANO	3

SENOFONTE

Apologia Socratis, trad. lat. di Leonardo Bruni 16

Sermo 26

*Si cecus claudus datus languore, quid inde?* / 5

*Si tibi pulcra domus, si splendida mensa* / 5

Sonetto, in volg. 50

Summula Contractuum 6

Synonima Ciceronis 18

Translatio 26

Traslazione delle reliquie di San Nicola, in lat. 26

Trattato spirituale 30

Trattato sulla pazienza 30

*Ubi est humilitas, ibi est sapiencia* 20

VALERIO MASSIMO

Factorum ac dictorum memorabilium libri 39

VALLARESSO, FANTINO

*Compendium Catholicae fidei* 11

VERGERIO, PIETRO PAOLO, il vecchio

De ingenius moribus ac liberalibus studiis libellus 8

Versus ad contempnendum prospera 5

Versus ad sustinendum adversa 5

Vite, leggende, passioni

Beata Donata, in volg. 32

Conversione dei Re di Tunisi, in volg. 32

Figlie dell'Inglese, in volg. 32

Illustri personaggi romani, in lat. 18

S. Eustagio martire, in volg. 32

S. Giosafat, in volg. 32

S. Marciano, in lat. 33

S. Secondo, in lat. 33

Sepoltura del corpo di s. Secondo e successivi miracoli, in lat. 33

*Voiando dire alguna cossa a laude* 32



## NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

- Andrea da Corfù *copista* 47  
Andretta, Francesco p. 10  
A. V. *copista* 37
- Barba, Giacomo *copista* 11  
Barbarigo, famiglia *possessore* p. 12; 14, 23  
Barto, Giacomo *copista* p. 15; 39  
Bassano Romano  
    Monastero di S. Vincenzo *possessore* p. 12; 44  
Basso, Giovanni *possessore* 48  
Bergamo p. 8  
Bertazzoni, Leonardo p. 10  
Bologna *luogo di copia* 46  
    Monastero di S. Giacomo Maggiore *possessore* p. 12; 46  
Bon, Pietro 35  
Bonifacio, frate 44  
Bordon, Benedetto *miniature* 14, 23  
Brunacci, Giovanni p. 8  
Brunetti, Mario 16
- Calori, Pietro *copista* 5  
Canonici, Luigi p. 8; 37  
Cicogna, Emmanuele Antonio p. 6, 8  
Collalto, Giacomo p. 8  
Contarini, famiglia *possessore* p. 12; 3  
Corner

Caterina 21  
 Famiglia *possessore* p. 8, 12; 21  
 Correr, Teodoro p. 5 e *passim*  
 Cortinovis, Giuseppe p. 8  
 Cremona *luogo di copia* 30-31  
 Congregazione di S. Maria di Passione *possessore* p. 12; 30-31  
 Curti, Giovanni *copista* p. 14; 1  
  
 Degli Algarotti, Marcantonio Corniani p. 6  
 De La Corna, Nicola *copista* 30  
 Della Marca, Giacomo *possessore* 6  
 De Santo, Antonio *bibliotecario* 22  
 Di Corato, Antonio di Matteo 43  
 Di Bartolomeo, Giovanni 37  
 Dotti  
 Daulo *possessore* p. 14; 1  
 Famiglia p. 14; 1, 7  
  
 Egidio (Giovanni Egidio) da Otterwiller *copista* 46  
  
 Feliciano, Felice *copista e miniatore* p. 14; 16  
 Foscarini  
 Famiglia *possessore* p. 8; 15  
 Francesco p. 8  
 Ludovico 15  
  
 Giovanardi, Girolamo *possessore* 47  
 Giovanni da Northusen *miniatore* 43  
 Giovanni da Ravenna p. 15  
 Gisi, Marco *possessore* 20  
 Giustinian, Bernardo 17



Gradenigo, Pietro p. 8  
Grazia, Giacomo *copista* 18  
  
Isolani, Pietro *possessore* 38  
  
Jagher, Girolamo p. 10  
  
Lazzari, Vincenzo p. 6, 8, 10; 15, 21  
  
Malvezzi, Giuseppe Maria p. 8  
Manfredini, Bartolomeo p. 8  
Marcello, famiglia *possessore* p. 12; 35  
Martino *copista* 44  
Melchiori, Francesco *bibliotecario* 49  
Memo, Matteo *copista* 32  
Molin, famiglia *possessore* p. 12; 2  
Monastero di S. Andrea della Certosa v. Venezia  
Monastero di S. Giacomo Maggiore v. Bologna  
Monastero di S. Mattia di Murano v. Venezia  
Monastero di S. Michele di Murano v. Venezia  
Monastero di S. Vincenzo v. Bassano Romano  
Moschini, Giannantonio p. 6  
  
Nicoletti, Giuseppe p. 11  
  
Pagani, Giovanni Girolamo 3  
Palton, Petronio *possessore* p. 15; 16  
Pavoni, Felice 12, 47  
  
Ruggeri, Ugo 3

Schiavoni, Carlo 49  
Silvestro da Ortonovio, frate 44  
Soranzo, Giacomo *possessore* p. 8, 12; 2, 22, 35, 37-38, 40-41, 43-44, 49-50

#### Stemmi

Barbarigo 14, 23  
Contarini 3  
Corner 21  
Dotti 1, 7  
Foscarini 15  
Marcello 35  
Molin 2

Trois, Filippo p. 10

Venezia *luogo di copia* 25, 28, 32

Ala Napoleonica di Piazza San Marco p. 7  
Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi *possessore* p. 9, 12; 1, 7-8, 11, 25  
Biblioteca Grimani *possessore* p. 14; 1  
Ca' Pesaro p. 7  
Ca' Rezzonico p. 7  
Casa Badoer *possessore* 12  
Casa Goldoni p. 7  
Fondaco dei Turchi p. 7  
Monastero di S. Mattia di Murano *possessore* p. 9, 12; 12, 19, 28, 39, 47  
Monastero di S. Michele di Murano p. 9  
Monastero di S. Andrea della Certosa *possessore* p. 12; 5, 17  
Museo Vetrario a Murano p. 7  
Palazzo Mocenigo p. 7  
Procuratie Nuove p. 7  
San Stin p. 7  
S. Giacomo dell'Orio p. 5

S. Giovanni Decollato p. 5

S. Maria della Salute p. 9

Verona *luogo di copia* 16

Vienna p. 8

Vicenza p. 8; *luogo di copia* 15, 48

Zimoni, Tommaso 44

Zoppetti, Domenico p. 8

Zorzi, famiglia p. 8



## INDICE DELLE TAVOLE

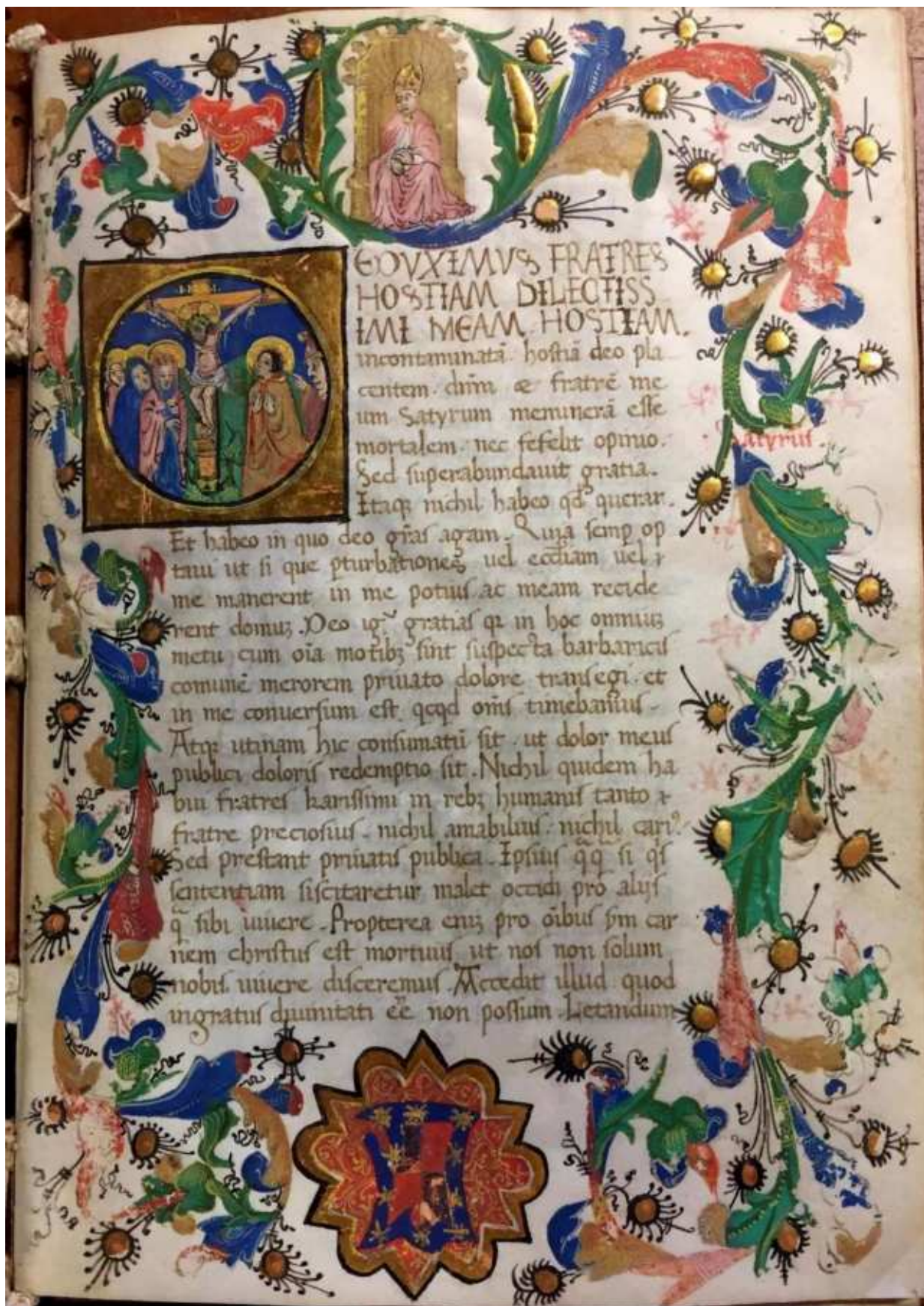
<i>Nr. tavola</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
1	Venezia, BMC, Correr 88, f. 1r	1
2	Venezia, BMC, Correr 90, f. 1r	2
3	Venezia, BMC, Correr 91, f. 1r	3
4	Venezia, BMC, Correr 172, f. 1r	4
5	Venezia, BMC, Correr 173, f. 1r	5
6	Venezia, BMC, Correr 182, f. 1r	6
7	Venezia, BMC, Correr 183, f. 3r	7
8	Venezia, BMC, Correr 189, f. 1r	8
9	Venezia, BMC, Correr 202, f. 1r	9
10	Venezia, BMC, Correr 299, I sezione, f. 1r	10
11	Venezia, BMC, Correr 299, II sezione, f. 37r	10
12	Venezia, BMC, Correr 301, f. 35r	11
13	Venezia, BMC, Correr 303, f. 5r	12
14	Venezia, BMC, Correr 306, f. 4r	13
15	Venezia, BMC, Correr 312, f. 1r	14
16	Venezia, BMC, Correr 313, f. 1r	15
17	Venezia, BMC, Correr 314, I sezione, f. 3v	16
18	Venezia, BMC, Correr 314, II sezione, f. 6r	16
19	Venezia, BMC, Correr 314, III sezione, f. 28r	16
20	Venezia, BMC, Correr 315, f. 1r	17
21	Venezia, BMC, Correr 334, f. 112r	18
22	Venezia, BMC, Correr 357, f. 1r	19
23	Venezia, BMC, Correr 365, f. 1r	20
24	Venezia, BMC, Correr 370, f. 1r	21
25	Venezia, BMC, Correr 376, f. 1r	22
26	Venezia, BMC, Correr 381, f. 1r	23
27	Venezia, BMC, Correr 388, f. 4r	24
28	Venezia, BMC, Correr 397, f. 1r	25
29	Venezia, BMC, Correr 403, f. 1r	26
30	Venezia, BMC, Correr 405, f. 1r	27
31	Venezia, BMC, Correr 412, I sezione, f. 34r	28
32	Venezia, BMC, Correr 412, II sezione, f. 77r	28
33	Venezia, BMC, Correr 415, f. 1r	29
34	Venezia, BMC, Correr 419, f. 1r	30
35	Venezia, BMC, Correr 420, f. 1r	31
36	Venezia, BMC, Correr 480, f. 1r	32
37	Venezia, BMC, Correr 502, f. 1r	33
38	Venezia, BMC, Correr 542, f. 43r	34
39	Venezia, BMC, Correr 766, f. 6r	35
40	Venezia, BMC, Correr 787, f. 1r	36
41	Venezia, BMC, Correr 853, f. 1r	37
42	Venezia, BMC, Correr 854, I sezione, f. 2r	38

43	Venezia, BMC, Correr 854, II sezione, f. 93r	38
44	Venezia, BMC, Correr 855, f. 1r	39
45	Venezia, BMC, Correr 856, f. 1r	40
46	Venezia, BMC, Correr 869, II sezione, f. 186r	41
47	Venezia, BMC, Correr 887, f. 3r	42
48	Venezia, BMC, Correr 889, f. 1r	43
49	Venezia, BMC, Correr 895, f. 2v	44
50	Venezia, BMC, Correr 896, I sezione, f. 1r	45
51	Venezia, BMC, Correr 903, f. 1r	46
52	Venezia, BMC, Correr 905, f. 1r	47
53	Venezia, BMC, Correr 1009, f. 3r	48
54	Venezia, BMC, Correr 1010, f. 1r	49
55	Venezia, BMC, Correr 1011, f. 1r	50

# TAVOLE











ERAI

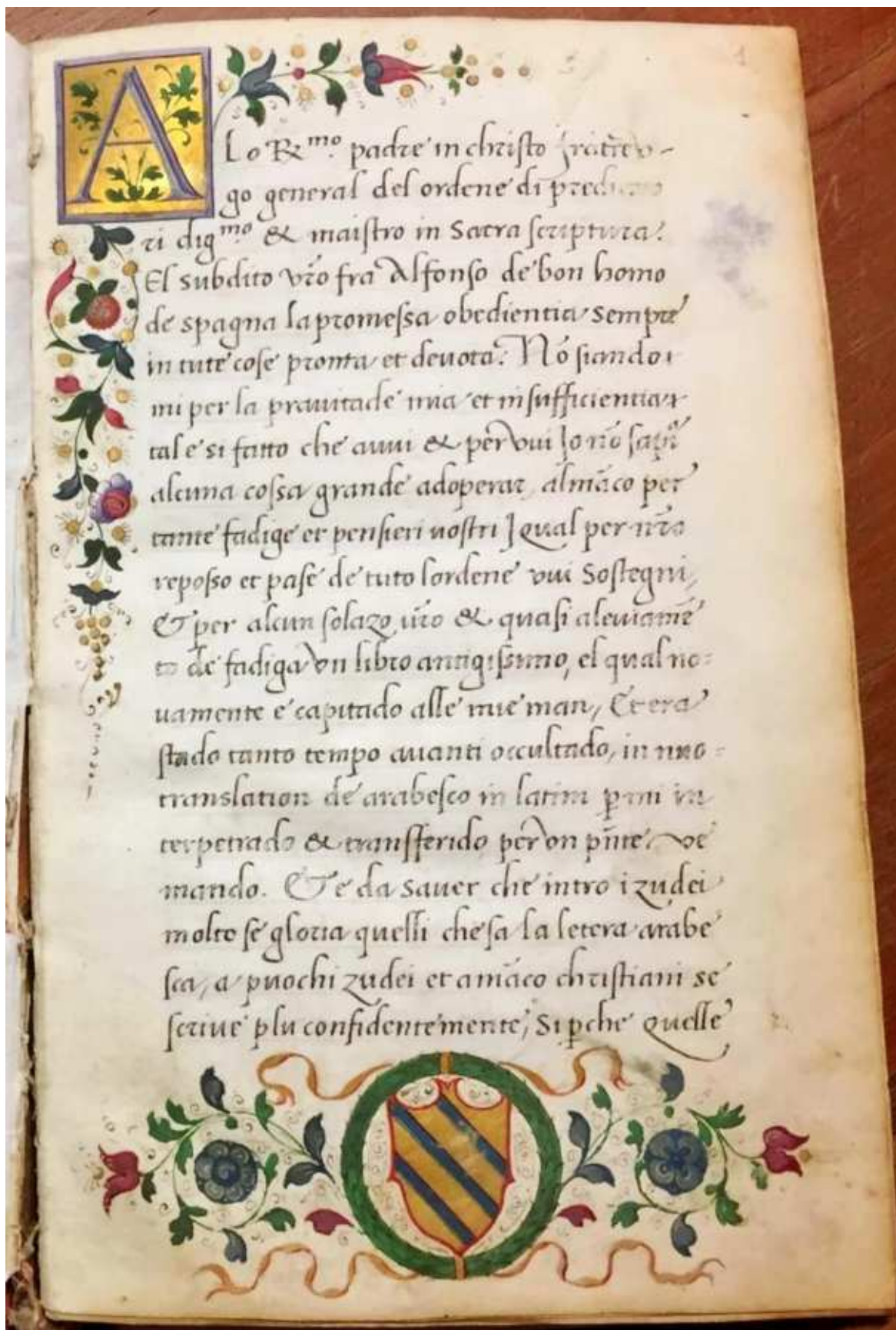
AD DISCIPLINAS  
ACADAEMICI·LITE  
RARIAS·MILITONE  
ACQVIRENDAS·CO  
HORTANS ORATIO



Itus huius nostri siq  
ueterisq instituti su  
nt ignari mirabuntur  
scio Excellentissimi  
doctores patritii preclarissimi ho  
natissimi conmiliones Vosq a  
stantes caeteri quod cum tot fa  
cundi homines q doctissimi sed  
ean ego potissimum orare suo











**D** Omnice quo fulget stirps alta Georgia nato  
Patritios inter Venetos mirabile lumen  
Quem si prefectu patreque huille Verendu  
Verona aeterno semp gaudebit honore.  
Perlege quales libens iocundo lumine carm  
Quo diuina tuæ complexa est matris origo  
Reginæ illustris terra pelagoq. potentis:  
Iudicæ immemore tua dicta Polymnia musa  
Res autem gestas & dignos laude triumphos  
Decantet grauiore tuba plectro ue sonanti  
Si quis Virgilij vatu canit æmulus ista.  
Tempestate tuum doctis subitur acumen:

F A V E N  
T E O  
D E O





Incidit prologus in libro s<sup>en</sup>moimay l<sup>et</sup>  
p<sup>er</sup>lectori p<sup>er</sup>salientis ep<sup>iscop</sup>i :



Enit ad manus meas quedam  
cedulla. q<sup>u</sup> s<sup>en</sup>moimā dicit cui  
formulla p<sup>er</sup>luatit d<sup>omi</sup>n<sup>u</sup>m meū. ut quo  
dā laimur michi uel miseris cōdere  
Immitatus profecto. nō eius opis eloq<sup>u</sup>i.  
sed meū uotū. Quis q<sup>u</sup>s ergo ille es.  
libenter perlege me. v<sup>u</sup> aduerlitatibus  
mōdi tangeris. te ipm cēluro iudicio d<sup>omi</sup>  
cute. et itā agnoscis. quia quascūq<sup>ue</sup>  
afflictioēs pateris i h<sup>oc</sup> seculo. retribu  
ones tibi. iustissime inferūt. Duoz  
autē p<sup>er</sup>one hic inducūt. deflētis hōis.  
amouētis rationis :



Quo anima mea in  
angustis ē. Spiri  
tus meus estuat. &  
cor meū fluctuat. an  
gustia ai. affligit me.  
circūdatus sum eni  
malis. circūseptus erumnis. Vbiq<sup>ue</sup>  
me infelicitas p<sup>er</sup>tegitur. ubiq<sup>ue</sup> fugero  
mala mea infecunt me. Velud umbra

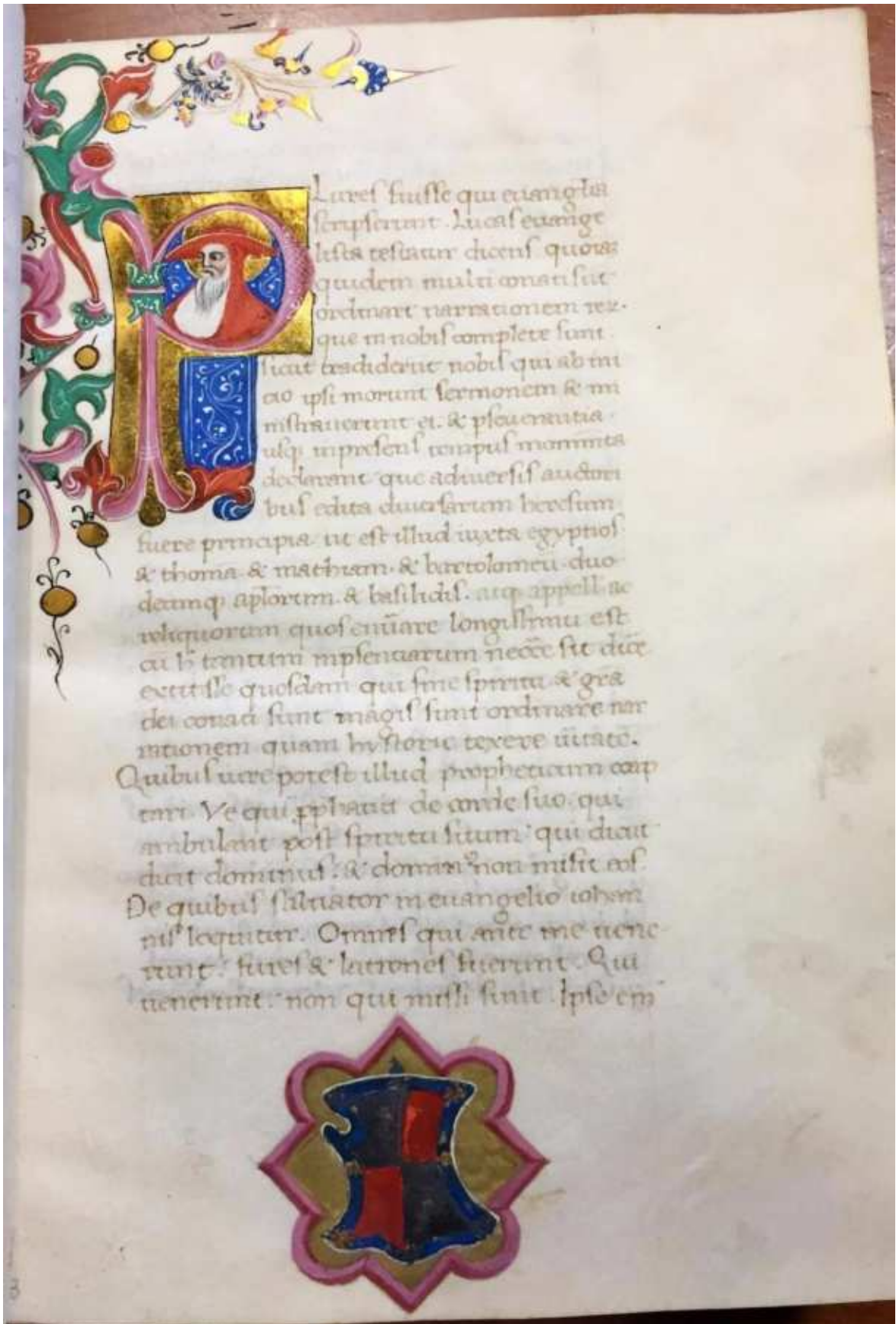
Tav. 5 Venezia, BMC, Correr 173, f. 1r (scheda nr. 5)











**P**aret fuisse qui euanglia  
scripserunt. Lucas euange  
lista testatur dicens quos  
quidem multi conati sunt  
ordinare narrationem rez.  
que in nobis complete sunt.  
licet tradiderit nobis qui ab ini  
cio ipsi morunt sermonem & mi  
nistrauerunt et. & p[ro]p[ri]a  
ulq[ue] in present[is] temp[or]is momenta  
declarent que aduersis audien  
tibus edita diuersarum heresum  
fuerit principia. ut est illud iuxta egyptios  
& thoma & matthiam & bartholomeu duo  
decimq[ue] ap[osto]lorum & basilicis. atq[ue] appellat  
reliquorum quos enūare longissimu[m] est  
cū h[ab]eantur in presentiarum nece[ss]e sit dice  
re extitisse quosdam qui sine spiritu & gra  
dei conati sunt magis sunt ordinare nar  
rationem quam hystorie texere ueritate.  
Quibus uere potest illud propheticum cap  
tari. Ve qui p[ro]ph[et]as de corde suo. qui  
ambulauit post spiritum suum. qui dicit  
dicit dominus. & domini non misit eos.  
De quibus saluator in euangelio iohann  
nis loquitur. Omnes qui ante me uene  
runt. fures & latrones fuerunt. Qui  
uenerunt. non qui missi sunt. ipse em



**Paulus de vergerijs de Ingeniis moribus.**  
**Ad Jt. d. franciscum de Carraria.**

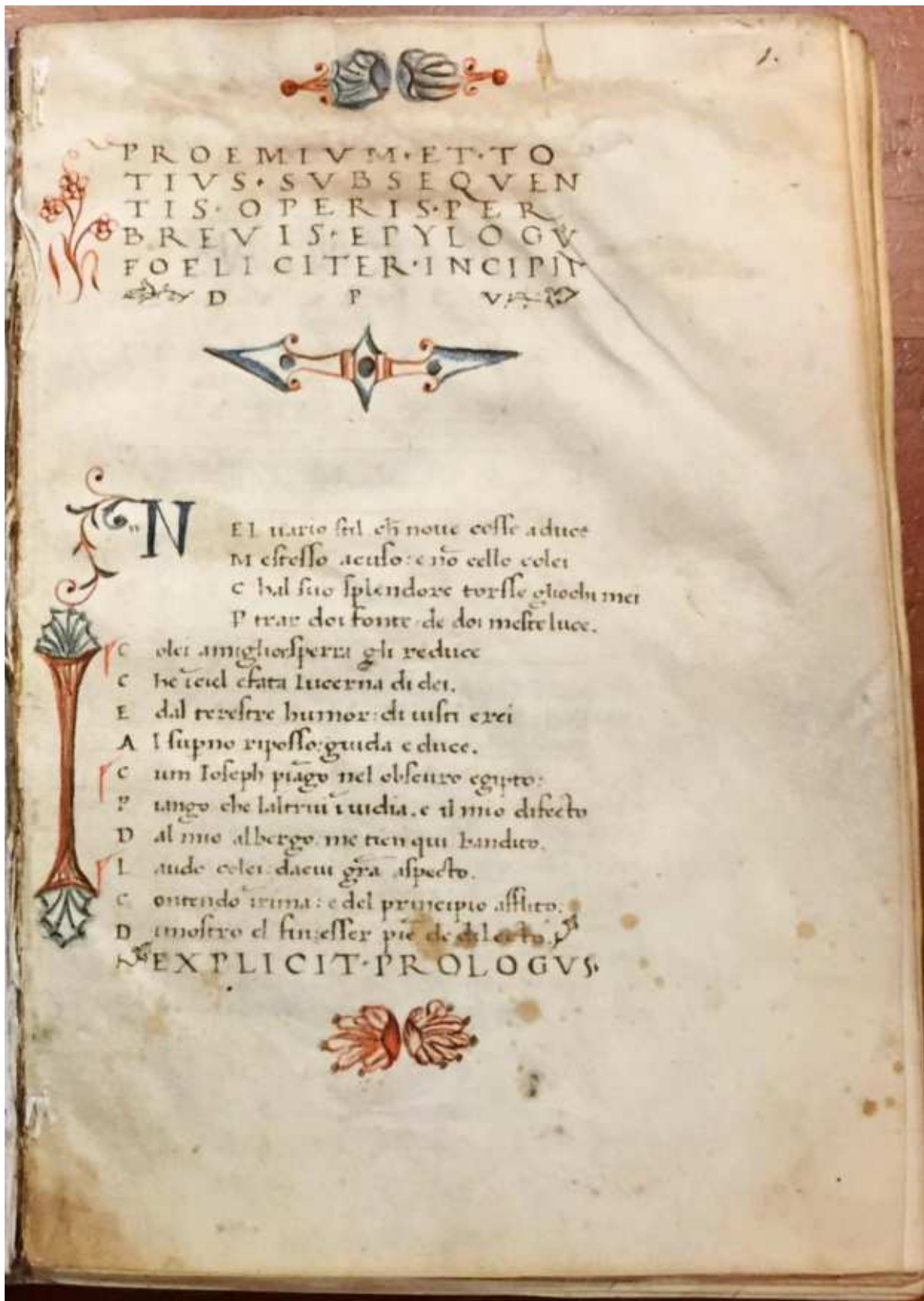
Franciscus senior. annis tuus. cuius ut exoritur  
plurime res gestae. ita et multa passim sapien-  
ter ab eo dicta memorantur. dicere ut accepimus.  
obertine solebat. Tria esse in quibus bene con-  
siliis libere suis parentes. ut facile possint.  
ita iure meritoque tenerentur. Primum ut hone-  
stis illos nominibus appellent. Nam est ut in  
re parvi momenti. non parva iactura. indecora  
nominis appellationem sortitum esse. in quo  
quidem solent plurimique non nulli errare. dum  
leuitate quidam. aut ipsi nouos nomines au-  
ctores haberi uolunt. aut si qua a maioribus  
suis acceperunt. tanquam gentile patrimonium ad  
posterum certa fide transmittunt. Alterum ut  
in eorum orbibus eos statuunt. nam amplitu-  
do splendorque patrie plurimum ualent. tum  
ad opera et gloriam. tum et ad id quod tertio loco  
constituebatur. ab illo etiam dicitur. a nobis d.  
Quia namque in hoc plerumque eueniat. quod Themis-  
tocles cum esset atheniensis. Scyphio cuidam  
in contentione respondit. dum ille non propria  
uirtute. sed patrie splendore gloriosum factum  
eum contenderet. Neque enim inquit. si uel  
in si atheniensis esses. clarus extitisses. aut  
ego si scyphius essem. ignobilis. Tercium  
autem erat. ut illi bonis artibus liberos erudita.  
Preclare omnia ut in omni genere rerum pri-





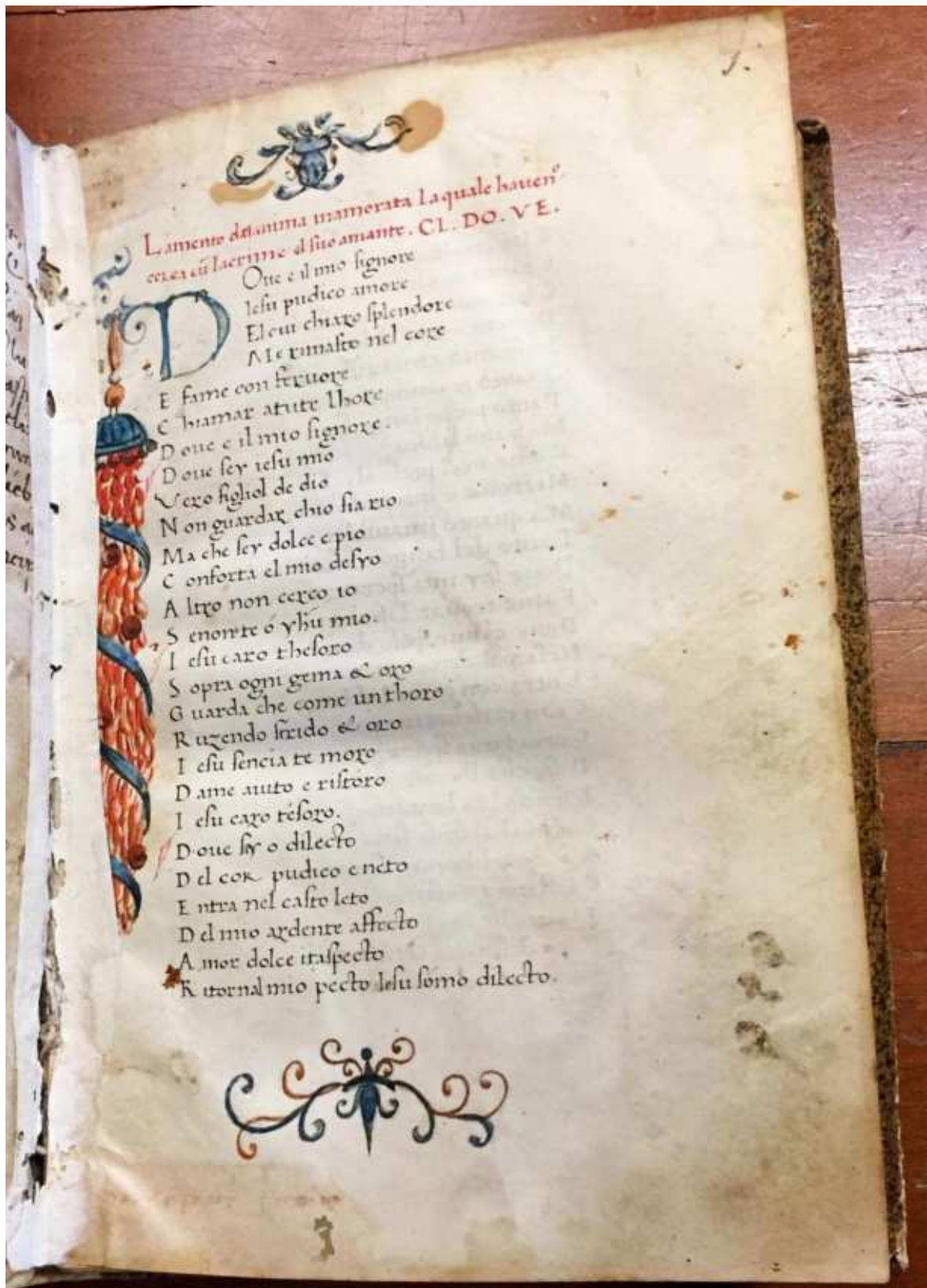
*Vittoria*  
*di Milano*  
*et.*  
Dragoni e zefaua psona s'nofo  
no ata adarmizare 7 mandoli. vli  
ti d'armate le qual psones combi  
ctate si d'ficato vn loco j l'quale fo  
Apelato cauorte 7 Rezanuso si d'  
pponete cu qta zete et potesso au  
cu arme d' concordia de contrista  
Ntuta soua possa al duto atila si  
uene 7 zanuso cu uij estri acava  
lo zo fo lombardi tcluxani 7 pado  
uani si vstro fuori d' concordia  
cu h' estri et zanuso andando  
Auanti si hordeno d'lla souazete  
quae sejiat portando j l'comfote  
dei cumine d' cōcordia p' se  
delui portaua la soua bandiera  
fita adonca la jnsegna d'lla  
Santa croce fecij. adonca j l'ce  
de concordia u' sejiat de soua  
zenta mosie danotar 7 atila la  
notte pasata auesse jn b'isione  
7 vno homo vigniua d' alui p'  
talziatgi latista si chiamo da mai  
no vno j l'qual sapra sott' jn a'ce











Lamento d'una anima innamorata laquale haueno  
cerca cu lacrima al suo amante. CL. DO. VE.

**D**oue e il mio signore  
Iesu pudico amore  
El cui chiaro splendore  
Mi rimasto nel core  
E fame con te cuore  
E chiamar atute l'hoce  
Doue e il mio signore  
Doue sey iesu mio  
Vero figliol de dio  
Non guardar chio sia rio  
Ma che sey dolce e pio  
Conforta el mio desio  
A l'ro non cerco io  
Senon te o yhu mio  
I esu caro thesoro  
Sopra ogni gema e oro  
Guarda che come un thoro  
Ruzendo strido e oro  
I esu sencia te more  
Dame aiuto e ristoro  
I esu caro tesoro  
Doue sey o dilecto  
Del cor pudico e neto  
Entra nel casto leto  
Del mio ardente affecto  
A me dolce itaspecto  
Ritorna mio pecto Iesu somo dilecto.



liby d' spiritum liby pp quod sententiam eodem  
 natura contra eos dabit. Iudicabit in  
 igne eternu. his autem q' a deo sunt  
 dicit bona opera sua & omne misericordiam  
 de se in omni necessitate sua pp quod  
 dabit eis sententiam meritorum dicens  
 venite benedicti patris mei qui estis  
 cum me. Et sic in mediantia fiet hanc  
 sententiam exequutio: quoniam dicit ma  
 hinc igne eternu. Iusti autem in vitam eter  
 nam. Cuius ille nos facit esse parti  
 cipos quoniam in regno in secula seculorum  
 Amen.

Capitulum ego Jacobus. barcha  
 de polu. yagnitici & g'oli d'ny  
 fantum marcelli boni capiti  
 inspurat & p'nsuaturam can  
 cellam hoc opus ad yagniti  
 c'it' sue regit' d'ny 112  
 d'ny 1424 i regit' fan  
 te l'ny in cast' & cancella  
 m. inspurat ad l'ny d'ny  
 omnipotentis Amen.

Tav. 12 Venezia, BMC, Correr 301, f. 35r (scheda nr. 11)





**I**ncipit tractatus dñi iacobi  
bonaventura q̄ i tres libros dis-  
tinguit. **P**rimus ē de formis nouacionis  
**2<sup>o</sup>** de hereticis nris **3<sup>o</sup>** de profano  
religionis **P**rimus q̄ uenit hō ad  
religionē **R. H. S. E. H. P.**

**P** debes considerā  
ad quod uenies.  
propter quod  
eū uenisti nisi  
solummodo propter deum.  
ut ipse fieret tua merces la-  
boris tui i uita eterna

**D**icit ergo propter nullū  
aliū uenisti. ita p̄ nullū aliū de-  
biuisti obmittē. nec propter  
exempla alicui te peruer-  
tere. quin studeas ad id q̄  
uenisti **V**enisti eū ad ser-  
uitutē dei. cui seruire debet  
ōis creatura. q̄ nichil habi-  
tū nisi ab ipso & debes ei dare  
totū q̄ es & q̄ sis & potes.

**E**t si omnia seruiuit creatōi  
suo pro oī posse suo. multo  
magis hō tenet. quē non  
solum creauit sicut & ce-  
tera. si i sup̄ intellectu de-  
corauit. libero arbitrio no-  
bilitauit. mūdi dñm ostē-

tiuit. sibi filius fecit. nām  
eius assūpsit uerbo & ex  
proprio instruxit. p̄p̄o sā-  
guine suo redemit de e-  
terna morte. sp̄m sc̄m ei  
i fudit. carnē suā ei in  
cibū dedit. curā eius hēt  
sicut mater paruuli sui  
filiy. & eternā hereditatē  
ei dare disposiuit **E**cce  
quātū tenemur nos deo  
seruire preteritis. & dilige  
sup̄ oīa q̄ nos pre oibus  
creaturis amauit: **D**e  
obediencia. **3<sup>m</sup>. 2.**

**E**t quia nō fidis tibi  
ipsi. ut p̄sumas scire  
quid uelit deus. ic̄lo om-  
nisti te sup̄iori tuo. ut ipse  
te regat **E**t dedisti ei ma-  
num tuā i p̄fessione. ut  
ipse te ducat in uia dei

**V**nde nō licet tibi de in-  
ceps inuē prouelle tuo.  
si quo ductor tuus te ire  
iubet. & q̄ ipse prohibet.  
hoc debes tūc **Q**uia q̄  
artem discē cupit. debet  
regulas doctoris sui te-  
nere & proprias ad iuen-

non si  
i i i i i





Abbas et eius donatate.

Abbas ut sit honoratus de esse etatis legitime...  
ad... cum... si... ut...  
notia... si... ut...  
p... tamen... ut...

**V**eniam filia que  
magistrata seu pisa  
mela ultraxiter nuncup  
at pp ei copediositat  
om apud ofessores co  
mum igleuit. Et q  
propter ei ababndus quotaciones  
mimuz i suis equotis vepti arripita  
ac pp ei breuitates in plexis suis  
deafionib ualde dubia delectatioe  
et suplectione indiget. Id arco ad  
qz simpliciaz ofessorz dilitatem  
qz in dñs daretur dñm dula su  
maz emidituz ad coz quotacionem  
raduce. ac ei breuitati qz breui ua  
luero quod usuz fuerit o pedue  
addendo suplere. Vt qz adiaz cogno  
scat i ei principio a. in fine uo b. h  
teru a rubro ponet dute supre  
a phibeti ai ordame secudo et pag  
vapho i marginib p quotat notam  
p principiu ai lign p futa sumq co  
pntat pncipuz p f. i. Et pp p dicit  
hoc op supplementuz apollite potest

**A**bbas potest...  
Dñs i sup mo nstio ofere  
pot suis sbditis pma co suaz  
et duos ordines minores. du mo sit sa  
edof. et man imposita sit ei fz morez  
p fcaoz. et d. eta. et qua. Cu atiqz  
et l. x. di. qm iudm. a. Ordies mi  
st hos harat. psalmistat. Lectorat. o  
orastrat. accolitat. x. di. Clerof  
Et psalmistat. et lectorat. id sunt.  
ut pt colligi o textu et glo dictie  
apituli ai contingat. Abbas aute  
ofere pot lectoratu dicto cap. cuz  
Contingat. et c. qm qznt. et hos ha  
riatum. q pcedit. et sic istos duo

salu. et d. ele. p. ful. pro. c. vno. l. b.  
n. pot. elect. i. abbatib. Si. q. diff. dicit.  
cuz. bndic. et d. fu. ne. p. Statum. a.  
Abbas si. q. t. eo. cu. h. u. l. itate. et. de.  
uocacione. fiat. que. it. req. sit. abbas.  
bndic. forte. renuerit. esse. de. abbat.  
licet. p. p. r. os. monacos. bndic. Et.  
d. u. que. ad. h. mo. i. officiu. p. ex. met.  
Ex. e. t. don. ipi. ep. i. d. u. r. i. a. z. sua. re.  
cogit. et. abbas. bndic. n. o. r. e. q. i. s. e. t.  
Alien. i. ut. of. f. e. r. e. n. o. p. o. t. e. t. d. p.  
v. i. u. ab. b. e. s. l. b. a. I. d. i. c. i. t. n. ab.  
batib. licet. sit. d. i. s. s. q. monastice.  
suoz. conuersi. et. q. ad. illa. conu. l. i. e.  
v. i. t. et. i. quos. eccl. a. et. q. i. ep. a. l. e. m.  
u. r. d. i. c. i. o. n. e. z. optinet. p. m. a. c. l. i. c. a. l. e. z.  
of. f. e. r. e. t. o. n. s. u. r. a. m. n. e. i. s. i. d. c. o. p. e. t. a. t.  
e. x. p. l. e. n. o. p. f. i. t. e. s. e. d. i. s. m. a. n. u. l. e. o. l. l. b.

**A**bbas et abbat  
conuentualis p  
reore debet monacos fugitatos  
Addere et ceteros ut j. c. ne uaganti  
j. allato. l. et ad claustra reducere  
sua uocis disciplina. et d. regla.  
ne uaganti. a. a. h. i. a. p. ne. u. e. l. i. g. i. o. s. i. b.  
Vt abbas possit licentia re sditos  
suos ad alia religionem. R. q. mon  
aldū pot qdē licentia re ad eglem  
religionem de cōfesu ai ali nō. ad  
uō minore nō pot. ar. x. q. 3.  
Statum. n. q. 2. Sin exceptione. De  
artorei uō religioni die ut j. Religio.  
v. f. i. a. Ex. i. s. i. s. d. i. c. i. t. p. o. t. c. o. l. l. e. g. i. q.  
ad artiores pot licentia re. nisi ad  
igraue metura seu ifamuz cograt  
ionis vñ transt. b. Ad epatuz si si  
dit elligat. fiat licentia re pot. et  
nō reqsito conuatu. et d. ele. si reli  
grosus. in. fi. l. i. b. a. I. n. t. e. l. l. i. g. e. s. i. n. a. s. i. n. t.  
f. i. c. t. a. e. l. e. c. t. i. o. n. e. n. o. s. u. t. e. l. e. c. t. i. o. n. e. f. u. t. u. r. e.  
v. i. d. e. d. e. c. e. t. V. b. i. d. r. c. u. c. o. n. s. e. s. s. a.  
r. e. l. i. g. i. o. s. o. a. s. u. p. i. o. r. e. s. s. u. o. l. i. c. e. n. t. i. a. u. t. e. l. l. e.  
c. t. i. o. n. i. u. l. p. r. o. u. i. s. i. o. n. e. s. i. q. u. a. d. i. p. o. c. o. n.  
t. i. g. e. n. t. f. i. e. r. i. s. u. i. p. o. s. s. i. t. d. a. r. e. a. s. s. e. n. s. u.  
a. m. b. i. t. i. o. n. i. s. v. i. c. i. o. v. i. a. z. p. a. r. e. t. n. u. l. l. i. s.

Electioe.  
Cū i. c. i. s.  
H. d. e. s. t.  
l. e. g. i. s. i. m. e.  
n. u. r. d. z. h. i. c.  
i. n. t. r. a. s. a. b. a. t.  
a. d. i. c. i. o. n. e. l.  
q. u. e. s. i. p. e.  
e. l. i. c. e. t.  
p. l. e. n. i. u. s.  
c. o. n. u. e. n. t. i. a.  
j. d. e. l. e. r.  
i. g. a. d. d. e.  
d. r. e. a. b. i. t.  
E. t. s. i. m.  
d. a. b. b. a. t. p. r. i.  
f. i. l. i. p. r. i. m. o.  
d. e. l. i. t. a. t. i. o. n. e.

Tav. 14 Venezia, BMC, Correr 306, f. 4r (scheda nr. 13)





Illustriſſimo. ac Excellen<sup>tiſſimo</sup> principi. et Dño  
dño Auguſtino Barbadiſco Inducto Dna Ve  
netiarum Digniffimo patrono veroq; Gubern  
tori Magnifica templi Dni. Mari eius perpetue  
Capelle Indignis Sacerdos. ac ſervitor Anto  
nnis De fauſſinis pleba: ſ. Baſſi diceq; baſi  
lice ſ. mara Cano. et vicarius De Immunitandis  
Eiuſdem Sacraſſimi templi proloquus:

**V**ereor ne qui me putent Sereuiffime. p  
Antiqua nimium conſectari. ſi fundamenta  
Ac Magnifica iura prime edis Dni mara pſcriber  
Ac obſeruatam ſemperdem illius Immunitatis me  
moriam: In hac demum etate nra reuocare in luce  
aggrediar. Preſertim cum multa noua ſint quoz  
notitia integrior extet. que cum dignitate et laude  
mandari poſſe literis uideantur. Mibi uero peni  
tus diuerſa ſententia fuit: Quo enim antiquior  
erat res. quozq; interitu proximior. eo magis Immo  
uatione egere putauit. vt frugi patreſſfamilie in  
vetuſtis edum edificijs facere conſuenerunt. Veru







Franciscus Driedus doctor uincetiae  
praefectus. Claro Ludouico Foscareno  
Diuini Marci Procuratori benemerito. Salu-  
tatem plurimam Dicit:



Magni praestant q̄ inge-  
nii hac nostra aetate  
uiri Latini graecis q̄ literis  
disertissimi complures fuerunt.  
Quos ex graecorum speciosissi-  
ma librorum supellectile &  
ex praestanti illorum officina  
quedam excerpisse Latina q̄  
fecisse intuemur. Luuani. S.  
fabellam quamdam muscae  
praeterea come / caluiciei q̄ La-  
udationem / & pleraque alia:  
Quo elloquentiam graecorum

Luuanius.





Ioannes Gradenico MCCCCLV.  
Ioannes Delphino MCCCCLVI.  
Laurentius celsi MCCCCLXI.  
Marcus Cornario MCCCCLXVI.  
Andreas Contarino MCCCCLXVIII.  
Michael Mauroceno MCCCCLXXXII.  
Antonius uenerio MCCCCLXXXII.  
Michael steno MCCCC.  
Thomas Motenigo MCCCCXIII.  
Franciscus foscari i uita cassus pro senectute  
. MCCCCXIII.  
Pasqualis Manipetro MCCCCLVII.  
Crytophorus Mauro MCCCCLXII.



IOVI TONANTI

XENOPHONTIS

APOLOGIA SOCRATIS. E  
GRAECO IN LATINUM CONVER  
SA. PER LEONARDVM AR&INVM



OCRATIS

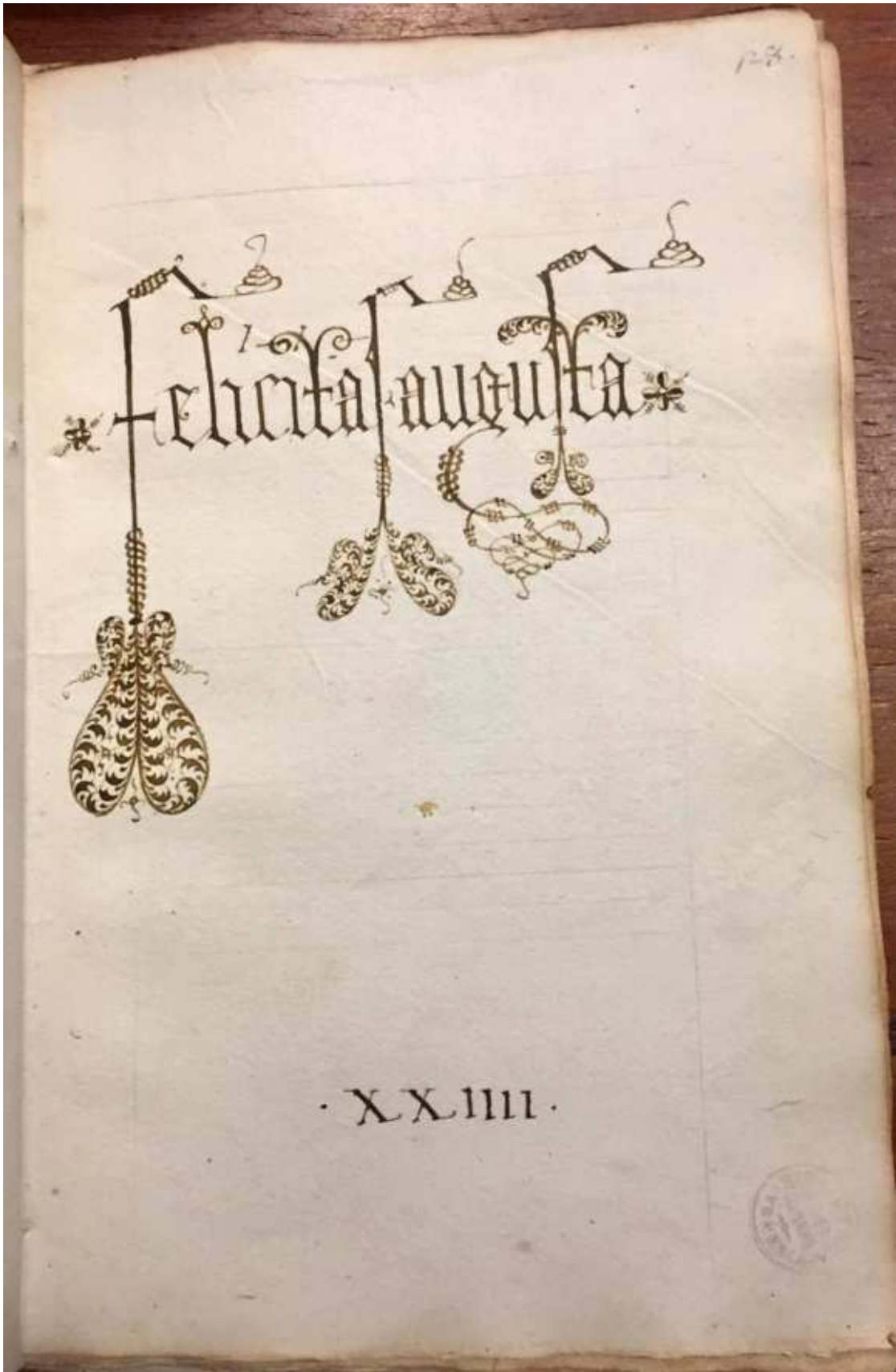
*neg. M. 10.206*

. 11 .





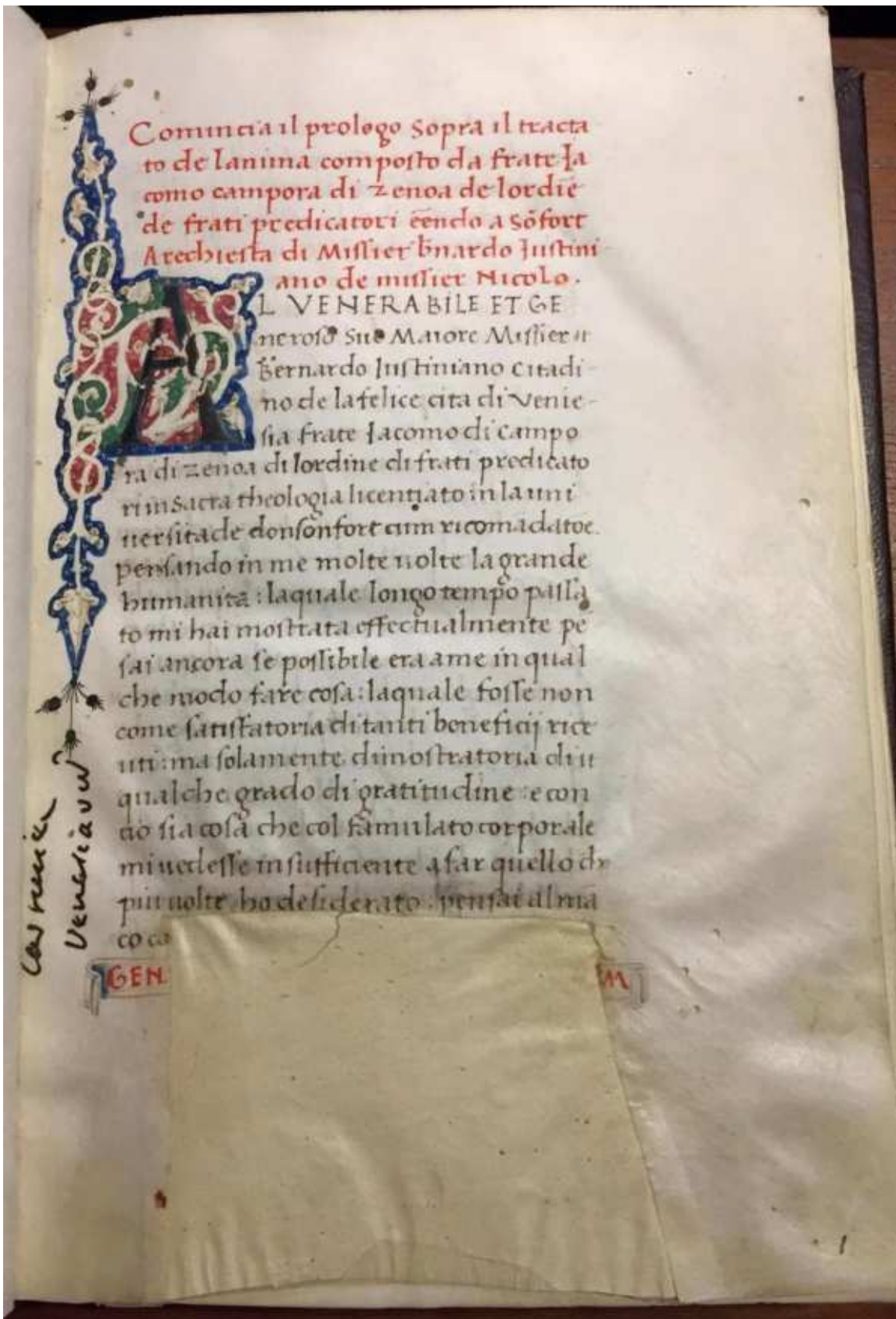




Tav. 19

Venezia, BMC, Correr 314, III sezione, f. 28r (scheda nr. 16)





Comincia il prologo sopra il tracta  
to de lanima composto da frate Ja  
como campora di z enoa de lordie  
de frati predicatori essendo a sōfort  
Arechiefa di Missier bñardo Justini  
ano de missier Nicolo.

**M**L VENERABILE ET GE  
neroso Sūo Maggiore Missier bñ  
Bernardo Justiniانو citadi  
no de la felice cita di Venie  
sia frate Jacomo di campo  
ra di z enoa di lordine di frati predicato  
ri in sacra theologia licentiatō in la uni  
uersitate de nonsonfort cum ricomandatōe  
pensando in me molte volte la grande  
humanita : laquale longo tempo palla  
to mi hai mostrata effectualmente pe  
sai ancora se possibile era a me in qual  
che modo fare cosa : laquale fosse non  
come satisfatoria di tanti beneficij rice  
uti : ma solamente di mostratoria di u  
qualche grado di gratitudine : e con  
cio sia cosa che col simulato corporale  
mi uedesse insufficiente a far quello che  
piu volte ha desiderato : pensai al ma  
co co

cas  
Venerabili

GEN

M





112  
ad hanc rem vias habemus. Constituimus ei si nobis  
ita ut fama e renuati fuerit ab his qe pmissum  
sup h' negotio legatos nros i oriente mittere q ai  
regibus pace tractent. Que res si agi poterit madata  
illis dedimo ut neq pecunia neq poliantioe vlla  
modo res equa ab illis postat a pactione discedant.  
Qz si infecta re videat redeundū esse tūc his ar-  
tibus utant quibz facile barbari viciant. Sciat  
inter ipos discordia fingant simulent atqz diffi-  
mulent oia demiqz attentet quibus illoco odia  
inter se possint inflamari nec illū sine his rebz  
faciat donec aut illi ipi exatqz dissipent aut  
bellū qd nobis comminat in se couerzat. Si vo  
hec nre cogitationes si hec nra cōsilia nos fallēt  
stat manu pugnare et oia puz experiri q' bar-  
baris nationibz fuisse. Sunt ei nobis arma et  
equi habemusqz viros audaces i armis neqz du-  
ces nobis decerunt qui et consilio et viribus nō  
solū ai hoste fortiter cōfligere s' etiā vincē sci-  
ant. quid sit futurū deus nouit nos ei bene  
rebus nostris speramus. Vale.

R.

**B**ellū in significas magno apparatu ab oriente  
talibus regibus istruū cōtra vram imperium  
si nihil a vobis preemittat qd ad impulsandū hoc  
periculum a vris ciuitatibus et sociorū ptineat.  
Non video qd possit vel ad hanc sapiam vram  
vel ad vritem addi. Si ei fortuna cōsilijs vris  
responderit nō dubito omnes istos motū bellorū  
atqz quieturos. Si vo manu dimicandū erit.  
Spero et si copijs inferiores sitis tamē et robore



**Incipit prologus super institutis et collationibus  
sanctorum patrum:...**

**U**oniam sanctissimi confessor  
domini monachorum patrum et digne  
benedictus. in ultimo capitulo re  
gule sue dicit. quod non omnes in  
iusticie perfectione in eius regula continentur. sed si quis ad per  
fectionem et consummationem sancte conversationis pue  
nire festinat. sunt collocatioes sanctorum patrum et in  
stitutis eorum. quorum uerba et exempla recto tra  
mite perducunt hominem ad celsitudinem perfecti  
onis. ideo ad edificandorum et instructioem legentium.  
et ad perfectionem puenire desiderantium.  
de ipsis institutis et collocatioibus sanctorum patrum.  
quae a nobis deo cassiano marsiliensi patre spaci  
sim et diffuse digesta sunt. haec ego monach  
orum minimi in hoc tractatu breuiter et ordinate  
colligere percuravi. ut et ordinatio legentis p  
uocet. aptitudo. et breuitas retinendi quae legit  
proferat adiutori. Et quod ut dicit Ieronimus.  
gaudet memoria breuitate. gesta uero sanctorum





Iste liber e. conficiationis aie.  
 hec sut uerba notabilia  
 flores scripturarum.  
 Incipit liber Sctorum  
 itq; philosophorum.

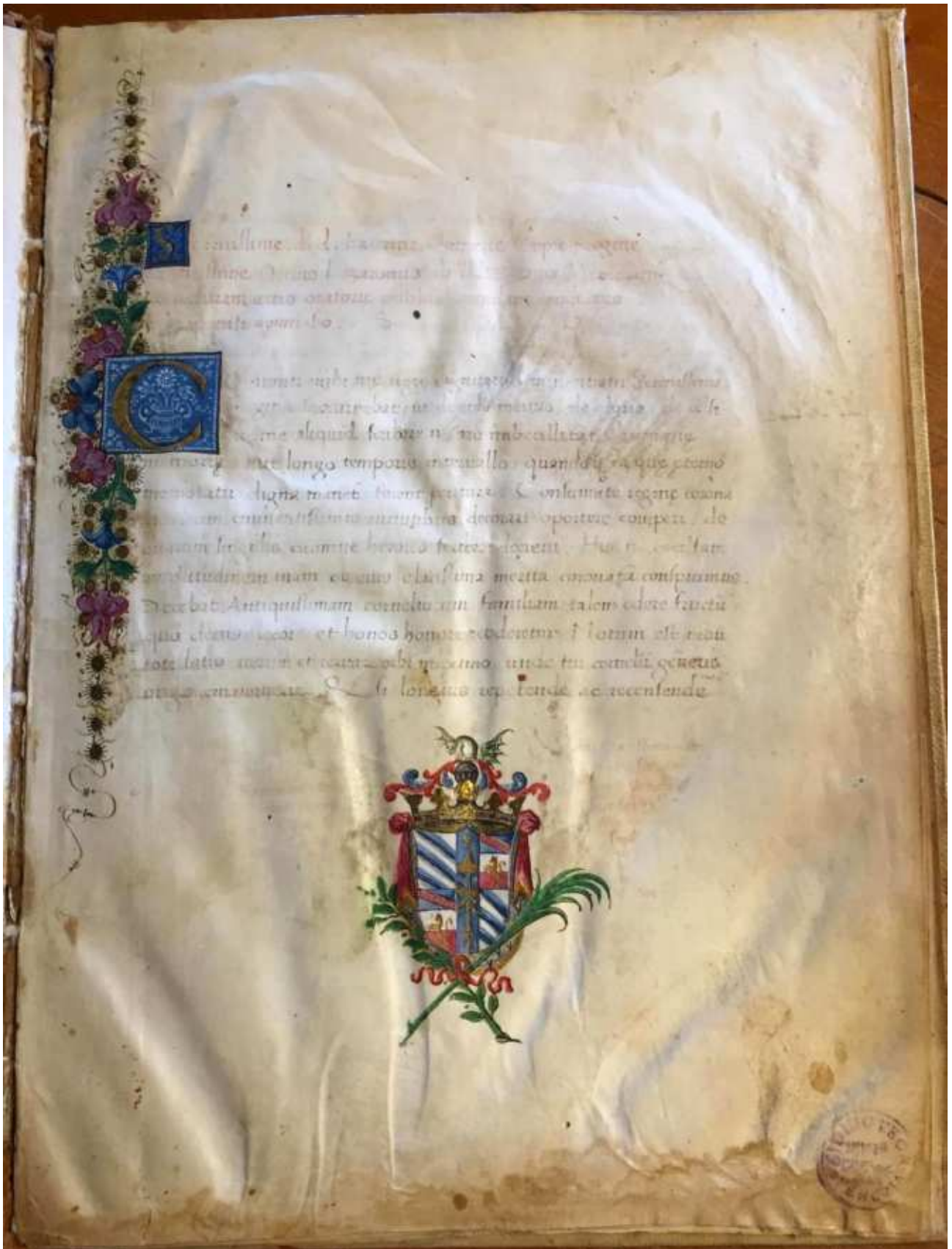
**Q**uoniam nullū pūna  
 piū nullūq; rectū ero  
 dū inchoatū nisi ad  
 q̄c sumus oim̄ rerum.  
 creator. Idcirco Ego mi  
 cus grati d̄hozi s̄i aug  
 ustinū humili & deuote  
 supplico atq; assimo creato  
 ri ut adsit p̄ncipio mei  
 opis cū nil sine ip̄o n̄ce  
 fieret. ut in dignetur  
 ab quō d̄hozi ore p̄ngere  
 ut q̄c̄p̄i s̄o uis libul  
 quas cōpil̄o in se n̄ce  
 gliam & laudē p̄ficere  
 ualeat. q̄q; om̄ia q̄ d̄hozi  
 p̄cedūt ad d̄m̄ redcūt  
 eo q̄ n̄c̄ e fons oim̄ sa  
 entiarū & p̄fic̄torū l̄ozi  
 & sine noīe eius nichil  
 p̄ficiat. sic ergo incipio i

nomine dei. Amen.

Incipiunt Capitula.

- D**e humilitate. . . . . i
- D**e ira. . . . . ii
- D**e misericordia. . . . . iii
- D**e sapientia. . . . . iiii
- D**e diuina paup̄. . . . . v
- D**e silentio. . . . . vi
- D**e stulticia. . . . . vii
- D**e amicitia. . . . . viii
- D**e auaricia. . . . . ix
- D**e societate. . . . . x
- D**e ebrietate. . . . . xi
- D**e cōtencia. . . . . xii
- D**e supbia. . . . . xiii
- D**e fine. . . . . xiiii
- D**e elemosinis. . . . . xv
- D**e tribulacōe. . . . . xvi
- D**e tēptacōibz. . . . . xvii
- D**e peccato. . . . . xviii
- D**e correptione. . . . . xix
- D**e timore. . . . . xx









MAIORES NOSTRI LA-  
renti carissime benignolen-  
tia uel necessitudine sibi  
coniunctos in nuptiis do-  
nare consueverunt: ut  
apud illos amoris & affi-  
nitatis sui monumentum & or-  
namentum eet. Hec nunc consuetudo ut  
pleraque alia e curculo a maioribus instituta  
deflexit. Multi uel longe diuersa sentientes  
sepe nunc pro alieno ornantur: ut ditissimos  
domos locupletissimos donos. Quia in scien-  
dis ut sic dixerim. muneribus babilonios ag-  
colas imitari mihi uidentur quibus ab agro-  
kriticitate ut scribit herodotus pater historie  
per singulos semper ducentos trecentos sepe  
uicissima cellas reddunt. eos quis potius quod  
beneficos & liberales appellatum in operibus.



Illustriſſimo ad Excellentissimum Principi et Dno  
 Domino Augustino Barbadico inclito dno  
 Venetiſſimo patris veraci et liber  
 miteri Magnifico et ipſi Dno Marciano  
 perpetuo Capelle Indignis Sacerdoti ac  
 Seculari Antonino de fanſino: plebs bussi  
 Diocesiſſime S. Mariae Cano: et vicarius:  
 De ammittibus unſe Sacratissimi tempa.

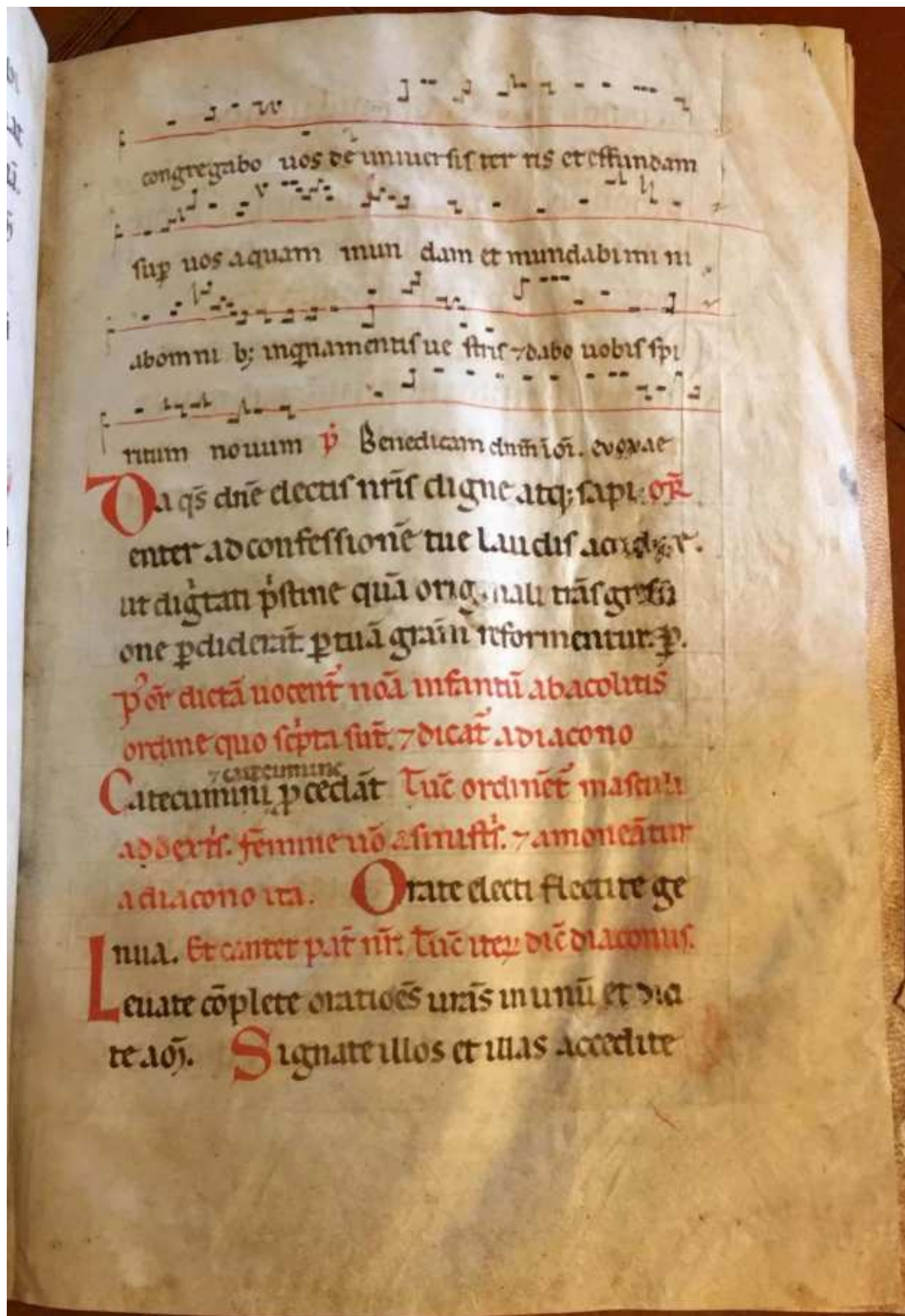
**E**rcor ne qui me putent Severissimae p  
 Antiqua nimirum consecrari si funda  
 menta ac magnifica iura prime edis  
 dum Marciano prescribere: ac observatam jampride  
 illius immunitatis memoriam in hac demum  
 etate nostra reuocare i lucem aggrediar: psecim  
 Cum multa noua sint: quorum notitia integrior  
 erit: que cum dignitate et laude mandari posse  
 lineas uideantur. Mihi uero penitus diuersa  
 sententia fuit: quo enim antiquiore erat res:  
 quoq; interitu proximior. Et magis innotide  
 cogere putari: ut ferui patres familie i vetustis



Tav. 26 Venezia, BMC, Correr 381, f. 1r (scheda nr. 23)









*Sermo per breuis, ac simplex de moribus  
viri sancti, et miraculis S. Petri Acontano.*

**T**empore illo videlicet circa annū dñi  
millm̄ centesimū octuagesimū septimum iiij. / 7  
regnante in Civitate Venetię Nobilissimo  
inclito duce domino Aureo magistro  
Floruit gēma piōsa Beatissimus Petrus  
de domo a Contanto. Doctor uos atq; admones Di-  
lectissimi fratres in xp̄o: ut sc̄litate[m] istius beatissimi  
Petri atq; miracula que xp̄s dominus noster operatus  
est in eo aurib; erectis cordq; attento audiat; ut sic  
per uestri deuotiōem ⁊ per istius sancti deuotiā depreca-  
tionem perueniat ad eternam remunerationem.  
Non enim uolo uos tedio afficere fratres charissimi per  
uorborum multiplicationem: sed magis cordibus  
uestris generare deuotiōem p̄ cōpēdiosi ⁊ breuē sermōem.  
Iste etenim Petrus a Contanto sc̄lissimus nobilis fuit p̄ge-  
nie: sed nobilitate sc̄litate: piūssimus ad xp̄i paup̄s: mūdissim[us]  
carne: xp̄m diuitē ⁊ paup̄em uoluit sequi p̄ profundam  
humilitatem. De cuius caritate atq; elemosinis uolo uo-  
bis narrare fratres carissimi. Iste Petrus sc̄lūs fuit plenus  
diuitijs: sed xp̄m cōsiderans se exuauit: et formā seruī  
accepit: ⁊ gloriā celestem reliquit: et in mūdo hoc inest  
mabilem paupertatem sustinuit: oīa terrena et transito-  
ria despicit: xp̄m paup̄em suū fecit heredem: pauperior  
cunctis pauperibus apparere uolebat. Tempore hiemale quā-  
to fuit uenti ualidissimi et inundationes aquarum do-  
muncule pauperum et miserorum que nō sūt ī altitudine  
terre: implentur aquis: ⁊ tunc multo magis qm̄ iste sc̄lūs  
uuebat hoc multo magis cōtingere solebat: homines nequi-  
bant et adhuc nequeūt quādo ista cōtingūt: exire domos eorū.  
O mira res. O audita auribus percipe ⁊ intellige clamorem  
meū: et delectabitur in castitudine anima tua. Quis enī  
unq; audiuit aliquē se xp̄m respicere ⁊ alios honorare.





De translatione sc̄oz: Magni nicolay terra marisq; muna  
culis gloriofi. Eiusdemq; Avunculi alterius nicolay. sc̄az  
Theodori martiris p̄tiosi. De civitate, murea iuvenetiq;  
In monasterio sci. Nicolay in littore. Historia incipit

**A**nnuntiatione dñi n̄i saluatoris. Anno  
millesimo nonagesimo sexto. Urbano papa  
catolico in aplice sede residente. Alexia  
glofo grece feliciter imperante. Leon  
petro patriarcha acquirage noue colam  
Vitale michaele. uenete principis  
Ben que publicam suoz magnanimi promouente  
sapienter a utiliter disponente. Ips̄ sc̄o occidentur  
mentibus inspirant. quatenus cum in ans sparta  
libris simulq; matenalibus hierosolitam petentur.  
Sa filice ratione ut conuicem sc̄am. et sc̄a sc̄oz  
a uictoria remonoz. et ad omnibus n̄ib; pagg  
am emundarent. Cui honesti consilii n̄i  
Alatans. conseq; et participes. cum galice principis  
ueneticorum proceres existerent. sicut p̄o. v. et  
caudentia efficaciter ostendunt. Cuiusmodi  
am diuinitus inspirat. Alij sc̄o emundent. eam po  
prie signum crucis in p̄m̄entis. Alij p̄m̄entis in  
neshibus designantes. am̄m̄entis. et edaciter mag  
des sc̄amq; militiam am̄m̄entis. am̄m̄entis. am̄m̄entis  
am̄m̄entis. De calantia. et hostis. et hostis. et hostis.  
Tercio anno ab incipio. am̄m̄entis. et cooperante. am̄m̄entis  
tam ad sepulchrum. et de pote. tam gentibus  
bellica. ut tam liberantur. Venetici uero. quia sim  
locis. o equis. n̄ib; uenit. tam. et auali. p̄lio. tam  
p̄o. p̄lo. antiquus. et em̄m̄entis. et em̄m̄entis. et em̄m̄entis.  
am̄m̄entis. obtinere. quia. et tam. et tam. et tam.  
grandis studioq; diligenti. copiosam. n̄am. et n̄am.  
tutouem. ad seruam. et tam. et tam. et tam.  
tam. et tam. et tam. et tam. et tam. et tam.  
Sed quia mundoz. plen. et tam. et tam. et tam.  
classem. regere. qui. et tam. et tam. et tam.

I 2  
Occidentis  
13<sup>o</sup> ab unice



**P**Opulus romanus a rege romulo  
in caesarem augustum septingentos p  
annos tanti operis parte bello que  
gessit. Ut si quis magnitudine imperij aetatis co  
ferat. acriter ultra putat. Ita enim Luc ubi  
per orbem terrarum arma circumtulit. Ut q  
res eius loquitur non unius populi sed gentis humani  
facta discant. Nam tot laboribus periculis  
que uictus est. Ut ad constituendum eius i  
perium contendisse uirtus. & fortuna uideret.  
Quare cum praecipue hoc quoque sicut caetera  
ope praecipue sit cognoscere tam quam ipsi sibi  
obstat magnitudo rerumque diuisio sicut an  
tem intentionis abrupte. Faciunt quod solent  
qui terrarum suis pigunt. in breui quasi tabel  
la totam eius imaginem amplectar. non in  
chil ut spero admirationem principis ppp.





tabit si hoc diligenter inquirant  
 ac gnt punit transgressores.  
**¶** Nichilomin' in hilem' pro ipi'  
 hem quiete ac pace. ut nulla  
 fiat ars i' dca hemo. p' qui pos  
 sit t'uo uacanti solitudo i' q'etari.  
**¶** Statum' et q' dca hemus i' a  
 uitate aretina uultra q' duos  
 aruocatos no' heit. ne minus  
 a i' ordinar' expensis graua  
 a impotabilia onera patiantur.  
 Illuc i' q' s' penna excomunica  
 cioi' p'cipiendo mandam'. ne ali  
 quis heremita hemita roget p'  
 i' tuncat signo ul' scripto. ut ali  
 quis assumat ad regim' aiaru  
 ai aliq' monastiu' uacant re  
 osilio hemitay reformandou'. s'  
 q'libet simplicit' i' pure dno po  
 ri. ca. ul' eius nicio ostituto ad  
 hoc. ai requisit' sunt osilii tri  
 buat. sic exproit fuisse i' a mltati  
 negotio. Ut si eligatur ul' msh  
 natur p' dca dny pore. i' quem  
 maior a timor pars cap' uidebr  
 osentire. **¶** Nolum' insup' p'ice  
 statuentes. q' nullus p' hemita po  
 nat in dca hemo ul' recipiatur.  
 n' sacerdos fuit. a' attingerit. xrb.  
 annoz tps. nec i' hoc p' dny pore  
 ca. m' aliquo ualeat dispensari.  
**¶** Trib' aut' alius professioni' ul'  
 ordini' nouicijs nri ordi' i' p'lo  
 ni' secularib' celebrandi. xl' p'  
 nubi p' hospitibus comorandi h

centia nullatenus ceciderit. **¶** Et  
 ut debita reuerentia capiti nri  
 ordi' exhibeat. statum' ac firmi  
 ter stabilim'. ut q'lib' platus p'ona  
 lit p' se ul' p' sui n'icijs special' a  
 nuati caritate uolentes hemus iur'  
 more antiqui. a' obsuatijs lauda  
 bile' uideat uisitare. **¶** Et q' om'  
 per ca. ul' alijs aliq' dare no' pos  
 sit ul' uideat alia p'one aliq' abie  
 tes hem' p'hibere. nec i' m'et' p'  
 mictat. n' t'um' p' suis i' s' s'biectis  
 comib' reaptandis a' ostruendis.  
**¶** Q' si q'tra face' reptus fuit corree  
 tioi' grauissime s'biatur diffini  
 trez cap. de. hoc t' excepto q'  
 de osensu hemitay possit abiect'  
 p'ptias aptas face' m'et' quocien'  
 cuq' fuit oportum'. **De monast**  
**¶** Non minus **no' mutandi. iij.**  
**¶** pro p'cto illoz q' faciut q' p'ro  
 illoz detrimeto qui s'stant. ai a' monachi.  
 gantur euagari p' m'et' a' eis os  
 soluciois matia tribuat. statim'  
 q' caplin in quo agitur de reuo  
 cioe monacoz in os'ituacionib' a'  
 morib' osuet' oio. Curant p' pore  
 ca. eos amoueri ottingerit. o'ebit'  
 sup'uenietib' causis. ai nulli aliq'  
 remocione hui' mo' lic' uelut'  
 n' eet ei special' de m'adati. a' t'ic  
 eu licet' date fuit. ille pro mona  
 co illi' monastij ad qd' t'asimeti  
 tur heat' i' sit. **¶** Nec licet' illi'  
 monastij p'late monacu' illi' seu no

Tav. 31 Venezia, BMC, Correr 412, I sezione, f. 34r (scheda nr. 28)



Ad faciendam coronam ei quult  
 recipi pro nouicio. prior accedens  
 ad eum cum fratribus dicat ps. Mis m.  
 ipe uo nouicius interim stet genu  
 flexus coram pore. Dico ps. 76 la  
 pa. dicat. kyriel. Xpel. kyriel.  
 pat nr. Et ne nos. *V.* Ostende nob  
 d'miaz tua. *R.* Et salutare tuuz  
 da nob. *V.* Saluū fac suū tuū. *R.*  
 Ds mis spātē in te. *V.* Esto ei d'  
 tūris fortitudinis. *R.* A facie i  
 nunci. *V.* Mitte ei d' auxiliū  
 de sco. *R.* Et de sion tuere cū. *V.*  
 Dne exaudi oronē meā. *R.* Et  
 clamor mis ad te ueniat. *V.* Do  
 uobcū. *R.* Et cū spū tuo. *Oro.*  
**O** Remus dilectiss<sup>m</sup>i fr̄s diuini  
 nr̄m iesum xp̄m p hoc famu





VALV NQVE persona tacendo i beneficij re-  
uati nasconde, senza hauer de no Ragione conuene-  
uole: secondo el mio iudicio assai manifestamente  
demonstrasse esser ingrato emal cognoscente de quelli. O cosa  
miqua et a dio dispiaacuole, e gratissima a discreti homeni.  
Il cui maluagio fuogo la fonte secca della pietra: della quale  
accioche niuno mi possa manifestar riprendere: Intendo di  
monstrare nello humile tractato presente una speciale gratia  
non per mio merito, ma per sola benignita de colei, che impe-  
trandola da colui che uole quello coela medesima nouamete  
mi fue conceduta. Laqual cosa facendo, non solamente per pe-  
del mio douer paghero: ma senza niuno dubio potro a molti  
lectori di quella fare utilita. Et per cio, accio che questo ne  
sequa. Diuotamente priego colui, dal quale e quello chio  
debio dire, e ognaltro bene procede, e ditui come perfetto  
se uede e largissimo donatore, che alla presente opera della  
sua luce si factamente allumine el mio intellecto, e la mano  
asfruer rega, che per me quello se serua, che honore e glo-  
ria sia del suo sanctissimo nome. Et utilita e consolation  
della anime di coloro, liquali p auentura cio legerano et altro  
no.

ON e ancora molto tempo passato, che ritrouandome  
solo nela mia camera: laquale a me e sola testimonia  
de le mie lagrime de sospiri, e de rammarichij: si come  
assai uolte dauanti hauea facto: ma uenne chio fortissima-  
mente sopra li accidenti de carnale amor comensai apen-  
sare, e molte cose gia passate uolgendo: et ogni acto, et ogni  
parola pensando meco medesimo giudicai che senza niuna  
mia colpa io fossi fieramente tractato male da colei: laquale



**L** prima stulticia si e de qlli chi pren-  
 deno le arme troppo grane / zoe chi  
 se affligano p opa de penitencia in-  
 tanto chel corpo ne cade i granda infir-  
 mitade ella aia i accidia e puoy ate-  
 diari o tornano indietro o sono gram ali intesti  
 e altriu no volando fare quelle cose ch fanno li  
 altri et de vueruano **U**nde e granda disci-  
 ecione che lomo no prenda mazore croce che lomo  
 no possa portare p ch no sono tutti li corpi pari i  
 forteza ne tutte le anime equale i uirtu de spirito  
**U**nde tanto se de lomo affligesse quanto fa bisogno  
 admar el suo corpo e no piu **U**nde cristo non  
 disse chi uole uenir dopo mi tolia la mia croce ma  
 tolia la croce sua **Q**uali dieha **Q**ui ho non po  
 portare quanto io ma ciaschuno porti quello che  
 po **U**nde se lese ne le collationi di scñ padri che  
 domandando scñ antonio molti sacñ padri squ-  
 ali erano pgregati cu lui per sapere qual fusse la  
 mazore uirtu **R**isponddendo qlli chi diceua la  
 abstinencia e chi la paciencia e chi la obedienza et chi  
 una altra uirtude **A**lora qillo zoe scñ antonio  
 chomo piu illuminato da dio determino la qstioe  
 dicendo **M**olti aho hante le pdite uirtude ma  
 cercandosse i penitencia e no piacqueno po adio po  
 che non eleno discrezione **U**nde uolse dimost-  
 rare che la discrezione si era qlla uirtu che adio







YHS

**De laude della patientia.**

**A**d comendatione della patientia fino  
in prima li molti amonimenti de la  
scriptura sancta. che ce in uoleno aqsta  
uirtu et monstra ce como e utile e ne  
necessaria et pfecta. Sancto paulo scri  
uanto ad ephesios dice cosi. Io ue prego  
e scongiuro che uoi dignamente andiate secundo la  
nostra uocatione com ogni humilitate e patientia.  
**E**t aquelli de thesalonicos dice. siate patienti uer so  
niti. **E**t thimotheo amonise e dice. o homo de dio  
sequita la patientia. **E**t ne lapistola ad ebreos dice  
per patientia coriamo ala batalia preposta. **E**t aquelli  
de corinthios dice in ogni cosa ce monstramo e rendia  
mo como ministro de dio in molta patientia. **A**o de  
no sia uicuperato lo nostro ministerio e officio. Et  
qui demostra che grande uergogna e. **E**l seruo di dio  
se impatiente. poi che christo uegnante in carne ne  
de exemplo pfecto de ogni patientia. **U**nda sancto Au  
gustino scriuanto de le abusione del mondo fra lealtate  
pone per molta grande abusione lo christiano conti  
cioso. **U**nda dice che lo christiano e noze de pace et  
de humilita. **C**oziosa cosa e hel nostro signore e maestro  
christo anulla ogni amore mondano. perche e cosa che  
perdere se po e lo dolor uegna piu dal amor signo e  
chel homo amana troppo quella cosa. per la quale troppo  
se tole. sel ge nasse aduersitate. e cosi non e christiano  
anci e mondano. **U**nda nela pochalipsis se dice che  
la patientia e la fete di sancti perche humilia lo intel  
lecto e credo quello che non uece ne intente.  
**L**a patientia humilia lo affecto et sottoponelo ala  
uolunta de dio non turbandose de nulla che uegna.  
Et pero queste uirtute honorano dio. **E**pero dice la







Vita, o leggenda. scritta, o copiata da mastro memo  
l'anno 1465.

Vita della Beata Donata.

**Q**uando dire alcuna cosa alude del'auirginita et castita debole  
no per exemplo del'auirgine gloriosa domata creatando la storia  
sua nela qual pbrauta sono lasade molte cose ma copiola co qle  
cose che delle setroueramo scrite ecerte cose metero che douea  
no seguir per termen: megi che sono lasade e aldiremo lauer  
zene parlar cose deuote edegrande honestade / mo che plauri  
ep la dotrina sua uirginale sia dale deuote psone abirginda fer  
uente mente la uirginitade elascia castitade e cholui che etepio  
de cristo p gloria uirginale co sua lamudicia del'anno edel  
tempo plui cauta mente

**Q**uesta equa nobile egerita uerzene donzela domata. la au vir  
tude ed uersaon praxite tanto amato ieronimo. che elomdo  
auisat la ipola ponama. doue ella fece penitezia. e ca luu era  
sca paula uedon che nuda i ierusalem co la sua fiola eustochia  
emolte altre uerzene romane. onde nela legenda de sca paula  
dise ausi de sca domata nauigando nuu co sca paula tonzese ma  
ala ipola ponama. la qual nobilita la storia de sca domata  
nobilissima uerzene. in el tempo de domiano imperador. che  
zudo che nuu aucesimo lesue alle agra deuotion. cometado  
le uole aluento mandemo in ierusalem de tanta grata et  
uirtude so questa nobilissima uerzene dpeno saluamete. scri  
seno diler ligandi maisteri cristiani greci elatini ma can  
dio scriseno de ler filosofo pagani. e sciamij dela nostra fe  
de secondo che diler scriueno l'antissimo gregorio eusebio  
vescouo de cesaria eglestiaqua libro terzo capitolo desimo et alio  
**D**omiano imperador pau questa uerzene santa au nome  
domata. ede una so sorela la qual au nome planata madre





Incipit passio sancti marci episcopi. Et qualiter  
sanctus secundus baptisimus suscepit.

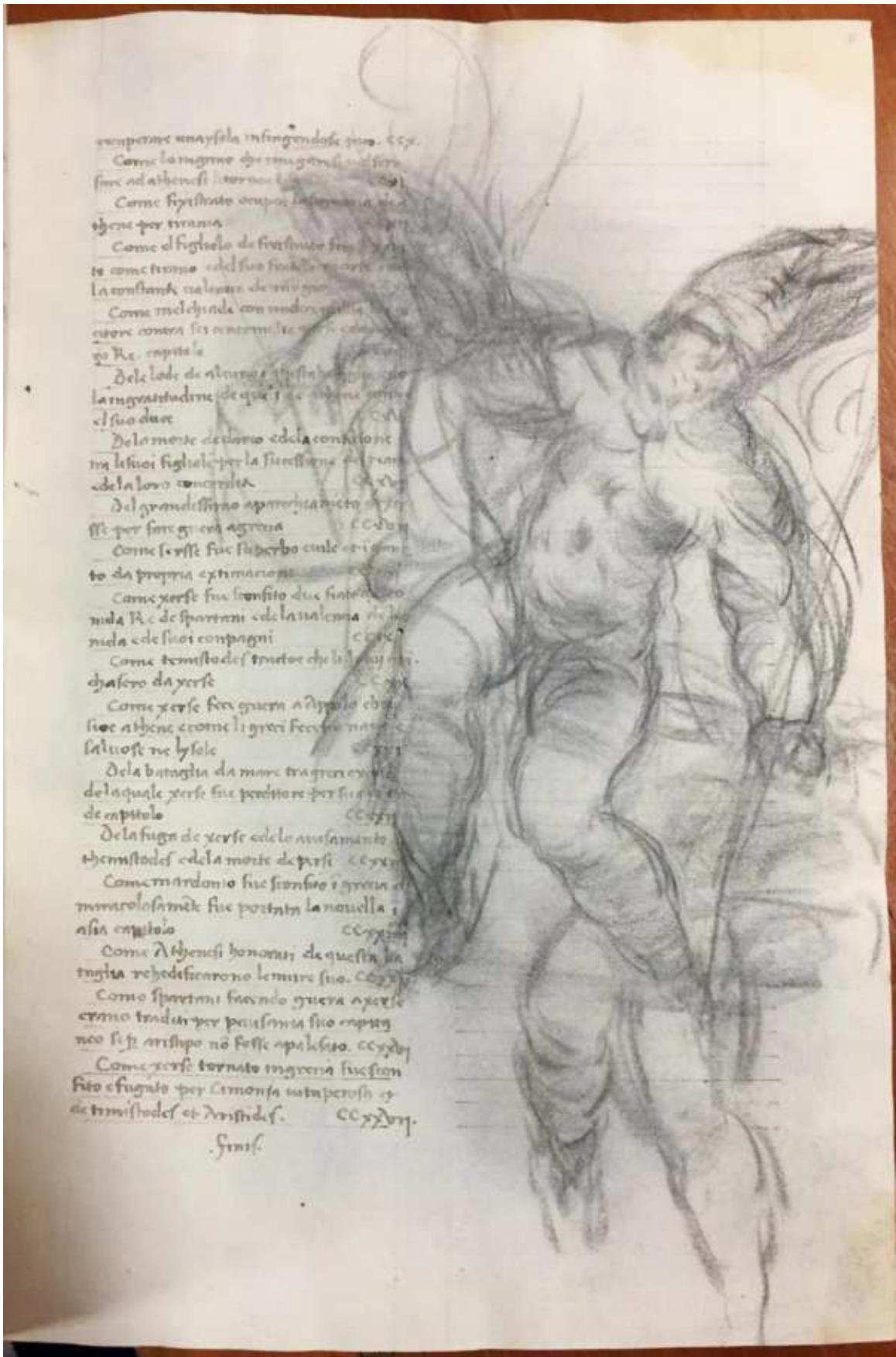
**R**E GNATE adriano imperato  
re in ciuitate mediolanensi erat  
quidam sapiens paganus. hic  
militabat in palatio primoerius  
candidatorum. Hunc ordinauit a  
drianus uices gerere antiochi cui  
sic precepit. Mittimus te ad alpes  
socias uices gerere antiochi ita ut quoscumque inuenie  
ris xpianos gladio animaduertas. Qui populi factus  
profectus est. Et cum ingressus esset in ciuitatem a  
thenensem erat quidam ibi illustris nomine secundus  
qui magnopere idola uenerabatur hic multa a sancto  
calocero didicerat atque frequenter ad eum in custodia  
intendebat. qui cum audisset in ciuitatem ingressum  
sapiencium ad salutandum eum perrexit cui dixit  
frater karissime sapiens quid egre mali homo ille qui  
in custodia detinetur. Sapiens dixit deos quos im  
peratores nostri eum grandi ueneratione adorant  
iste suadet uiros et mulieres ut eos pro nichilo re  
spiciant. Nam repertum michi est interdonensi ciui  
tate esse xpianum nomine marciannum illuc profi  
cisci uolo. Cui sanctus respondit si dignum ducis  
proficiscamur simul quia nobis ualde est necessa  
rium uenire uobiscum. Hec dicebat quia ualde in  
desiderio fidei ducebatur ut per sancti marci con  
fessionem perfectus ad suam ciuitatem rediret. Sapi  
cius dixit. Ego plurimum deprecor solatium nestru











... sempre una yfola infingendo. *CCX.*  
Come la magone che con gli occhi si fero  
furo ad athenesi ritornare. *CCXI.*  
Come fipilinto occupo l'atena in atheni  
per tirania. *CCXII.*  
Come el figliuolo di frifimio fue  
te come tirano ed el suo fructo. *CCXIII.*  
La confusio nel nome de tirano.  
Come melchizada con un dor d'oro  
cuore contra fei athenesi. *CCXIV.*  
Dele lode de alcorno e d'istia e d'istia  
la magnitudine de que si e atheni  
el suo duce. *CCXV.*  
De la morte de dario ed elia confusione  
tra i suoi figlioli per la successione  
ed elia loro concordia. *CCXVI.*  
Del grandissimo appropinquamento  
fue per fare guerra atheni.  
Come se esse fue superbo cuore  
da propria extimacione. *CCXVII.*  
Come xerse fue sconfitto due volte  
una Re de spartani ed elia atheni  
ed elia de suoi compagni. *CCXVIII.*  
Come demistodes tructo che li  
chafero da xerse. *CCXIX.*  
Come xerse fece guerra a dario e d'istia  
sue atheni e come li greci fecero  
saluosi ne lysole. *CCXX.*  
De la battaglia da mare tra greci e xerse  
de la quale xerse fue peccatore per sua  
de capitulo. *CCXXI.*  
De la fuga de xerse ed elia auisamento  
demistodes ed elia morte de xerse. *CCXXII.*  
Come mandanio fue sconfitto i greci  
miracolosamente fue portato la nauella  
alla capitulo. *CCXXIII.*  
Come Athenesi honore de questa  
lingua rehedificaron le mure sue. *CCXXIV.*  
Come spartani facendo guerra a xerse  
erano traditi per persiana suo empig  
neo si si anstipo no fosse apulato. *CCXXV.*  
Come xerse tornato in grecia fue sconfitto  
e fugato per limonia utaperosi et  
de demistodes et anstidis. *CCXXVI.*

.finis.



11  
tēra tua queni. *V. Qui regis istū tē  
de q̄ deducis uenit ouer ioseph. *V. *Alia.  
*V. *Facta dñe potētia tua queni: ut  
saluos facias nos: *Sedus *Johannem.  
**T**ullē. quē fuit iudei ab iherosolis  
sacerdes q̄leuitas ad iohes. ut  
i rōgauer̄ eū. Tu q̄s es. Et cōfessū  
ē q̄ nō negauit. Et cōfessū ē q̄ nō  
sū ego x̄ps. Et i rōgauerūt. Ad q̄  
belas es tu. Et respōdit. Nō. dixe  
rūt q̄ ei. Quis es. ut respōdit. De  
his q̄ miserūt nos. S. and q̄ dicit  
de te ip̄o. Ego uox clamātis i deserto  
dirigite uis dñi. sic dix̄ ysaas p̄p̄ha.  
Et q̄ nulli fuerūt. erat ex phariseis.  
Et i rōgauerūt eū. q̄ dixerūt ei.  
S. and q̄ baptizatis. si tu nō es x̄ps. n̄  
baptizatis. n̄ p̄p̄ha. Respōdit eis iohes  
dicens. Ego baptizo i aqua. medi aut̄  
uelstrū scire q̄ ues nescitis. Ip̄e ē eū  
q̄ post me uelstrus ē. q̄ ante me fac  
t̄ ē. cū nō sū dign̄ ut solua ei cōri  
gā calcamēti. hec i bethania facta  
sūt trās iordā. ubi erat iohes bap̄ti  
zans. *Of. *Būdyasti dñe t̄ra tua. aut̄  
in captiuitate iacob remisisti iniquitatem  
plebis tue. *Sec̄.**********

**O**siue is nre t̄ q̄s dñe hostia uigi  
ter imolet. que et sac̄s pagat̄ i  
statuta miltibus. q̄ salutare tuū no  
bis mirabiliter opetur. *p. *Post cōm.  
dicite p̄salamones cōsōtami quolite  
tū ē. ecce deus noster uenit q̄ saluabit uos.**

**T**u plorā clemētia tuā *p. *cōm. *ei.  
dñe. ut hec dīna s̄s̄idia amicus  
exp̄iatis. ad festa uelstrā nos p̄p̄t. *p.****

**R**gnare celi de *dñica. m̄. *de aduētū. *h̄.  
Inp̄ et uubes pluat̄ uisū. ap̄iatur***

fin. q̄ germinet saluatores. *V. *Et in  
sticia erit simul. ego dñs creauit eū.  
*V. *Gl̄ia patri. *Or̄o.*****

**E**tota dñe potētia queni. et  
magna nobis uirtute succurre.  
ut p̄ auxiliū gr̄e tue q̄ nra pec  
cata p̄p̄dūt. i indulgētia tue pro  
piciatōis acceleret. *Et unius. *le**

**R**ēs. sic nos exi ad amittos.  
stimerhō ut miltros x̄pi. et di  
sp̄satores miltitōy dei. hic iā q̄ri  
tur i r̄ disp̄satores. ut fidelis q̄s  
i ueniat. Michi aut̄ p̄ minimo ē.  
ut a nobis iudicet. aut ab hama  
no die. set neq̄ me ip̄ia iudico.  
Michi eū m̄ olem̄ sū. si nō i hec  
iustificat̄ sū. S. and aut̄ iudicet.  
me dñs ē. Itaq̄ nolite ante rōp̄ū  
iudicare. q̄sq̄ ueniat dñs. q̄ et  
illuminabit ab sc̄dita tenebray.  
et manifestabit cōsilia cōdum.  
Et tūc laus eū inueniat̄ ad n̄e. *Gr̄.*

**P**rope ē dñs omib̄ i uocātibus eū. oib̄  
inocātibus eū i uocātibus. *V. *laudei dñi  
loq̄t os meū. q̄ b̄ndicāt om̄s caro no  
men s̄m̄ ei. *V. *Alia. *V. *uen dñe quo  
si t̄d̄ne relaxa facinora plebi tue isrl̄.******

**A**no anto dec̄io *Sedus *lucam.  
i p̄n̄ r̄lyem̄ cesaria p̄n̄tate  
p̄tōrio pilato. iudea thetrācha n̄t  
galilee. herode philipo aut̄ fr̄e ei.  
thetrācha ytucee. et tra conati  
dis regiois. q̄ lisama abiline. the  
trācha sub̄ p̄ncipib̄ sacerdotū āna  
et cap̄pha. factū ē uelstrū dñi s̄  
iohes carcharie filii i des̄ta. Et  
uenit i om̄es regione iordānis  
p̄dicās bap̄tismū penitētie i re**















Lingoniensis sup p<sup>o</sup> posterior

**D**ominus... [Main body of Latin text on the left page, starting with a large red initial 'D']

**S**ed... [Main body of Latin text on the right page, starting with a large red initial 'S']

Robertus Lingoniensis sup. sup. list.

93

Tav. 43 Venezia, BMC, Correr 854, II sezione, f. 93r (scheda nr. 38)









**O**ρθογραφία μὲν ἴσθι Γασπῖν  
νι περγαμῆνσι οὐτωσὶν εὐρισθί  
ποστὸν ὀβιτικὸν ἐπιτῆσιν. ἢ ἔσθ  
εὐμν ἠρτὶς ἑμμῆσιν: πρὸς  
ἴσθιν πρὸς ἴσθιν. ἴσθιν de  
Μεντῆσιν ἐμν ἴσθιν  
ἴσθιν: ἐτὶ ἴσθιν ἴσθιν  
ἴσθιν: ἴσθιν ἐμν ἴσθιν  
ἴσθιν: ἴσθιν ἴσθιν ἴσθιν  
ἴσθιν.

Ventum recta scriptum  
quam greci appellat  
orthographiam dicitur  
proxime videatur ad oriturum esse  
accedere, non putari hinc parte  
ab his esse negligendum, qui int  
bendo voluit non solum eloqu  
tes si enim accuratissimi vide  
ri. Nam ut corpus quoddam si  
mola dicimus, si partes que em  
nentiores prominentur sint a se de  
center atque apte compositae, nun  
me vero plerumque appellamus nisi om  
nia inter se membris a summo usque  
ad unum consentiant, uti oratio  
que gnaris est et exposita laudat  
illi quidem si non omnino nisi  
recte scribendi ratio ad reliquas  
orationis dignitatem accedit. Et  
hoc huiusmodi rei sine arte quae  
dam sine consuetudo ab ratione  
euphonie atque usu maiorum  
profecti cum erudite tum co  
piose scripti apud alios reperit,  
tamen quae non facile cum aliis  
querimus idulum vero suppedant  
non ruditer mutare, si ex com  
muni antiquorum ea quae distula ml  
tis locis legentium quasi unum  
in corpus redigerem, et ad ce  
ptum legentium aliquam ordinemque

reducere. Erat itaque magis a  
me inscribendo modus quidam  
ac ordo attendendus quae aliqua  
inventionis novae sine excogita  
da. Et quia in omni arte et di  
sciplina haec est a nostris ma  
ioribus optima ratio usque ad haec  
tempus observatum, ut ante re  
de qua agendum est quae quae  
dam eorum de quibus est dicendum  
praemittantur. Idem in parte  
istis diligenter fundendum est  
a me video.

#### Capitulum primum

Primum igitur eorum si  
bonum ut videtur, quae  
usus frequentior est, et magis  
saepius de recte scribendi ma  
ab his deest qui minus ex  
titi sunt minus haec una in pi  
te eruditi.

#### Capitulum secundum

Secundus locus erit, ut  
quaedam per se litterarum  
ordinem hinc uti sicut in  
composita quae simplici, ne quis  
inquarando aut falli possit ut  
aliqui inveniunt non affici.

#### Capitulum tertium

Tertio de quibusdam age  
que et si nulla cum di  
phthongo proferri debent, in  
cum diphthongo scribenda esse  
non arte ab autoribus gram  
maticae tradit sed oratorum  
et poetarum usus approbat.

#### Capitulum quartum

Quartum erit ut de ratione  
punctandi quantum ex  
usu veterum et modernorum  
elicere poterit praecipua aliqua  
conferam, quae in parte vero



No. 26

**I**n ipse liter liter acerte etans. Capitulum  
primum tractat de ordinacione celozum et  
de eoz proprietatibz i uniuersali magd Cicus  
de estulo.



Vera nõ segue piu la no  
stra luce.

Fuor de la supficia de quel  
primo

In qual natura per poter  
conduce.

La forma intelligel che  
diuide.

Non dali animali p labi  
to extrimo.

Qual creatura mai non  
tucto uide.

**F**uor degni cielo subfinae nude.

Stamo benigne p ladolce nota  
oue la pietã nõ gliochi chiude.

**E** p potencia de cotal uirtute  
conferua el giro de cascuna rota  
vnde de uita receuen salute.

**F**lato doue son diuersi lumi.

Cura de sotto ai subiecte stelle.

e lassia un grado ben ai tardi timi.

**L**e quattro qualita costui in forma  
A chel subiecto i acto uen daquelle.  
p chele strenge con sua dolce forma.

**D**e sotto luce quella trista stella.

tarda de coesb e de uirtu nimica  
che mai suo rago nõ fe cosa bella.

**C**ielo col freddo flato mette atura

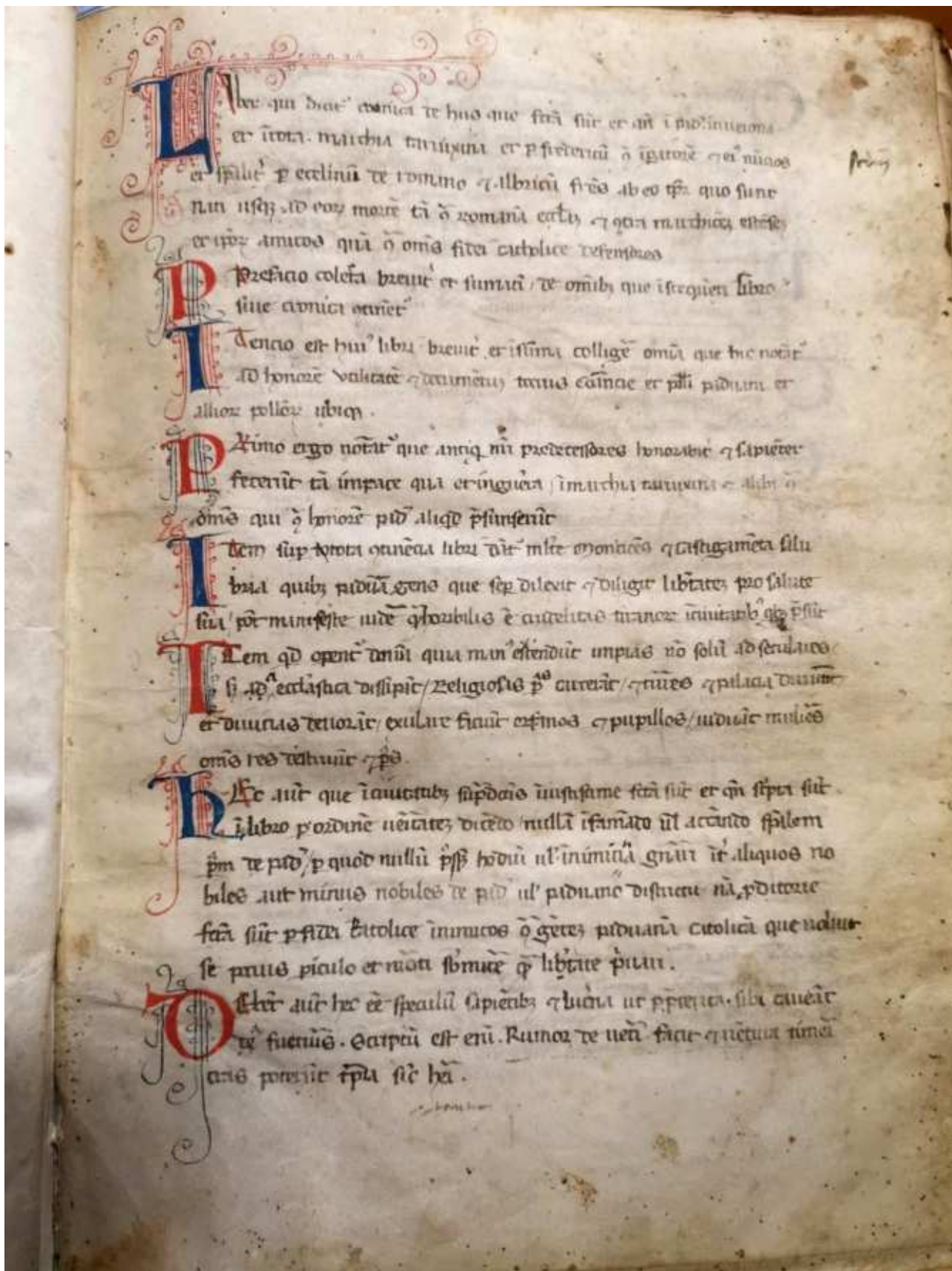
e achina mercede sella saplichu

luet stridendo chiama guerra guerra.

187









C. M. CCC. XLVIJ. die XLVIJ. Maij.

**P**rinripe Illustrre el debel mio concepto Vago di memoriam gli antichi greci del ~~facere~~ tuo ducato et chiari et prestri nel compendio ma recolto ogni suo effecto. Accio che iuuai tuoi con intellectu diloz progressi amem et di molesti lontan vien maritimi et terrestri possi in un ponto hauer lo fatto et il detto. Dalloz principio fino al quatrocento. Se sette con quantita ad mille accosti ducato tu vntiquatro anni Honesto. Dalla Corona Veneta et te amento rinatti son se il proprio vero ma posti su ma priu lor Rubriche et sol lo texto.

**T**u questi XLVIJ fogli ho raccolto lo intorno di matheo di corato el compendio de la Veneta Cronacha Corona Venetorum chiamata per me gra compilata in li quali si comprehendi tutti innotabel progressi loro cum diuerse potenzie. E prima.

Venecia cum la romana corte e sue zitta.

06. **S**endo Raucna terra de sancta chiesa ustrata da Aldibrando Re di longo bardi. E da Ipperedeo ducha di Auencia. Sergio papa exorto Venetiam dumtente. Dico xpato doxe terzo in numero in ecclesiana. i. Citta nuoua chelli piazza cum le suo forze per honor di sancta chiesa scortorez loppresata suo Citta de Raucna. La qual da po molti prouedimenti rraquistoron. Consigliandola in le man de recho pietre a lora legato de sancta chiesa. E prexono Ipperedeo ducha di Vizeya e diffen deuolose lo Vyseno. E prexono Aldibrando Re di longobardi et cum buona custodia al papa lo mandaron.

096. **A**llesio Imperator greco sendo in lega cum piram si trouoron cum cinquanta fuste in mare a Idam di Venetiam per hauer fauorito la chiesa.

Vidal pinno di michiel doxe xxxviii per nome di Venetiam mandoro contra lega cum XLVIJ. fuste Giouani michiel suo figliolo Capitano. Rigo di contram era veschouo et legato hauea per ditte chagione amate in Venecia xxviij. fuste per vnirsi cum larmata Venetiana. le qual achopate in sieme iuppono a lesimite larmata de Impendor. e di piram. Del nuo di quali prex di piu notabili furo aducti prexon a Venecia Restindom tra prexi et morti de la contrara parte cecha m. Capitane le ditte fuste xliij di duo amate in soria prexon Archon charifve duo forteze a marina. de le qual duffono a Venecia lo corpo de san Nicolo de bari et quello et quella de san Nicolo suo laziano collocandoli in la badia de san Nicolo de lido. ut ibi patet.





**I**n p[ro]p[ri]a ecc[lesi]a p[ro]hibita erat  
 ne quis loqueret[ur] lingu[is] nisi  
 qui interpretaret[ur]. Intra eam mo-  
 leuit[er] laudabilis mos i[n] ecc[lesi]a  
 i[n] quib[us]dam partib[us] ne p[ro]nu[n]cia-  
 to literaliter euang[eli]o. sicut  
 in uulgari p[ro]lo exponeret. Quod  
 aut[em] in partib[us] u[er]is e[st] agendu[m] ubi  
 rarus ul' n[on] i[n]uenit[ur] leges ul' au-  
 diens qui i[n]telligat. Videt[ur] uel  
 agens qui aduertat. Jam uide-  
 tur esse completu[m] q[uo]d app[ro]p[ri]a dicit[ur].  
 Et e[st] sacerdos q[ui] ep[isto]la unius.  
 Videt[ur] potius esse tacendu[m] qua[m]  
 p[ro]falandu[m]. potius silendu[m] qua[m]  
 eripudiand[um]. Sed ne clauda-  
 tur ora canentiu[m] ad te dicit[ur] de au-  
 rihare cora[m] hoc d[omi]ni. ep[isto]las  
 l[ite]ras ad h[ab]it[us] remedi[um]. Et  
 p[ri]mo dicant[ur] de ecc[lesi]asticis i[n] s[er]m[on]i-  
 bus. Secundo de exposicio[n]ib[us]  
 diuisio[n]is s[er]monu[m]. Tercio de  
 na[m]co[n]ib[us] dicit[ur]. P[ri]mu[m] e[st] ma-  
 p[ro]p[ri]a. 2o. p[ro]f[er]re. 3o. p[ro]  
 uenientia ul' a suato[rum]. De h[is]  
 q[ui] sub p[ro]p[ri]o s[er]u[ant] s[er]u[ant] ali-  
 q[ui] ad m[er]ito[rum] salute[m] e[st] eandem  
 ratione dicant[ur]. Aucto[rum] uniu[er]si-  
 tatis uer[um] ab usum e[st] eandem. Vn-  
 de m[er]ito ei[us] e[st]. D[omi]n[us]. de quo i[n]  
 p[ro]p[ri]o. D[omi]n[us] e[st] tra[n]s e[st].  
 De illa uniu[er]sitate queda[m] sp[eci]a  
 sp[eci]a dicit[ur] sibi retinuit. Videt[ur]  
 de loco. Loca ueneranda. De te-  
 porib[us] sollempnes ferias. Et de  
 reb[us] decimas et p[ro]nu[n]cias. et obli-  
 tatio[n]es et cetera donatiua. de p[ro]p[ri]is  
 quasdam sibi ministros. s. alia

nis. moniales et monachos.  
 De h[is] s[er]m[on]ib[us]. s. Lat[er]an[is] p[ro]p[ri]is.  
 reb[us] et p[ro]p[ri]is. et ceteris p[ro]p[ri]is  
 multiplia[m] off[ic]ia dicit[ur] est  
 et p[ri]mo. De loco. **De s[er]m[on]ib[us]**  
**De oron[ibus] dicit[ur] de loco.**  
**De oron[ibus] dicit[ur] de loco.**  
 Ergo uenerabilis. Alia  
 sunt oron[ibus] dicata. Alia huane  
 necessitati de putata. Loca hu-  
 ne necesse de putata sunt. De  
 notu[m] est. Nasochonum. Iero-  
 solomum. Orphanotropho-  
 um. De oron[ibus] dicit[ur]. De oron[ibus]  
 p[ro]p[ri]is. Sa[n]c[t]i. p[ro]p[ri]is et religio-  
 si. Imp[er]atores queda[m] institui-  
 lora ubi p[ro]p[ri]is. Senes. orphan-  
 emen. infirmi. abalces. et  
 saucij. recuperant. Loco[rum] uero  
 que oron[ibus] sunt deputata. Alia  
 sunt sacra. Alia sunt sacra. Alia  
 religiosa. Sacra loca sunt que  
 p[ro] uariis pontificis sunt ut di-  
 cata et deo sacrificata. que diuisis  
 vocant[ur] nomib[us] istis. s. ecc[lesi]a.  
 sacraria. sacella. et templum.  
 Oratoriu[m] dei. Tabernaculu[m].  
 Monasteriu[m]. et Cenobiu[m]. Iy-  
 rica dicit[ur]. Dom[us] oron[ibus]. et  
 silica. et capella. Et nota q[uo]d  
 oratoriu[m] uocet[ur] quia ip[s]a ecc[lesi]a.  
 dicit[ur] e[ss]e oratoriu[m] quib[us] locus ad  
 orandu[m] statuit[ur]. quales statuit  
 moach[us] i[n] grangis suis. Loca  
 sacra dicit[ur] loca emittant[ur]. Circa  
 monasteria que sunt sub i[n]teru-  
 natione e[ss]e p[ro]p[ri]e i[n]stituta. Vbi  
 ecc[lesi]a parisiensi claustru[m] ubi  
 sunt d[omi]ni canonicor[um]. Vbi uas au-





**R**mo  
In dno patre 2 dno dno Johā de turcormata sic romane ecclesie in sū marie tras  
tibere p̄fens cardinali 2 sacre hie magis eruditissimo. dñe epus torcellan' i nro  
epus mim'. eaz dñe hanc p̄fesse idignus se p̄mū comedat q̄ elapsa q̄r̄ressia  
dñi q̄ motib' dñer' ad p̄fite vacare. p̄cib' reliquos q̄r̄ dñes dñe dñe. De gre  
placione sc̄p̄. De reuendissia dñar' tua m̄tto. Na si p̄ulus r̄flectiois q̄ dñe  
q̄ sua t̄ta hie hospiti' en̄abu' dñer'. Na exp̄m̄tū h̄er' eū q̄ i melior' 2 ad dñe  
yng' dñer' ierusalem. cotulit q̄ sc̄p̄ eū q̄ h̄u' dñer' ne forte ut i q̄  
v̄na cūerit. aut cūerit. q̄ n̄ me' q̄ s̄lly' agendi e' q̄ h̄e n̄c m̄tū est  
discipulos eū dñe q̄b' ut magis v̄nem' dñer' q̄ doce' h̄er' eū multo s̄no  
i s̄o us' alios i s̄tuo dñer' fuerim'. Vix at dñe a theologia sumis ut aut  
Labis attigim'. Si p̄ca ille n̄ audet. loy alij eoz q̄ p̄ q̄ x̄p̄s n̄ opat  
quod nob' audet e' dñe dñer' dñer' q̄b' q̄ aliud q̄ r̄na 2 secularia n̄  
ta s̄. Sicut sc̄p̄ eoz dñe m̄tū q̄ r̄tū. p̄u' t̄y p̄udes q̄ r̄lligebū eoz  
dñer' n̄a si r̄er' ad greplacione i s̄tū dñer' q̄ greplato quomo' e' e'  
cūa s̄t q̄b' q̄ medys i s̄o dñer'. si i s̄tū i v̄nū 2 i s̄tū cūerit.  
Collegi i s̄tū eoz q̄ dñe n̄ s̄p̄ s̄n̄a. ea q̄ dñer' / 2 ordin' i s̄tū  
dñer' eoz. Ad eū q̄ n̄ ulla q̄ m̄ ad eū i s̄tū dñer' oportua e' v̄d̄at  
Et max' n̄ s̄tū dñer' q̄b' dñe / 2 opinat' n̄c m̄tū q̄ dñer' ap̄h̄e dñer'  
i s̄tū ad p̄h̄e p̄ncipia p̄fesse r̄ducē conat' s̄i. Et t̄n̄ i s̄tū eoz ut n̄ p̄  
i publici eoz. q̄ t̄n̄ aucte. si t̄n̄ dñe s̄tū s̄tū s̄tū s̄tū. Et dñe t̄n̄ gra  
uissie cōsue: t̄n̄ q̄ iudicio dñer' par est s̄tū. Tu i s̄tū R̄me patre q̄ i s̄tū  
r̄h̄e q̄ s̄tū i s̄tū. h̄er' si t̄n̄ cōr̄q̄ dñer' v̄d̄at. t̄n̄ illa i s̄tū  
bil' s̄tū cōr̄q̄ / 2 nos cōm̄dator' h̄er'.

- Cap. 1. q̄ sit grep. v̄b' dñer' q̄b' mot' accipiat grep. 2 s̄tū dñer' mot'  
v̄n̄ dñer' dñer' dñer'.
- Cap. 2. de actib' greplacione. 2 p̄ s̄tū b̄n̄ardū dñer' dñer' / 2 greplacione  
q̄ ponit duo act' dñer'.
- Cap. 3. de actib' greplacione s̄tū Ricardū s̄tū Cognitū. Meditū. 2 gre  
placione. q̄ ponit tres act' dñer' v̄b' dñer' dñer' dñer'.
- Cap. 4. de actib' greplacione q̄ s̄tū p̄ s̄tū dñer' ad mot' locales  
2 p̄mo s̄tū dñer' v̄b' eū dñer' dñer'.
- Cap. 5. de motib' greplacione. i. dñer' actib' eū p̄ s̄tū ad mot' v̄nū  
s̄tū Ricardū v̄b' eū dñer' dñer'.
- Cap. 6. de quor' actib' greplacione respectu dñer' s̄tū b̄n̄ardū.
- Cap. 7. de actib' greplacione p̄ s̄tū p̄ s̄tū s̄tū v̄b' dñer' Ricardū dñer'.
- Cap. 8. de sex gradib' greplacione s̄tū ordin' obs̄ctor' s̄tū q̄b' p̄v̄n̄  
ad. 7. s̄tū s̄tū m̄tū excessū. v̄b' dñer' dñer' dñer'.

Tav. 50 Venezia, BMC, Correr 896, I sezione, f. 1r (scheda nr. 45)







Tav. 51

Venezia, BMC, Correr 903, f. 1r (scheda nr. 46)





**Dño amatissimo. et merito uenerabili pñ**

**H**ic est dñe amatissime. **matheo dñe?**  
 et merito uenerabilis. ut fr  
 etum qdaz comouit colat. his  
 lino unu solis au ob: hanc rita e  
 ationes scolasticas coctome suo opus  
 est. **100** monallie x hōmū nōma re  
 collime idu: meo labore et studio slahnū no  
 ua collatione cōditores. Aiebus enī fore illa  
 iēphone d mō lauffacē. uideris ad itel  
 legētia distillimā dūalibus spūs cōm ruidē  
 hōme cōuēt. qd is libet q for rāhūit. qm  
 q rādē ille fuerit. nā tenē id dūhūre non  
 aples. **200** inuū ihēlēt. hōē. atq cōtra uere  
 rē: erudite p r m. de uerbo ad ubiq rān  
 dūllet. **300** exēchōp a me ut sēlū spū atq  
 uicā p mē. **400** id est negotia. et si pē: erat  
 labōiā riuāmez etis pātē mōdē mōlū ad  
 p mōhā. **500** Neq em detrit q me sigflūy quē  
 hōē. et q p r uē lēnat. uerōgātē et temerā  
 rui i hōmū. q post forē illū idēē. quē of  
 hūm lē hū ad of tūhūlūle. p mōhō fortalle  
 q cōhiderat. **600** abēuer. abūt de nūo tūhūle aulū  
 hū. ne tamē hū respūādo. **700** emūl i te hōē re  
 ut. neu hū nōdūoz. q i hū dūlūme expecta  
 hōē. **800** q mēbi uita meā cāionē. sūt uōy de  
 ellē. **900** frēt. cōuōit. atq auctōitate tua. me to  
 tū ad det pādū cōtūle. spūs of exēte p r cōd  
 ti. **1000** pōy illē i rōy uerhōia cōm de hōē. sēlūy  
 et lūadē q. **1100** rē mē tenuitate licuit. ex p mē  
 conat. **1200** Sane illimodi hōis. q libere hūc nōm.  
 hūc cōtūit i hōmōi. michōp. uanitate me hūtey.  
 hūc hōmōi suo hūtey. iuplo et minime ne  
 re hūy dūm hū. y me i rē uerōdē hōy. **1300** **E**lli  
 mū em meo qdē uicōis uidet ut rōā hūc to  
 tā uerōdē hōy p mōhā. q me ad id of ul uicōis i  
 rōy. ul affectu hūdē hōy hōmōy. ut sēlūy mō  
 sūpū cōllimātē. uōy hūc dūm ueluctāi. **1400** **S**o  
 ant tam q erūt ad uicōiādū p mōhōy. me h  
 ne rōē hōē hōē. Cū em sim q i rōy uic ac li  
 bēd cōtūitē uicōis tui. qd m mō i rōy ēē rō

tut. q nō dīcā uicōis. s ul uolūnti tūc hō  
 cōre. **1500** **A**ut qd i hō ad hō uicōis obēdē uicōis  
 aut caluēniari r mōhō hōi uidet. **1600** **P**ro  
 rēa r dūchōnē illā ēē obēdē hōmō. ne rōy dē  
 uicōis. **1700** **O**ē ergo cōmē mōū ē. si qd ille ob  
 hūm rāhūit. xpi i rē et alq dū lātū rōdē  
 conat. **1800** **P**ōy q hōē hōē rē erudīt. quā  
 attinet dūē. **1900** **C**ōtēdāt illi xpi hōmō illā i rōy  
 iugua cōhūle. egi ob illōy loge hōē hōē. i rē  
 uicōis hōy rē nū hūle uerōat. **2000** **A**lter rōy. nā  
 p rā p rōy nō uerē uellectū. cū hōē cū  
 ligue ul me dīcēt. **2100** **I**ta facile cōstabit. et lōmā  
 erudite pōhūle q abēuāt. hōē rōy hōmō ēē  
 hūc obēdē signat. **2200** **D**ū hōmō illū mōy hūc  
 le abēuāt. facile ac libet cōtēnā. **2300** **N**ō em q rōy hō  
 erūt. erudmō em hūle hōē. atq ad mōy ad rōy  
 se rōdū. **2400** **A**liud em cōtōy ē. atq aliud erudmō. i  
 mōy uō hōē hūc. ne id adē rōy hōē de rōy. qd  
 cōm mōdē rōy nō uelēt. nōy id mō hōē. qd u  
 rōy hūc uicōis mōdū. **2500** **F**acē em i rōy hōē hōē  
 hōmō rōy. q illā rōy ac rōy hōē loquētē rōdū.  
**2600** **E**t hōē hōē libēt q uicōis mē uicōis.  
 ne rōy hōē ut uicōis a me dū hū. ne hōē cō  
 mē rōy hōē hōē rōy hōē. **2700** **N**abes p rōmē  
 qd hūmōi hōis. quātū ego arbitriū rōē uicōis  
 hōē rōy. **2800** **T**ipū em ut dūy cūm rōy hōē hōē. **2900** **R**e  
 lūq mē. ut nōy hōē ubiq i rōy. nā oīdē u  
 uicōis. quē rōy hōē i rōy uicōis ac rōy hōē hōē  
 i rōy. p rōy hōē nōmō hōē rōy hōē rōy hōē.  
**3000** **E**cōm uicōis hōē cōmōē tuā xpi dñi nō cōmōē  
 hōē rōy hōē. dñe uicōis ac mōy hōē  
 hōē hōē hōē. **3100** **E**xplūc rōy  
**3200** **D**e uicōis hōē hōē a dñe hōē hōē hōē.  
**3300** **D**e cōpā rōy hōē hōē rōy hōē. **3400** **D**e mōy hōē hōē.  
**3500** **D**e cōpā rōy hōē hōē hōē hōē ad mō hōē hōē.  
**3600** **D**e tūlūy cōpūlōy. **3700** **I**pī cōy.  
**3800** **D**e hōē hōē hōē hōē hōē. **3900** **g**radus 1.  
**4000** **D**e uicōis hōē hōē. **4100** **g**radus 2.  
**4200** **D**e pēgrinatōne. **4300** **g**radus 3.  
**4400** **D**e sūmūy q mōy hōē hōē hōē. **4500** **g**radus 4.  
**4600** **D**e hōē hōē hōē hōē hōē. **4700** **g**radus 5.



Tav. 52 Venezia, BMC, Correr 905, f. 1r (scheda nr. 47)





LAUDONTE...  
ROEDIV...  
LATENT...  
MIMET...



**A** NIMADVERTE Zacharia fuit te foy illa, et la  
picta petri emilant pont. Dicitur sententia probare:  
ma via, ille ingenio doctrina prudentia pma  
runt et pro sua coluetudie & me & equales mea acce  
toro familiaru lueo ad probitate ad laude ad decus  
horum lolet hiltoria virtutis parente & ante magi  
stra appellat: Artes en optimeq de moribus & prella  
tillius intitutis tradite st. apud omne longe plus  
pont si vita ac factis clarissimoz homu illalimantur.  
Quil. n. dubitat ea que ab alijs gesta didicimus qd  
admirabilia sint faciliore nobis videri & promptius  
ad honestate imitare q si preceptioe solu lentius dil  
pucant: Ideoq. L. etillimq ris vira proponimus a qbi  
ut dignitate & gloriae seruat impetrare contedimus:  
Dec. M. veteril. Memoriae cognitio facit. ut lumia hoied  
qua & p. obumq. & admiram magnu studio mutari  
velimac. Sic pelopidas elzabibulu. Sic perido fabius. Sic  
xpositul caro Curui. Sic celat. Alexandre. Sic. M. l. m  
tus uniu gentile illu liru: Sic deniq. multi mere  
dibile ardore ad imitade pstantillima vira mceli  
st. qui ut int. perita constare iudico hiltorie imuta  
tu maximas ac honestillimas tel gesserit. hanc vno  
lao qlqz studio vri maiores. Socratis. platonis. Aristo  
tilis. aliozq. no modo imagines in tabulis & vasis  
habuerit: sed et in foron replis. eneas statuas colloca  
uerit ut vel tacita eoz monumenta vite lue coler  
rent: Quanto rectius id hiltorie tribuemus: q vno  
quidda simulacse appellari tot. Curui horary ad pi









Incipit Accidia das Capitulum primum de uirtutibus  
 Inquit cecus de cubilo



1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9

S  
A  
E  
L  
P  
G

Luce non fiquo pia lanterna luce  
 fuor p' l'op'p'ria di Cal' p'mo  
 qual natura e poter d'induce  
 la forma entel'gibile che diuide  
 noi da lanimal p' labito uirtuoso  
 qual natura mai no' tute uide

Sopra ogni ciello sustanza nuda  
 fano benigne p' la dolce nota  
 ouela p'cta iochi non diuide  
 ep' potenza de' mota' uirtuda  
 hon'fua el' g'io de' zaffura rota  
 on'ie de' uita uirtue: Quante  
 l'arho doue son' diu'esse l'umj  
 era de' f'ato cu' subito f'ulle  
 f'assa con' g'ra e uirtu' cum' iudij  
 le quate qualita' h'offu' in forma  
 diu' el' d'ubito in atto: ogni da' quella  
 p' che l'astuzie cum' dea' d'olze forma  
 f'ato luce alla' f'illa f'illa  
 tarda de' ch'esse ebe' uirtu' nem'bia  
 che mai f' r'ato non f'ach'essa bella  
 g'elo cum' el' f'edo f'ato mata' d'era  
 f'achi non am'ozza f'ola' d'ap'lica  
 luce f'ub'ar'io' ch'ama' uirtu' uirtu'  
 ciu'cip'la la' luce ben'ig'ra  
 nel' f'ato ciello: on'ie quel' f'assa  
 ch'el' ben' d' p'rou' laue' d' f'ic'ia  
 de' l'alma iochi' f'aj' b'illi' no' diuide  
 d'ap'po ne' l'ar'ba de' l'umana' uirtu'  
 uol' che l'ad'erna ne' le' sue' uirtu' nude  
 i'gena' f'illa p'cta non' mira  
 ma' f'emp' d'ime'ce f'el' m'f'ra f'oda  
 n'chi' l'ast'or'ba de' f'ot'g'ig'ica  
 dal' f'emp'ista p' la'ice' d'p'ande  
 la' f'ua' p'ot'enzia' che' in' luto' p'ida  
 dal' no'f'co' t'empo' noi' m'ic'mo' crande  
 o'f' g'ra' el' ch'or'po' de' l'ano'f'ia' uirtu'  
 m'ente' uirtu'f'at' d'ogni' f'ub'ito  
 dal' uirtu' p'ote' cum' l'af'ia' f'erita  
 de' f' f'eu'ent' r'azi' oue' d' d'of'alda  
 l'ag'rou' qualita' f'che' lei' u' f'ila  
 che' e'io' d'ha' uirtu' f'ea' p'ot'enzia' d'alta  
 amor' l'af'ella' ne' l'at'era' rota  
 el' f'p'irito' d'ano'f'ia' cum' dea' l'uz'e  
 de' f'of'fa' bella' che' non' f'ar' m'ota  
 el'ly' de' morte' d'p'one' f'ua' f'ra'ca  
 in' h'uy' de' d'ol' d'are' non' uirtu'  
 non' l'ar' m'otta' d'f'f'ia' d'eo' natura  
 in' el' p'ianto' cum' l'alma' uirtu'  
 p' quella' f'p'era' on'ie' uirtu' tal' l'ume  
 qual' tute' ob'f'urita' de' l'alma' d'p'ia  
 la' f'eda' f'ella' in' q'ello' p'cho' ciello  
 uirtu' g'ra' no' e' uirtu' che' hon'f'ume  
 l'ombra' p' f' d'p'lan' d'or' che' d'ia' d'up'ar'atio